ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 245

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6700, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 18 - Sabato 19 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 770-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 696-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posta o data prestab. aum. 80% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 300, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1390) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1; *Egitto plas. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia plas 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 3; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Oggi si concludono i lavori dell'assemblea dei deputati dc

Moro precisa le condizioni per il centro-sinistra con i socialisti

Il discorso del leader

«Noi riaffermiamo l'esigenza inderogabile di un intenso ed equilibrato sviluppo economico, nel quadro di economia aperta che abbiamo prescelto» - L'iniziativa privata «fondamento insostituibile della vita economica» - Dopo quella dell'energia elettrica, non vi saranno altre nazionalizzazioni - Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e le vivaci critiche degli on. Gonella e Scalfaro - La votazione degli ordini del giorno

Roma, venerdì sera.

La dc tenterà di fare il governo di centro-sinistra con il partito socialista che dovrà assumere precise responsabilità di governo: questa è la conclusione cui è giunta la maggioranza del gruppo dc della Camera, che ha concluso ieri sera i suoi lavori, che, iniziati per l'esame della situazione economica del Paese, si sono estesi a quella politica in generale e alla formazione del nuovo governo di centro-sinistra in particolare. Lo stesso presidente del Consiglio on. Leone, [illegible] sostanzialmente la bontà dei provvedimenti economici presi dal suo governo per fronteggiare una situazione congiunturale difficile, ma non irreparabile, ha preso praticamente congedo dai deputati dc che lo hanno sostenuto nello sforzo di tenere il governo in questo difficile momento ed ha raccomandato chiarezza e lealtà per l'avvenire del nuovo governo, di cui sono ormai prossime le trattative.

Le votazioni sui due ordini del giorno presentati (uno della maggioranza, l'altro di centrismo popolare, mentre Pella ha ritirato il suo, ma ha dichiarato di astenersi su quello della maggioranza), si concluderanno oggi alle 14, ma già ieri sera, quando si chiusero le urne, i risultati erano nettamente favorevoli all'ordine del giorno della maggioranza ricostituita al congresso di Napoli. I risultati sono questi: votanti 152; favorevoli 130; contrari 20; astenuti 2.

I deputati democristiani sono, come si sa, in tutto 260 e quindi praticamente l'ordine del giorno ha già ottenuto la maggioranza necessaria. Esso, dopo aver detto che il Paese «attraversa una fase congiunturale delicata, ma non tale da compromettere la continuazione di positive evoluzioni», così prosegue: «Il gruppo approva i provvedimenti adottati dal governo nella pienezza della sua responsabilità e nell'ambito del proprio mandato; riafferma che la tutela del risparmio e la stabilità monetaria rimangono i capisaldi permanenti della politica della dc, come nella lunga e feconda azione, sin qui svolta, per la rinascita economica e sociale del Paese, così nella nuova prospettiva di armonico sviluppo mediante il graduale superamento dei perduranti squilibri e depressioni di natura strutturale; ritiene che le condizioni di incertezza e di attesa che caratterizzano la situazione attuale richiedono la adozione di responsabili decisioni che assicurino chiarezza di indirizzi nell'ulteriore svolgimento della politica italiana, sulla base delle direttive enunciate dalla dc nella mozione approvata in agosto dal suo consiglio nazionale».

Nel suo lungo discorso (è durato un'ora e mezzo) e ha preso posizione contro coloro che si sono apertamente dichiarati contro il centro-sinistra fino ad annunciare il voto contrario, l'on. Moro ha dichiarato la precisa volontà di riprendere il discorso interrotto a giugno con il psi e di portarlo possibilmente a compimento nel prossimo mese di novembre. Rispondendo innanzitutto a coloro che lo avevano accusato di andare oltre il congresso di Napoli (allora lo stesso Moro parlò di «cauta sperimentazione» verso il psi; ora, per agganciare i socialisti alle loro responsabilità, li si vuole nel governo), Moro ha affermato che «siamo in una situazione già definita sul piano politico da deliberazioni prese, a grande maggioranza, al Comitato nazionale dell'agosto scorso; ci si muove con rigorosa adesione alla volontà del partito espressa in quella occasione. Un periodo di attesa come quello, una situazione delicata, un difficile sviluppo politico in corso, possono spiegare talune manifestazioni di nervosismo e perplessità nel partito. Ma bisogna superare questi stati d'animo connessi ad una situazione che abbiamo accettato quale premessa alla ripresa del dialogo politico e che la dc ha ritenuto opportuna ed utile».

La polemica coi comunisti e la cosiddetta «delimitazione della maggioranza» sono state decisamente delineate. «Il pci vorrebbe bloccare — ha detto Moro — la prospettiva di costituire una maggioranza parlamentare e il governo su basi democratiche che deve escludere una diretta o indiretta, scoperta o subdola partecipazione del comunismo». Dopo aver vivacemente deplorato l'atteggiamento assunto dal pci nell'attacco violento alla Federconsorzi, nella demagogia per la sciagura del Vajont e nelle recenti agitazioni sindacali Moro ha dichiarato che «gli atteggiamenti di questi giorni servono per ricordare la natura e la immanente pericolosità del pci. Non si conosce chi immagina che la dc abbia dimenticato queste cose, ovvero dipinge una dc pronta alla politica del sorriso nei confronti del pci. Non si deve combattere il pci con strumenti effimeri e lesivi dei principi di libertà, ma con l'iniziativa politica, lo sviluppo della vita democratica, la mobilitazione morale, che sono gli strumenti di fondo per contestare la funzione del partito comunista nel nostro Paese».

Venendo a parlare della volontà di attuare l'operazione di centro-sinistra decisa al congresso di Napoli e confermata nel recente Consiglio nazionale del partito, Moro ha riconosciuto che «c'è un margine di rischio, c'è qualche lineamento sfumato, ci sono zone d'ombra perché un processo storico di questa imponenza non conosce passaggi assolutamente netti»; ma ha anche riconosciuto che nella attuale situazione politica del nostro Paese «i socialisti e i liberali non sono intercambiabili (anche se ripetiamo il nostro rispetto e la nostra considerazione al pli per la sua notevole tradizione e ciò malgrado il tono della sua polemica di oggi), perché col psi, se l'operazione riesce, vengono alla ribalta forze nuove che contribuiscono ad arricchire e consolidare la vita democratica in Italia».

Più oltre, l'on. Moro, riferendosi al prossimo congresso del psi, ha riconosciuto che questo partito «cammina verso posizioni di autonomia e di responsabilità», anche se bisogna riconoscere che nel momento nel quale il psi deciderà «la decisione non consente una chiarezza totale». «Ma quel momento — ha aggiunto Moro — se non lo si coglie, potrebbe essere l'ultimo momento utile per assicurare la presenza di un partito socialista impegnato a difendere la vita democratica». In altre parole il segretario della dc ha voluto precisare che ove una collaborazione con il psi dovesse cadere, i socialisti ritornerebbero alla loro politica frontista.

Quanto al futuro programma di governo e alla situazione economica del Paese, Moro ha detto: «Noi riaffermiamo l'esigenza inderogabile di un intenso ed equilibrato sviluppo economico, nel quadro di economia aperta che abbiamo prescelto. Fondamento della nostra espansione economica e condizione di giustizia è la stabilità monetaria, che riaffermiamo di voler difendere. Vogliamo un ordine dello sviluppo economico, una maggior conoscenza degli obiettivi da raggiungere, degli squilibri da superare, degli strumenti da adoperare, delle priorità da stabilire. Bisogna che il nuovo governo faccia una ricognizione organica delle esigenze, problemi, risorse, perché l'ordine parta dalla consapevolezza della realtà. In questo ambito, ha significato la pubblica iniziativa, che interviene in rilevanti settori della vita economica, ma ha pure significato l'iniziativa privata, che consideriamo fondamento insostituibile della vita economica».

A questo punto Moro ha voluto tranquillizzare gli operatori economici e vasti settori della pubblica opinione, allarmati dalla posizione che in politica economica va assumendo Riccardo Lombardi, e ha detto: «Abbiamo dichiarato che non vi sarebbero state nazionalizzazioni e lo riconfermiamo. Dopo la nazionalizzazione dell'energia elettrica, che è stata un fatto di razionalizzazione di un settore economico condizionante e non solo un fatto politico, non abbiamo immaginato nel programma elettorale e non immaginiamo in questo momento che possano esservi altre nazionalizzazioni. Agli operatori economici rivolgiamo un invito alla fiducia nei confronti della formazione politica nella quale abbia parte determinante la dc, che non rinnega le esigenze di un maggior ordine, non rinnega l'importanza dell'iniziativa pubblica, ma dà

(Continua in 13ª pagina)

Il presidente del Consiglio, on. Leone (a destra), col segretario della dc on. Moro

Fanfani depone tra accesi battibecchi al processo CAGLIO

«Non ho mai raccolto le insinuazioni che all'epoca del caso Montesi venivano fatte nei confronti dell'on. Piccioni o di altri. Comunque, quando il colonnello dei carabinieri Pompei venne da me per dirmi che le indagini sulla morte della ragazza potevano coinvolgere delle personalità, io non esitai a incaricarlo di fare il proprio dovere»

Aspro scontro tra il P. M. e i difensori
La seduta sospesa e rinviata al 28 ottobre

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

«Non ho mai raccolto le insinuazioni che all'epoca del caso Montesi venivano fatte nei confronti dell'on. Piccioni o di altre personalità. I vincoli di amicizia e di stima che mi hanno sempre legato all'on. Piccioni hanno allontanato da me ogni sospetto. Comunque, quando il colonnello Pompei venne da me, per dirmi che le indagini sull'affare Montesi potevano coinvolgere delle personalità, io non esitai a incaricarlo di fare il proprio dovere». Questa, in sostanza, la affermazione più interessante fatta dall'on. Amintore Fanfani davanti ai giudici della III sezione del Tribunale penale di Roma, incaricati di prendere in esame il caso relativo ad Anna Maria Moneta Caglio e al pubblicista Silvano Muto, accusati di calunnia per avere affermato, sapendoli innocenti, che Piero Piccioni ed Ugo Montagna dovevano ritenersi a conoscenza della tragica morte di Wilma Montesi.

E' stata, quella di stamane, un'udienza molto vivace e caratterizzata da una serie di incidenti che sono poi culminati in uno scontro violento tra i difensori da una parte e la Pubblica Accusa dall'altra. Scontro avvenuto alla presenza dell'on. Fanfani, il quale è rimasto tranquillo al suo posto di testimone fino a quando il presidente non ha ritenuto di sospendere l'udienza per non prolungare questi incidenti.

Alle 10,30 precise, come era stato fissato, l'on. Fanfani ha varcato la soglia dell'aula del tribunale; ha prestato giuramento davanti al presidente dott. Napolitano e poi si è accomodato sulla sedia posta di fronte ai giudici.

«Verso la fine di dicembre 1953, quando ero allora ministro dell'Interno, venne da me padre Dall'Oglio e mi espose alcuni dubbi sulla funzionalità della Pubblica Sicurezza circa le indagini Montesi». Così ha esordito l'on. Fanfani che ha poi proseguito: «Il giorno stesso invitai il gen. Mannarini, comandante dell'Arma dei carabinieri e gli esposi le lamentele che avevo avuto da padre Dall'Oglio. Dopo quindici giorni circa, il comandante generale dell'Arma ritornò da me e mi disse che aveva incaricato il colonnello Pompei di svolgere delle indagini in merito. Tra Natale e Capodanno di quell'anno, padre Dall'Oglio chiese ancora di vedermi e mi sottopose due foglietti dattiloscritti, contenenti degli appunti sul caso Montesi che io consegnai al col. Pompei. In quella occasione l'ufficiale dell'Arma mi disse che poteva trovarsi, nel prosieguo delle indagini, in alcune situazioni delicate. Io allora gli risposi che doveva fare il suo dovere per accertare tutta la verità».

Avv. Bucciante — Prima di essere nominato ministro dell'Interno, lei era a conoscenza degli episodi relativi al caso Montesi?

Fanfani — No, assolutamente, non sapevo nulla.

Avv. Bucciante (difensore della Caglio) — Assumendo il dicastero dell'Interno, da chi era stato informato dei primi sviluppi del caso Montesi?

Fanfani — Non fui avvertito da nessuno: precedentemente io ero ministro dell'Agricoltura. Ricordo, ad ogni modo, che, prima che venisse da me Padre Dall'Oglio, il capo della polizia dott. Pavone venne a informarmi che un giornale, non ricordo più quale, aveva attaccato la polizia affermando che non riusciva a risolvere il caso relativo alla morte di Wilma Montesi; soggiunse anche che del caso si occupava la magistratura.

Avv. Bucciante — E' vero che lei stesso si recò da padre Dall'Oglio?

Fanfani — Il giorno in cui venne da me padre Dall'Oglio — nel pomeriggio — io mi trovavo a colazione con il sindaco di Roma. Ricordo benissimo che mentre si svolgeva quel pranzo mi si avvicinò un cameriere, il quale mi avvertì che il segretario particolare dell'on. De Gasperi, dott. Cingolani, mi voleva parlare. Finita la colazione, il dott. Cingolani m'informò che padre Dall'Oglio voleva parlarmi e io gli dissi che poteva farlo venire da me la sera stessa. Poiché io andavo con la macchina al Viminale, Cingolani mi chiese se potevamo passare subito dalla casa di padre Dall'Oglio. Lo accontentai, senonché padre Dall'Oglio non era in casa e Cingolani, che era salito all'appartamento, scendendo mi disse che aveva lasciato detto d'avvertire Dall'Oglio di venire in serata da me, al ministero; confesso che a quell'epoca io non sapevo neppure dell'esistenza di padre Dall'Oglio.

Avv. Bucciante — E' vero che padre Dall'Oglio le disse poi di volere conoscere la Caglio?

Fanfani — No, in quell'occasione padre Dall'Oglio mi disse che la Caglio era a Firenze e tale circostanza io riferii al col. Pompei.

Avv. Bucciante — Parlando col Pompei, lei diede un mandato specifico all'ufficiale dell'Arma che stava svolgendo queste delicate indagini?

Fanfani — Non diedi nessun mandato specifico, riferii al col. Pompei, come avevo fatto con il comandante generale dell'Arma, i fatti che conoscevo dicendo d'indagare in merito, tanto più che ciò ch'era stato detto a quell'epoca si riferiva solo a notizie generiche.

Avv. Bucciante — Notizie

(Continua in 13ª pagina)

Anna Maria Moneta Caglio accusatrice di Piccioni e Montagna: il tribunale dovrà stabilire se l'ex «ragazza del secolo» è responsabile di calunnia (Telefoto)

Le quotazioni nelle Borse

Pochi scambi; tendenza alla stabilizzazione con lievi oscillazioni di prezzi

A TORINO — La settimana termina con un mercato tendente alla stabilizzazione; sempre assai ridotto il volume degli affari. In apertura si ripetono i prezzi di ieri, senza indicazioni particolari. Attraverso modeste oscillazioni, il mercato non si scosta in chiusura da una base di generico equilibrio. Marginali recuperi sono accusati da qualche voce.

La risposta ai premi per ottobre è caratterizzata dall'abbandono pressoché totale delle partite pattuite.

Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa stazionario.

Diritti Rumianca: 109,35.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,85; dollaro canad. 574,35; franco svizzero 144,85; corona danese 89,82; corona norvegese 86,60; corona svedese 119,52; fiorino oland. 172,50; franco belga 12,35; franco francese 126,75; sterlina G. B. 1741,30; marco germanico 156,50; scell. austriaco 24,07; escudo portoghese 21,62.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6450-6700; marengo svizzero 6025-6225; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 624-628; franco svizz. 144,50-145,50, franco francese 124,75-126,50; oro fino 712-722; argento 28,50-30,50.

A MILANO — La risposta premi ha registrato il quasi totale abbandono delle partite prenotate salvo su Terni e Snia. La seduta ha avuto un inizio molto calmo, con ristrette variazioni rispetto a ieri, tuttavia si è notato un maggiore equilibrio e le oscillazioni sono apparse molto contenute.

Al listino piccoli interventi del denaro hanno consentito modesti ricuperi per le Generali e per alcuni valori primari. Alla vigilia dei riporti d'altra parte non si potevano registrare spostamenti di rilievo; comunque il fondo del mercato è risultato più resistente.

Poco mossi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Calmo il mercato delle valute e dell'oro.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 60.650; Bastogi 3030; Finelettrica 1168; Finmare 503; Finsider 911; Mittel 2410; Gim 3810; Invest 3800; La Centrale 9880; Sviluppo 1970; Ass. Generali 107.100; Fond. Inc. 11.310; Assicur. Italiana 44.800; Ras 43.300; Toro 9794; Toro priv. 6301.

Ferr. N. Ord. 1392.

Châtillon 8000; Cantoni 23.900; Olcese 1325; Cucirini C. C. 3105; De Angeli [illegible]; Cascami Seta 4150; Cavarlo 3680; Lanificio Rossi [illegible]; Linif. e Canap. 772; Rossari e Varzi 36.300; Rotondi 37.500; Tosi 5100; Snia Viscosa ord. 4844; Snia Viscosa priv. 3756; Marzotto 1830; Un. Manifatture 69.500; Piaggio 315.

Dalmine 2084; Italsider 1430; Metalli 4190; M. Amiata 5150; Montecatini 1878; Monteponi 700; Siele 4080. [illegible] 309; Fiat 3402; Fiat priv. 2880; Falck 6520; Trafilerie 1415; Olivetti priv. 2700; Westinghouse 1220; Nebiolo 874.

Sade 1080; Cieli 2535; Dinamo 2621; Edison 3186; Edison Volta 1895; Bresciana 2048; Sarda 3610; Valdarno 2752; Emiliana 1898; Subalpina 2350; Magneti Marelli 1380; Ercole Marelli 761,50; Orobia 2090; Romana Elettr. 2600; Sesa 1810; Sip 1735; Meridelettr. 2600; Siet 2843; Tecnomasio 2340; Teti 2348; Terni 559; Unes 2133; Vizzola 3305.

Dist. Italiane 2580; Eridania 2530; Romana Zucchero 238; Motta 28.310.

Anic 1186; Italgas 1790; Liquigas 301,25; Mira Lanza 39.750; Pibigas 99,50; Rumianca 3075; Larderello 2780; Saffa 7351; Carlo Erba 10.850.

Aedes 5850; Beni Stabili 6250; Immobiliare 831,00; Risanamento 6290; Silos Genova 5000.

Cartiere Burgo 37.100; Ciga 6010; Eternit 6000; Linoleum 2014; Italcementi 18.100; Cementir 6880; La Rinascente 623; Pirelli S.p.A. 4730; Pirelli e C. [illegible]; Condotte [illegible]; Ceramiche Pozzi 735; Ledoga 7800.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,25; dollaro canadese 574,35; sterlina 1740; franco svizzero 144,80; franco francese 126,75; franco belga 12,35; fiorino olandese 172,50; marco germanico 156,55.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6400-6600; id. oro nuovo 6150-6350; marengo 6000-6100; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 620-632; fr. svizzero 140,50-146,50; fr. francese 127-129; oro fino 710-720; argento 28,50-30,50.

A GENOVA — Consolidamento dei corsi, dopo l'azione riflessiva di ieri. Si è rotto l'equilibrio fra lettera e denaro in favore di quest'ultimo. Ne conseguono plusvalenze, sia pure di lieve entità, che vanno a tonificare quasi l'intera area del listino.

Alcuni prezzi: Centrale 9840; Generali 106.900; Ras 43.150; Meridionali 2030; Nai 10.150; Viscosa ordin. 4832; id. privil. 3700; Finsider 910; Catini 1650; Italsider 1432; Fiat ordinario 3405; id. priv. 2040; Sip 1233; Teti 2320.

A FIRENZE — Mercato con pochissimi affari, ma con quotazioni leggermente migliori rispetto a quelle del dopoborsa di ieri.

Prezzi — Bastogi 3040; Centrale 9850; Fondiaria Vita 23.000; Fondiaria Incendio 11.400; Viscosa ordinarie 4838; Montecatini 1650; Fiat ordinarie 3405; Magona 1210; Valdarno 2750; Immobiliare 893.

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 5%	106 60	106 60
[illegible]	106 50	106 50
Redimibili 3½	91 35	91 35
[illegible]	91 25	91 25
Ricostr. 3½	87 30	87 35
[illegible]	87 25	87 25
Ricostr. 5%	98 60	98 95
[illegible]	98 50	98 85
[illegible]	96 70	96 40
[illegible]	97 50	97 —
[illegible]	97 25	96 90
[illegible]	99 95	99 75
[illegible]	100 10	99 70
[illegible]	100 40	100 20
[illegible]	100 30	100 —
[illegible]	100 20	99 85
[illegible]	101 10	101 10
[illegible]	101 80	101 90
[illegible]	99 90	99 90
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 25
[illegible]	97 40	99 20
[illegible]	99 40	99 60
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 30	99 20
[illegible]	99 20	99 —
[illegible]	92 75	92 45
[illegible]	92.675	92 80
[illegible]	92 35	92 60
[illegible]	92 90	92 90
[illegible]	—	—
[illegible]	98 05	98 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 35	94 25
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	91 20	94 20
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	90 —	89 90
[illegible]	90 30	90 30
[illegible]	84 15	89 30
[illegible]	96 25	96 25
[illegible]	89 30	89 30
[illegible]	91 45	92 45
[illegible]	98 90	98 75
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 80	97 90
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	97 50	97 80
[illegible]	98 30	98 10
[illegible]	90 70	90 70
[illegible]	90 75	90 75
[illegible]	90 45	90 45
[illegible]	90 95	90 95
[illegible]	90 85	90 60
[illegible]	90 70	90 70
[illegible]	98 60	98 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	88 30	88 30
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	90 75	90 10
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	93 90	93 90
[illegible]	93 75	93 50
[illegible]	93 75	93 50
[illegible]	93 75	93 50
[illegible]	93 75	93 50
[illegible]	94 [illegible]	[illegible]
[illegible]	95 10	95 10
[illegible]	98 90	98 70
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	97 90	97 90

Titolo	17	18
I.R.I. [illegible]	98 90	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 075	98 85
[illegible]	98 85	98 85
[illegible]	99 —	98 80
[illegible]	91 65	91 65
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	89 80	89 90
[illegible]	92 90	93 05
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	—	
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 30	100 90
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	90 35	90 25
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 70	99 60
[illegible]	99 75	99 80
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	89 60	[illegible]
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	91 70	90 75
[illegible]	101 45	101 45
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	103 30	103 75
[illegible]	103 80	103 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	90 —	90 10
[illegible]	90 10	90 10
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	104 —	101 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	94 85	94 85
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	106 90	106 90
[illegible]	90 65	[illegible]
[illegible]	98 35	98 55
[illegible]	98 20	98 20
[illegible]	89 10	89 50
[illegible]	88 90	89 70
[illegible]	88 30	89 55
[illegible]	88 50	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	99 25	99 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 10	97 10
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 20	97 20
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	110 40	110 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 —	94 —
[illegible]	90 15	89 90
[illegible]	89 95	90 05
[illegible]	[illegible]	90 20
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 50	94 30
[illegible]	90 60	90 40
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	90 50	90 —
[illegible]	89 70	89 50
[illegible]	89 30	89 50
AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	9950	9800
[illegible]	6950	6100
[illegible]	106300	106400
[illegible]	850	800
[illegible]	2350	2350
[illegible]	3740	3500
[illegible]	2013	2015
[illegible]	15200	15000

Titolo	17	18
[illegible]	37 50	37 50
[illegible]	2537	2545
[illegible]	3480	3545
[illegible]	1110	[illegible]
[illegible]	46950	46900
La Centrale	9280	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	1220	1235
[illegible]	556	556
[illegible]	990	1000
[illegible]	2790	2790
[illegible]	2070	2010
[illegible]	2190	2200
[illegible]	1800	1807
[illegible]	3350	3350
[illegible]	770	770
[illegible]	1085	1090
[illegible]	1360	1360
METALMECCANICI		
[illegible]	3391	3402
[illegible]	2025	2035
[illegible]	880	870
[illegible]	6000	6000
[illegible]	2540	2540
[illegible]	914	921
[illegible]	1448	1432
[illegible]	1275	1216
[illegible]	910	910
[illegible]	2130	2090
[illegible]	2715	2760
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12050	12100
[illegible]	4803	4855
[illegible]	3740	3725
[illegible]	9590	9700
[illegible]	210	210
[illegible]	340	340
[illegible]	4750	4750
CHIMICI		
[illegible]	1705	1710
[illegible]	1460	1480
[illegible]	4700	4700
[illegible]	59850	59800
[illegible]	7500	7535
[illegible]	1160	1175
[illegible]	2080	2080
[illegible]	1840	1835
[illegible]	305	302
[illegible]	97 875	99
[illegible]	1258	1238
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	101	[illegible]
[illegible]	23600	23600
[illegible]	5000	5050
ALIMENTARI		
[illegible]	250	250
[illegible]	97	[illegible]
[illegible]	253	251
[illegible]	2570	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	4350
[illegible]	[illegible]	4950
[illegible]	[illegible]	6150
[illegible]	[illegible]	800
[illegible]	[illegible]	2550
DIVERSI		
[illegible]	1140	1160
[illegible]	850	850
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3630	3590
[illegible]	27300	27200
[illegible]	20000	20000
[illegible]	7400	7250
[illegible]	4700	4700
[illegible]	750	740
[illegible]	630	618

CRONACA CITTADINA

A 18 giorni dall'inizio delle lezioni

Ancora senza libri di testo numerosi scolari e studenti

Si è aggravata, quest'anno, una situazione cronica che crea disagio per tutti: famiglie, alunni, librai - Introvabili almeno 150 opere largamente adottate - Per talune materie non è stato finora possibile, in numerose classi, iniziare corsi regolari

A 18 giorni dall'inizio dell'anno scolastico molti scolari, e soprattutto molti studenti delle scuole secondarie, sono ancora senza libri. Alle elementari si calcola che non più del 3-4% degli alunni manchi ancora del testo; ma nelle medie almeno il 10% dei libri adottati non è ancora nelle mani degli allievi. I testi completamente mancanti — che cioè non è possibile trovare neppure girando metodicamente tutte le librerie — sono almeno 150 e fra questi ve ne sono alcuni di editori notissimi, adottati da numerose scuole. Vi sono, inoltre, libri distribuiti in un certo numero di esemplari e poi rapidamente «esauriti».

Studenti e familiari sono i più direttamente colpiti da questa situazione: ai danni didattici si aggiungono le perdite di tempo per ritornare, perfino 6-7 volte, a chiedere se finalmente il testo cercato è giunto. Ma anche librai e cartolibrai ne fanno le spese: non soltanto devono affrontare le proteste dei clienti ma recarsi innumerevoli volte presso le case editrici od i loro rappresentanti a sollecitare la consegna dei volumi introvabili.

Il problema dei «buoni» per la distribuzione gratuita alle scuole elementari (che tanta confusione provocò l'anno scorso) è stato risolto: salvo sporadiche eccezioni sono stati consegnati in tempo, i cartolibrai si sono organizzati in modo che ciascuno fosse rifornito in base alle adozioni delle scuole vicine, ed ai rivenditori è stato assicurato un margine meno esiguo.

I cartolibrai spiegano che i pochi casi in cui la richiesta non è stata ancora soddisfatta dipendono soltanto dalle insufficienti consegne, da parte di editori piccoli e grandi. Qualche famiglia si è creata ulteriori difficoltà, rifiutando di consegnare il buono per la «prenotazione» e girando invano di libreria in libreria, in zone diverse dove i rivenditori erano forniti di altri testi.

Quanto alle scuole medie i librai spiegano che il fenomeno dei testi introvabili non è, purtroppo, eccezionale: si ripete all'inizio di ogni anno scolastico. Questa volta è però più acuto e più diffuso; anche talune case editrici indicate in passato come esempio perché avevano sempre disponibile ogni testo, si sono ora trovate sprovviste di volumi largamente adottati. Il fenomeno può trovare una giustificazione per il primo corso della nuova «media unificata»: si sono approntati testi nuovi, adatti ai nuovi programmi, gli autori hanno spesso proceso modifiche e perfezionamenti.

Ma nessuna spiegazione di questo genere vale per gli altri ordini di scuola. Eppure vi sono volumi per il liceo classico che devono ancora essere stampati: per un'antologia, molto diffusa, l'editore ha annunciato che non sarà pronta prima del 15 novembre. Altrettanto inspiegabile l'esaurirsi di altri testi. Le scelte sono state fatte prima della fine dello scorso anno scolastico e comunicate agli editori tramite i Provveditorati. C'erano, dunque, almeno tre mesi di tempo per predisporre le tirature in base alle richieste, con un'approssimazione del 95 per cento, e per inviare in ogni città un quantitativo proporzionato al numero delle classi in cui ogni libro è stato adottato.

Un editore ci ha risposto: «Taluni librai, che hanno con noi un conto corrente e possono effettuare la resa dei volumi invenduti, prenotano le copie in misura superiore alle vendite previste. Per questo ci troviamo sprovvisti di fronte ad altre richieste». Ma il discorso non regge molto perché anche i maggiori librai sono sprovvisti. Inoltre l'editore o il suo rappresentante locale, se avvengono casi del genere, si rivolgono alle librerie cui hanno fatto grosse forniture chiedendo se «avanzino» libri e proponendo la resa anticipata.

La colpa è dunque soltanto degli editori? Perché il fenomeno si ripete ogni anno e si aggrava? E' vero che le tirature di certi volumi sono tenute troppo basse per correre il minimo rischio? Sono interrogativi cui potrebbe rispondere soltanto una seria inchiesta promossa dal Ministero della Pubblica Istruzione, ed accompagnata dall'unico provvedimento efficace: l'esclusione dalle ordinazioni di quegli editori che non dimostrassero di aver preparato tempestivamente il numero di copie risultato dalle scelte dei docenti.

Introvabili le nuove edizioni. Gli studenti cercano affannosamente le vecchie nei negozi di libri usati

Sodalizio tra i genitori dei bambini focomelici

E' sorto a Torino un sodalizio tra genitori di bambini focomelici: un termine che fino a poco fa l'uomo della strada ignorava e che le tragedie provocate dal talidomide e dalle radiazioni atomiche hanno reso tristemente noto. Sui diritti alla vita dei bimbi colpiti dal male, sugli aspetti giuridici, religiosi e morali della questione si sono già espressi numerosi convegni internazionali. Nessuno ha però trattato l'aspetto pratico ed umano: come si possono aiutare le famiglie con bimbi focomelici. Da una lettera pubblicata sullo «Specchio dei tempi» si è iniziata una crociata che avrà notevoli sviluppi.

Un lettore, il dott. Giovanni Sottile, via Goffredo Casalis 25, aveva lanciato un appello ai genitori che, come lui, hanno figli minorati. Hanno risposto in molti: è nata l'Associazione. Oggi, alle 16,30, all'Hôtel Ambasciatori, la Compagnia di San Vincenzo organizza una sfilata di moda, i cui proventi andranno a beneficio dei bimbi focomelici. Il dott. Sottile esporrà i fini dell'Associazione.

Le offerte a «La Stampa» per le vittime del Vajont

La sottoscrizione popolare ha già raggiunto 166 milioni - Sempre intenso l'afflusso nei nostri uffici

Ancora generose offerte per i superstiti della tragedia del Vajont. La sottoscrizione popolare de «La Stampa» ha superato 166 milioni, e con il trascorrere dei giorni lo slancio solidale non si spegne: continua nei nostri uffici di via Roma l'afflusso di cittadini che vogliono recare il loro contributo.

In gran parte, lo si è detto più volte, si tratta di modeste cifre sottratte ad un magro bilancio familiare per una testimonianza di affetto. A portarle sono impiegati, operai, pensionati, ragazzi delle scuole. E l'arido elenco di nomi e cifre non può dire quale sia il sentimento che accompagna queste offerte.

Anche a Longarone c'erano bambini che ogni mattina andavano a scuola. Fra le macerie sono stati trovati numerosi quaderni: candide frasi, pupazzi e case infiorate. Il mondo favoloso di tutti gli scolari. Ma molti di essi, la maggior parte, non ci sono più. E si comprende come fra gli alunni delle scuole torinesi e di tutta la regione, fra gli insegnanti e i presidi, si stia propagando ancora la scintilla della solidarietà. Si fanno collette nelle aule, si raggranella lira su lira. Si vuole dare agli scampati un segno tangibile di questo dolente affetto.

Alle piccole somme si sono aggiunte ieri cospicue offerte di enti, ditte commerciali, industrie. Stamane sono stati raccolti altri tre milioni e mezzo.

Lo scandalo di Radiofortuna: una nuova fase del processo

I difensori iniziano le arringhe dopo le severe richieste del P.M.

Al banco degli imputati siedono anche i due genovesi che diedero l'avvio alle indagini: il loro legale sostiene che non fecero nessun ricatto Il dott. Toninelli ha chiesto 15 anni di carcere per il maggior imputato

La prima fase della discussione, al processo per lo scandalo dei concorsi truccati di radiofortuna, si è conclusa ieri. Ha parlato l'avv. Chiusano che, con il collega Giulio, si è costituito parte civile nell'interesse della Rai e quindi è seguita la requisitoria del p.m., dott. Toninelli.

Il rappresentante della pubblica accusa ha escluso il reato di malversazione, ipotizzato all'inizio dell'istruttoria, ravvisando invece quelli di truffa pluriaggravata e di falso. Il dott. Toninelli ha proposto le seguenti pene:

Giuseppe Ruggiero, l'ex-funzionario della Rai-tv, 15 anni e 400 mila lire di multa; Davide Tiscornia, cognato di Ruggiero, e Gaetano Quatrolo, il macellaio genovese, 7 anni e 6 mesi, 400 mila lire;

Elbano Fioretto, uno dei «produttori» dei concorsi addomesticati, 6 anni e 300 mila lire; Lorenzo Gabriele, 5 anni e 300 mila lire; Aldo Patrone, 3 anni e 150 mila lire; Angelo Varnassano e Armida Pieve, 2 anni e 75 mila lire; Mario Maggi e Irio Balducci, 1 anno, 6 mesi e 40 mila lire di multa;

Paolo Roso, Marcella Solari, Maria Bagnasco, Salvatore Papallo, Piero Belzini, Dino Guidi, Wanda Montauti, Milio Burelli, Amleto Luparini, Amerigo Bottai, Gelsomina Buoncristiani, Tolmino De Gasperis, Lorenzo Lorenzi, Albina Valla, Gianfranco Balducci, 1 anno e 25 mila lire ciascuno; Edith Althen, 2 anni e 80 mila lire di multa.

Il dott. Toninelli ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa per Silvio Bonvicini, Giovanni Cordano, Filippo Grifò e Lidio Bernardini; in un secondo episodio, di cui il Bernardini è stato pure accusato, ha sostenuto la formula piena. Anche nei confronti di Giacinto Di Stefano la richiesta di assoluzione è «per non aver commesso il fatto».

Nella breve udienza antimeridiana il Tribunale, presieduto dal dott. Jannibelli, ha ascoltato le prime arringhe della difesa pronunciate dagli avvocati Colonna di Genova e Sciaipi del nostro Foro, rispettivamente patroni del dottor Paolo Roso e della signora Gelsomina Buoncristiani. Si tratta di due degli imputati minori per i quali il p.m. ha richiesto la condanna a un anno e 25 mila lire di multa. Entrambi sono accusati di aver accettato la proposta di figurare tra i vincitori di una automobile loro assegnata mediante un sorteggio truccato. Il motivo della buona fede è stato invocato dagli avvocati per chiedere la loro assoluzione.

Al pomeriggio è prevista l'arringa dell'avv. Salvarezza del Foro ligure, patrono di Mario Pasquario e di Lucio Davanzo.

Pasquario è il commercialista genovese che, insieme al defunto avvocato Domenico Mambretti, si recò a Roma il 12 giugno 1957, presso la direzione generale della Rai-tv chiedendo di essere ricevuto dall'amministratore delegato, ing. Rodinò. Non avendo ottenuto udienza, i due lasciarono una lettera nella quale sostenendo di agire per conto e nell'interesse del loro cliente, il commerciante Lucio Davanzo, dichiaravano di poter dimostrare che i concorsi radiofonici erano truccati. La lettera finiva con una richiesta di 600 mila lire, per danni e spese varie, e con l'avvertimento che, se la Rai non sborsava quei quattrini, lo scandalo sarebbe scoppiato attraverso la denuncia all'autorità giudiziaria. Di qui è sorta l'accusa di tentata estorsione.

Per il Davanzo, l'avv. Salvarezza chiede la piena assolutoria, tenuto conto che lo stesso p.m. l'ha già proposta con formula dubitativa. Secondo il difensore il commerciante genovese è stato sincero, nel riferire i particolari dell'episodio, di cui è stato protagonista. Quando Mario Maggi, uno dei complici del Ruggiero, lo avvicinò, proponendogli una falsa vincita con i concorsi radiofonici, credette di essere preso di mira da una banda di truffatori. Egli venne subito nella determinazione di raccogliere le prove per denunciare lo scandalo. La lettera redatta dall'avv. Mambretti non corrispondeva alle sue intenzioni: in particolare egli non era d'accordo sulla richiesta delle 600 mila lire.

L'avvocato Salvarezza pone in rilievo che il Davanzo, quel giorno stesso, il 12 giugno 1957, si recò, con il dott. Pasquario e l'avv. Mambretti, dall'avv. Angelucci di Roma per mettere a disposizione dell'autorità giudiziaria i documenti nei quali consisteva la prova della frode. Il legale romano non accettò l'incarico, ritenendolo incompatibile con i suoi rapporti verso la Rai. E la denuncia fu presentata alla Procura della Repubblica di Genova.

Venendo ad esaminare la posizione del dott. Pasquario, per il quale il p.m. ha chiesto la condanna a 3 anni e sei mesi di carcere, l'avv. Salvarezza rievoca il particolare clima di tensione in cui venne redatta la famosa lettera, in un'anticamera degli uffici centrali della Rai. Il Pasquario e l'avv. Mambretti erano piuttosto irritati per non aver potuto parlare con qualcuno della direzione e quindi è comprensibile che — come ha dichiarato in udienza il commercialista — «si siano espressi male». Comunque — afferma il difensore — la loro intenzione era di denunciare l'imbroglio.

L'avv. Salvarezza sostiene quindi che mancano, nel tenore della lettera, gli estremi perché si possa ipotizzare il reato di estorsione, sia pure nella forma del tentativo, e che, d'altra parte, esulava un disegno ricattatorio anche nella volontà del Pasquario a favore del quale invoca dai giudici, l'assolutoria, quanto meno, per non provato reato.

Il processo verrà quindi ripreso mercoledì, per le arringhe degli altri difensori.

Il dott. Flavio Toninelli pronuncia la sua requisitoria

Sconcertante episodio in un negozio di Porta Palazzo

A 13 anni deruba un orefice per divertirsi al Luna park

Porta via quattro orologi dalla vetrina e nessuno se ne accorge - Scoperto da un agente insospettito perché lo vede spendere troppi denari sulle giostre - Piangendo confessa il furto e restituisce quanto non ha ancora venduto

Un ragazzo di tredici anni ha derubato un gioielliere per potersi divertire sulle giostre del luna park di piazza San Giovanni. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio nel negozio della galleria Umberto I° del quale è proprietario Giovanni Casalati.

Alle 15 nell'oreficeria c'erano la moglie del titolare, Anna, ed una commessa. Sono entrati tre ragazzi. Uno lo conoscevano: veniva a ritirare un orologio per conto del padre. Le due donne lo trattennero a chiacchierare qualche minuto e uno dei compagni gli stava accanto. Il terzo invece si avvicinava alla vetrina e restava a guardare gli oggetti esposti. Almeno, così pensavano la Casalati e la commessa.

Ma usciti i tre ragazzi le due donne si accorgevano che da uno dei plateaux esposti erano scomparsi quattro orologi d'oro. Alle 16 la proprietaria si presentava a denunciare il furto al commissariato Moncenisio. Ma nel frattempo il ladruncolo era già stato catturato, per caso.

Il brigadiere Rizzo, della Squadra Mobile, in servizio fra le giostre del luna park di piazza San Giovanni aveva visto il ragazzo che passava da un baraccone all'altro divertendosi un mondo e invitando anche degli adolescenti senza badare a spese. Lo fermava e lo accompagnava in questura. Qui venivano trovati in tasca al ragazzo tre orologi e 10 mila lire. Dopo un po' egli ha confessato il furto compiuto nella galleria Umberto I°.

Trattandosi di un minore, il commissario gli ha fatto solo una solenne ramanzina, e poi lo ha riconsegnato ai genitori. Gli altri due ragazzi son risultati del tutto estranei al colpo.

La proprietaria della gioielleria racconta l'episodio

◆ Una guardia notturna — Bernardo Di Francesco, dei «Cittadini dell'Ordine» — ha sorpreso, stanotte alle quattro, due giovani che erano entrati per rubare nella cremeria di via Gramsci 13. Hanno cercato di fuggire, ma il vigile li ha bloccati.

Al commissariato Moncenisio sono stati identificati in Gianfranco Ciberio, di 23 anni, senza fissa dimora e Carlo Bettini, 18 anni, via Lagrange 24.

Il palloncino scoppia ustionando un bimbo

Un bimbo ha riportato ustioni al viso per lo scoppio di un palloncino, comperato al luna-park delle Torri Palatine. Il piccolo, Daniele Fasetto, abita in via Barbaroux 2 e compirà i tre anni fra meno di un mese, il 9 novembre. Ieri pomeriggio, la mamma, Bettina Lonace in Fasetto, lo aveva accompagnato fra le giostre e gli aveva acquistato un palloncino colorato pieno di idrogeno. In serata, mentre il piccolo giocava, il palloncino esplodeva e la vampata gli provocava ustioni al viso. Stamane, la madre lo ha accompagnato al pronto soccorso del San Giovanni dove è stato medicato per ustioni di primo grado: guarirà in 4 giorni.

Il ladro semianalfabeta si fingeva studente d'ingegneria

La trigonometria tradisce una banda di svaligiatori

Il giovane, fermato a Porta Nuova, aveva un volume scientifico rubato su un'auto Costretto a confessare i nomi di complici in furti - Arrestati: uno aveva una pistola

Un libro di trigonometria ha messo la «Mobile» sulle tracce di una banda di ladri, permettendo di catturare tre giovani, uno dei quali è stato trovato in possesso di una pistola. L'operazione di polizia ha avuto inizio alla stazione di Porta Nuova quando i brigadieri Rizzo e Musi hanno notato un giovane, piuttosto male in arnese, con un grosso trattato universitario, elegantemente rilegato, sotto il braccio.

Alla richiesta di documenti il giovane impallidiva: sapeva di essere contravventore al «foglio di via» ed anche il brigadiere Rizzo, non appena vedeva il nome sulla carta d'identità (Rosario Grillo, 18 anni, da Licata), ricordava questo episodio. Ma preferiva fingere di non rammentarsi di nulla e insisteva nel chiedere notizie del libro.

«E' dell'anno scorso — cercava di mormorare il giovane —, non mi serve più ed ora vado a venderlo. Ci vogliono soldi per frequentare l'Università, i libri sono cari».

Il brigadiere lo faceva parlare: ma ben presto, dopo una lunga sequela di errori di grammatica e di sintassi, il Grillo comprendeva che la commedia era insostenibile. Quando uno dei sottufficiali gli chiedeva se era proprio sicuro di aver frequentato il primo anno del Politecnico finiva con il confessare la verità.

«Io di scuole ho fatto soltanto la seconda elementare. Poi mi hanno bocciato. Quel libro l'ho preso da una macchina in sosta, perché ho visto che era grosso e ben rilegato e pensavo di venderlo».

Il Grillo veniva accompagnato in Questura dove aveva una nuova sgradita sorpresa. Un agente notava una targhetta sui blue-jeans che il giovane aveva indosso: era l'etichetta di un negozio di articoli sportivi, quello del signor Tullio Gabria, via San Secondo 35. La notte del 6 ottobre ignoti ladri l'avevano visitato.

Il Grillo finiva per confessare anche questo furto e faceva i nomi di alcuni complici. Due degli appartenenti alla piccola banda, entrambi minori di 18 anni (per questo motivo non sono state comunicate le loro generalità) sono già stati rintracciati, tratti in arresto su ordine della Magistratura e accompagnati al carcere minorile.

Il provvedimento a loro carico è stato preso, malgrado la «trascorsa flagranza», perché uno degli amici del Grillo, diciassettenne, aveva una pistola calibro 6,35 e alcuni proiettili. Questo elemento fa pensare che alcuni degli appartenenti alla banda pensassero di compiere qualche rapina.

Muore in moto contro una mucca

Un giovane che rientrava a casa in motocicletta, si è scontrato stanotte con una mandria di bovini. E' morto poche ore dopo all'ospedale, in seguito alle gravi ferite riportate. L'insolito incidente è accaduto verso l'una sulla strada di Lanzo, nei pressi dell'aeroporto di Caselle.

La vittima, Mario Cerlesco, di 24 anni, abitante a San Francesco al Campo rientrava in moto dopo aver trascorso la serata in compagnia di amici. Forse per la stanchezza, non s'è accorto che davanti a lui una mandria di mucche si avviava lentamente verso San Maurizio. Il giovane piombava a forte andatura contro un bovino e finiva a qualche metro di distanza sull'asfalto. Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di San Maurizio, è morto all'alba.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+14,6
Minima	+8,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +9; ore 8: +9,2; press. 748,8; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo variabile. Temperatura a Caselle: massima +17,2; minima +3,4; ore 8: +8,8

Taccuino del lettore

◆ **Al Centro Sportivo Fiat** (corso Moncalieri 18) domenica alle 10 saranno consegnate una medaglia d'oro e una somma in denaro ai dipendenti dell'Atm che hanno compiuto 25 anni di servizio.

◆ **Alla Polizia Stradale** il nuovo comandante è il maggiore Salvatore Criscione, che succede al ten.-col. Chiatante, promosso in altra sede.

◆ **L'Associazione Piemonte-Svizzera** ha organizzato una gita alle Abbazie di Novalesa, Susa, Chiusuccio e S. Giorio. Iscrizioni: piazza Solferino 7.

◆ **Il Congresso «Messa degli Artisti»** si svolge dal 20 al 22 ottobre. Domenica ore 11,45, Messa; alle 17, in via Barbaroux 2, apertura dei lavori.

◆ **Per il Lions Clubs**, l'ing. Giovanni Tarchetti ha parlato sul tema: «L'utilizzazione industriale dell'energia atomica».

◆ **Il Circolo del Bridge** organizza un corso popolare gratuito di bridge. Informazioni all'Associazione, c. Cairoli.

◆ **La fanfara dei bersaglieri** è stata invitata negli Stati Uniti d'America.

◆ **Oggi, venerdì 18 ottobre**, è il 291° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 6,30 e tramonta alle 17,45.

Un arcangelo

Da biblioteche civiche o statali in Europa vien non di rado notizia del trovamento di composizioni italiane del Sei e del Settecento, in copie manoscritte, talvolta autografe, finora ignote agli studiosi. Recano nomi illustrissimi, oppure oscuri, e documentano la fecondità, spesso soverchia, di artisti vissuti in tempi per lo più formalistici, la vasta simpatia e ammirazione per la genialità italiana, e lo sciamare dei nostri maestri verso società più colte e grate. Fra tanti esuli e tanta diaspora di opere è da noverare la persona e l'arte di Arcangelo Corelli. Qualche anno fa alcune sue carte furono rinvenute di là dalla così detta cortina di ferro. Ora s'apprende che in una miscellanea serbata dalla Biblioteca comunale di Assisi il prof. Mario Fabbri ha trovato *Dodici sonate a violino e basso continuo*, che sono da attribuire appunto al Corelli, opera giovanile, verosimilmente, anteriore alla accertata *Opera prima* e all'accoglimento di lui nell'Accademia filarmonica di Bologna, 1670. Ciascuna Sonata consta di un preludio, Adagio, e di due pezzi in ritmo per lo più di danza, quali gavotta, corrente, allemanda, o denominati semplicemente balletto. L'attribuzione è stata consigliata sia dalla comparazione e dal gusto speciale, sia dalla presenza nella medesima miscellanea, datata 1748, e curata da un Joseph M. Galli di Cortona, di copie, nella stessa grafia, dell'intiera *Opera V* del Fusignanese, intestata «Arcangelo», e della *Gavotta* nella *X Sonata* della stessa opera.

Queste ed altre scoperte e informazioni, che leggeremo esese e ragionate nel fascicolo della XX Settimana senese ora conclusa, mostrano, come soltanto la cultura può, il Corelli nella ricorrenza del duecentocinquantesimo anniversario della morte, e s'aggiungono alle numerose e importanti considerazioni librarie e saggistiche, che recentemente hanno meglio illuminato la singolare attività di lui. Un ricordo può essere perciò utile al folto pubblico.

Fra le molte diversità della odierna vita musicale da quella dei secoli fino a mezzo il decimonono è da notare l'operosità dell'esecutore strumentale, anche compositore. Si contano a centinaia i musicisti che composero, eseguirono opere proprie e altrui, tennero scuola, e anche suggerirono ai liutai, ai cembalari, agli organari, trasformazioni, innovazioni, dell'arco, della tastiera, dei più vitali elementi meccanici.

Appunto nel Sei e Settecento Arcangelo Corelli spicca per tale molteplice laboriosità. Pedagogo, inculcò il precetto di ben cantare, frenò il piacere del vano virtuosismo, propose la trasformazione della punta dell'arco in modo che la criniera meglio sfregasse le corde, e nella famosa *Follia* spinse l'arpeggiamento alla realizzazione di quegli intervalli, di quelli arpeggi, di quelle legature e interruzioni, che agevolarono le aspirazioni d'un Locatelli e d'un Tartini. Ebbe discepoli, nientemeno, l'Anet, il Locatelli, il Geminiani, il Somis. Concertista, divulgò in Italia e fuori l'arte e il gusto italiani. Compositore, diede prova di grande invenzione negli schemi delle *Sonate a due violini e basso*, delle *Sonate per violino e basso*, nei *Concerti grossi*.

Notevole, anche, la sua cautela, la consapevolezza, l'autocritica, nella vocazione. Si limitò nel campo strumentale, lontano dal teatro, dall'oratorio, anche, come sembra certo, dalla musica vocale per la camera. E dai trenta ai quarant'anni circa diè settantadue sonate, una dozzina per volta, come usava allora. Il suo mondo espressivo è affidato al canto degli archi. La sua emozione risuona fra le più compiute e sensibili del tempo. Tempo barocco, si dice sommariamente, quasi che tutte le espressioni d'allora possano essere ridotte a un comune denominatore. E non è così. Quanta modestia e sobrietà, quanta rinuncia alle gonfiezze di tante polifonie, agli intrighi di contrappunti «meravigliosi», quanta ricerca di essenzialità nell'armonia, nella melodia.

Ancora una volta, nel ripensare a Corelli, si riconosce esatta la convinzione che l'arte molto deve a coloro che, non adeguandosi di continuare i modi degli anziani, da cui son proceduto, e neppure dai limiti estremi da quelli raggiunti. Le prime quarantotto Sonate di Corelli ripetono la distinzione della sonata da chiesa dalla sonata da camera, ne ripetono anche la stesura, anche le formule. Ma s'egli avesse soltanto ricalcato le maniere di Vitali, del Bassani, di Torelli, di Degli Antoni, se non le avesse spiritualmente rinnovate con propri sentimenti lirici, apparirebbe oggi un mediocre.

Compiuta la quarantottesima *Sonata a tre*, si volse particolarmente all'efficienza del violino. Anche in questo ambito primeggiavano ottimi esemplari. Eccellente, sorpassò i maggiori. L'ultima delle *Dodici sonate* è la più nota, un poco per il titolo capriccioso, *La Follia*, e si riferisce al tema di una antichissima danza usatissima da decine e decine di compositori anteriori al Corelli e divenuto ai suoi tempi perfino banale, e un poco per la ricchezza delle ventitré variazioni.

Infine i *Concerti grossi*, postumi. Corelli innova poco. Costruisce, come aveva fatto fino ad allora. Si tiene pago degli archi, nel concertino e nel ripieno. Ma la sua fantasia è sveglia, quanto matura l'esperienza. Il dialogo dei solisti con il grosso risuona vivace, avvincente, ora serrato, ora spazioso, ora dà la preminenza al violino solista, ora congiunge e accomuna i solisti in una formazione quasi prequartettistica.

A capo di una schiera di centocinquanta suonatori, ecco, sta egli stesso, compositore e violinista. Guida l'orchestra, le impone le sue intenzioni, ottiene che l'arcata sia totalmente sincrona, interrompe, consiglia, imbraccia il violino e dà saggio di perfezione, riprende a dirigere e la vocalità s'espande soave, qual è, e piena d'affetto e gentilezza.

Queste semplici sensazioni e parole nostre, di oggi, sarebbero parse povere assai ai contemporanei suoi, che erano non meno di noi ammirati, ma più verbosi. Ricordate l'apoteosi di Corelli versificata dallo Zappi e dal Crescimbeni?

> «Ite voli lor, ch'ei l'uno altro grande
> Sovrasta, e per la destra sono di penne,
> ...
> [illegible]

Mentre gli arcadi rimavano, e forse improvvisavano, allegorie sul suo nome, Arcangelo Corelli lavorava tranquillo e pensoso, da artista che sa quel che vuole, quel che è bene fare, anche, probabilmente, quel che lascia ai posteri.

A. Della Corte

Il «più grande spettacolo del mondo» ha iniziato la tournée europea

Senza belve (ma con acrobati da vertigine) il circo Barnum ha entusiasmato i parigini

Circa cinquanta numeri, con oltre duecento artisti, si alternano a ritmo frenetico sulle tre piste - Per risparmiare tempo si sono esclusi i domatori, ma il brivido è assicurato dagli eccezionali «volanti», dal funambolo Davies, dall'abilissimo Unus - Si esce col torcicollo e la sensazione di non aver visto tutto

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Barnum richiama ancora le grandi folle parigine attorno alle sue tre piste di dodici metri, ospiti dello spazioso Palazzo degli Sport, alla Porta di Versailles, nonostante la tiepida pubblicità murale, niente affatto all'americana, e la mancanza della grande tenda, il Big Top.

E' il prestigio d'un nome. Barnum è sinonimo tuttora di spettacolo incomparabile, imponente, unico, inverosimile. E l'attesa non è andata delusa. I numeri sono circa cinquanta, oltre duecento gli artisti, che si avvicendano sulle tre piste, qualche volta su due (come per le troupes di volanti). Tutti lavorano secondo lo «stile» Barnum, che ottiene molto successo, particolarmente in America, con gli «apes», parate di girls, splendidamente abbigliate, impennacchiate, a piedi o sui carri allegorici, continuando la vecchia tradizione dei «girls» pubblicitari della città e a ricordo della «pompa» degli antichi giuochi romani.

Il ritmo dello spettacolo è così incalzante che il presidente e «producer» del Greatest Show On Earth, John North Ringling, d'intesa con il regista Arturo Concellos (l'indimenticato volante «Art», rivale di Alfredo Codona) ha abolito i numeri di belve feroci; il montaggio e lo smontaggio delle gabbie avrebbero richiesto troppo tempo. E al circo Barnum il tempo è prezioso. Così, le due troupes di volanti, i Palacios ed i Robertos, con le quali si apre la seconda parte dello spettacolo, hanno i minuti contati. I Palacios, dopo il suicidio dell'agile Lalo (uno dei pochi al mondo ad eseguire il triplo salto mortale, assieme all'americano Tony Steele e all'italiano Luciano Jora; l'unico a riuscire a «girare» un doppio salto mortale e mezzo sopra il trapezio), ne venuto a Lilla nel periodo delle prove, presentano pochissimi esercizi neppure perfetti: non più di cinque minuti. Ed ecco gli «augusti» con l'entrata dei soldati e del cannone, in Italia presentati dal circo Heros, e con l'entrata dei pugilatori, pezzo forte, sempre in Italia, del circo Cesare e Oscar Togni. Ma ciò non deve meravigliare: le entrate comiche sovente non hanno paternità; se di felice esito esse sono trasmesse, più o meno misteriosamente, da circo a circo, con una rapidità superiore a quella del telegrafo.

Della «clownerie» del Barnum fanno parte i nani acrobati della troupe Eduardini, i pugilatori parodisti Otto Grinebling e Freddie-Freeman, Willer Word, Mirk Anthony, Jackie e numerosi altri figuranti. Il numero «casse-cou» per eccellenza è appannaggio del funambolo quarantacinquenne Harold Davies, detto il Grande Alzano, il quale raggiunge un cavo orizzontale posto ad oltre dieci metri di altezza dopo aver «camminato» su un altro cavo, di congiunzione, inclinato di 45°. Sul cavo orizzontale, dispensando suspense a piene mani, salta alla corda; tanto in avanti che indietro.

Gli ultimi suoi incidenti risalgono al 1960. Ha sempre rifiutato la rete di protezione e l'impresario Umberto Bedini è preoccupato; se in Italia essa sarà imposta per misura di sicurezza lo spettacolo perderà il suo numero più sensazionale.

Tredici elefanti, varie zebre, lama (presentati da Hugo Schmitt), dromedari e poneys (presentati da Henri Alessimira), contribuiscono al successo di alcune coreografie a carattere orientale, fra lo sciabolare delle luci rosa dei numerosi riflettori e le note di una brass band eccellente diretta da Merle Evans.

Pochi, troppo pochi, per il più grande spettacolo del mondo, dodici cavalli presentati in libertà, ossia senza sella e briglie lunghe, da Carlo e Gena Morocchi. Il circo moderno è a carattere equestre. Nella prima tournée europea, oltre sessant'anni or sono, il Barnum possedeva ben 500 cavalli; attualmente il Krone ne ha almeno 70 e il Palmiri-Benneweis 60; circa altrettanti l'Heros. Riscatta la scarsa considerazione per il mondo equino il numero di alta scuola del barone Roberto di Vasconcellos: niente speroni, eppure il cavallo danza meravigliosamente ed esegue il passo spagnolo durante tutto il giro di omaggio, attorno alle tre piste, nei confronti di un pubblico che ha riscoperto il fascino di un antico numero.

Dopo il «cavallerizzo più grande del mondo», così lo annuncia lo speaker, i cani più popolari del mondo. Appartengono alla «troupe» Stephenson, di origine inglese. Danno vita ad un numero comico fra i più applauditi, tecnicamente perfetto che raggiunge il suo acme con le acrobazie canine su un cavallino.

Il trapezista Gerard Soules, annunciato a sua volta come «la stella delle stelle» si regge al bastone del trapezio con i talloni. Persino con un tallone soltanto, mentre l'attrezzo oscilla velocemente.

Su altri due trapezi Lothar e Silky. Il primo, «Oscar» del circo (ma lo speaker non lo sa), si regge in verticale sul bastone con un braccio soltanto (prodezza che ha un emulo nell'italiano Gusty Tomesani, recentemente al circo Krone). Il secondo esegue un equilibrio di testa molto spettacolare.

Regina dell'aria, per bellezza e bravura, è Gaila Shamn: su un trapezio oscillante posto sopra la pista centrale si regge su una gamba soltanto, oppure con un equilibrio di testa. Tutt'intorno sono le 18 danzatrici aeree, appese alle corde verticali. Le abbiamo già ammirate nel film Il più grande spettacolo del mondo.

Da circa trent'anni Unus si regge su un solo dito, l'indice, con una perfetta verticale. Applausi scroscianti; particolarmente dalla tribuna a lui più vicina, quella dei tre mila invitati fra i quali figuravano Eddie Constantine, Vadim, Paul Anka, Françoise Sagan, Annette Stroyberg, Bernard Buffet.

Ad ogni spettacolo si rinnova la sfida fra tre ottimi danzatori sulla corda: Manuel Dos Santos, Henry Domis (maestro del salto mortale in avanti), Armando Ellenno. Una sfida che ha per posta l'applauso più scrosciante e per oggetto il salto mortale senza bilanciere. Per lo più il match termina alla pari. Fra gli altri numeri: equilibrismi su monociclo di Caprice e partner, Bob Top e Mary pattinatori a rotelle, l'equilibrio di testa su testa delle sorelle Goldini, le sfere delle sorelle Dior e quelle delle Roggel, gli icariani Fredonion, i saltatori arabi, le sorelle Abbott, gli scimpanzé di Jack Rhodin, ecc.

Termina lo spettacolo con l'apoteosi, una specie di follia circense, doviziosa di costumi e di coreografie, a mo' di sigla del Ringling Barnum Bailey Combined Show, mentre il pubblico sfolla con il torcicollo e magari anche un po' strabico. E' impossibile seguire tutti i numeri che si avvicendano simultaneamente sulle tre piste. Molti ritorneranno, per colmare alcune lacune. Ed anche questo è previsto dall'organizzatissimo circo americano, il quale si tratterrà a Parigi fino all'11 novembre. Con molta probabilità sarà in Italia nella primavera prossima e toccherà Milano e Genova.

* *

Il Greatest Show On Earth è stato fondato nel 1871 da Phineas Taylor Barnum, nato il 5 luglio 1810 a Bethel, nel Connecticut, deceduto nel 1891 dopo una esistenza avventurosa.

E' il complemento dell'American Museum, più volte distrutto dagli incendi e sempre ricostruito, migliore, di prima, nel quale erano ospitati donne barbute, mangiatori di spade, uomini cane, ammaestratrici di pulci, uomini scheletro, ecc. Nel grande circo agivano 300 cavalli, 20 elefanti, 14 cammelli. Due balene, poi, erano ospitate in un grande acquario. L'animale più famoso fu un elefante, Jumbo, alto 3 metri e 55 centimetri, acquistato dallo zoo di Londra. Per anni esso aveva portato a spasso i bimbi; questi, alla sua partenza, provarono un tale dispiacere che i genitori si sentirono indotti a protestare energicamente attraverso vari giornali. Il Daily Telegraph spedì allora a Barnum un telegramma così concepito: «Complimenti dal nostro giornale. Tutti bambini britannici disperati partenza elefante. Migliaia lettori domandano vostre condizioni per lasciarci Jumbo. Risposta illimitata pagata».

Grazie alla risposta pagata illimitata Barnum subito telegrafò: «Cinquantun milioni di americani attendono con ansietà Jumbo. Mie tende contengono 22 mila posti e saranno riempite due volte al giorno». E proseguì illustrando tutto il programma del suo spettacolo.

Alla sua morte il circo passò a Bailey che nel 1897 si imbarcava alla volta dell'Inghilterra con 67 vagoni ferroviari lunghi 18 metri ognuno e 1000 fra artisti e dipendenti. Due anni dopo per portarsi ad Amburgo noleggiava una nave, la Michigan, di 13 mila tonnellate. Il tragitto fu compiuto due volte. Dopo Amburgo fu la volta di Berlino, di Vienna, Budapest. Il 30 novembre 1901 il circo era a Parigi, attendato nel Campo di Marte. Alla «prima» presenziavano Emilio Zola, il Presidente del Consiglio, dieci ministri, tutti gli ambasciatori stranieri e 12 mila altri spettatori, quanti cioè poteva ospitare il Big Top: una tenda lunga 130 metri, larga 55, sorretta da sei pali centrali alti 20 metri e da 125 contropali.

La tournée durò, complessivamente, cinque anni: dal 1897 al 1902. Nell'ottobre del 1902, infatti, il circo si imbarcava a Dunkerque per il ritorno nel Nord America. Qui lo attendevano i nuovi concorrenti: i fratelli Ringlings. Approfittando dell'assenza di Bailey avevano incamerato la maggior parte dei grossi circhi americani. La lotta, senza quartiere, durò quattro anni. Nel 1906 Bailey moriva e, lo stesso anno, i Ringlings acquistavano il Barnum-Bailey, conservandogli la vecchia, ma sempre smagliante denominazione. Ancor oggi in auge.

L'ultimo spettacolo nella grande tenda è stato dato nel luglio del '56 a Pittsburg, quindi per un anno il Circo è stato fermo. Sembrava finita l'èra del Più grande spettacolo del mondo, ma ecco, nel '57, i Ringlings ridargli lustro, senza Big Top, usufruendo degli stadi coperti. Lo sport, il concorrente più agguerrito e pericoloso del grande Circo, si rivelava, in realtà, il suo salvatore.

Giuseppe Rivarola

THE BARNUM & BAILEY GREATEST SHOW ON EARTH

UNE GRANDIOSE EXHIBITION DE PHÉNOMÈNES HUMAINS ET DE BIZARRERIES DE LA NATURE

Un manifesto del circo Barnum del 1901, cioè della prima tournée europea. Allora i fenomeni umani costituivano una delle maggiori attrazioni

Barnum in un ristorante parigino al termine di uno spettacolo

ARRESTATO IERI, STAMANE COMPARE DAVANTI AL GIUDICE

Un giovane e noto avvocato di Londra diresse la famosa "rapina del treno,,

Il professionista, John Denby Weater, non partecipò direttamente al «colpo», ma lo ideò, da solo o con un altro «cervello»

Nostro servizio particolare

LONDRA, venerdì sera.

Un notissimo avvocato londinese, John Denby Wheater di quarantun anni, sarà incriminato stamane al tribunale di Aylesbury della rapina al postale Glasgow-Londra dell'8 agosto scorso. Con l'avvocato, Scotland Yard ha probabilmente arrestato uno degli ideatori, se non la misteriosa «mente» stessa del «colpo del secolo».

Fermato ieri mattina da un ispettore mentre si accingeva a lasciare la sua casa di Astead nel Surrey, John Denby Wheater è stato subito portato a Londra e lungamente interrogato dal sovraintendente Mac Arthur di Scotland Yard e dal sovrintendente Fewtrell della polizia di Buckinghamshire. L'interrogatorio è durato alcune ore: sembra che Wheater abbia respinto tutte le imputazioni. A tarda sera, però, egli era già stato trasportato ad Aylesbury, formalmente accusato di partecipazione alla rapina, e chiuso in cella. Non si crede che l'avvocato abbia preso personalmente parte all'assalto al treno. Con ogni probabilità, egli ha diretto, o da solo o con qualcun altro, tutte le operazioni. Egli è la diciottesima persona arrestata in connessione alla rapina. Si dubita tuttavia che voglia fornire le indicazioni necessarie al recupero del bottino; mezzo miliardo è stato finora ritrovato, ma circa cinque miliardi continuano a mancare.

John Denby Wheater, che ha l'ufficio nel ricco quartiere di Marylebone, lo stesso in cui abitava il dottor Ward e in cui abita tuttora Christine Keeler, è notissimo negli ambienti giudiziari della capitale. I casi più recenti a cui ha preso parte sono stati quelli della rapina alla cooperativa di Mitcham, nel corso della quale fu ucciso un uomo; e quello del processo di Lewes, a proposito della drogatura dei cavalli da corsa.

i. v.

Ferita una preside in auto

Cairo Montenotte, ven. sera.

(r. v.). Sulla statale 29, nel centro di Cairo Montenotte, una «1100», condotta dalla professoressa Giuseppina Di Balla in Piccinin, di 55 anni, preside della scuola media «Giuseppe Cesare Abba», per cause imprecisate dopo aver sbandato paurosamente è uscita dalla carreggiata andando a tamponare un autocarro in sosta oltre il ciglio della strada, sull'adiacente piazza XX Settembre, di proprietà dell'autotrasportatore del luogo Danilo Guglielmo, di 32 anni. In seguito al violento urto contro la parte posteriore del camion, l'auto si sfasciava. Dalle lamiere contorte la guidatrice veniva estratta e trasportata alla clinica «La Maddalena» dove i medici la ricoveravano con prognosi di 40 giorni per fratture al polso sinistro, al ginocchio destro e al setto nasale.

Lucky Luciano aveva rapporti con la mafia della Sicilia?

Nuova inchiesta sul gangster

Napoli, venerdì sera.

(m. s.) In questi giorni, la Squadra Mobile della questura di Napoli ha eseguito nuovi accertamenti sul caso di Lucky Luciano, il gangster italo-americano deceduto il 27 gennaio dello scorso anno all'aeroporto di Capodichino. Dal dossier del gangster sono stati prelevati alcuni documenti le cui riproduzioni fotografiche sarebbero state inviate a Roma e a New York.

Sembra che i nuovi accertamenti siano stati effettuati per una duplice richiesta, proveniente da Roma e da New York. A Roma le copie dei documenti sarebbero state inviate alla commissione parlamentare che sta concludendo l'inchiesta sulla mafia. Sembra infatti che Lucky Luciano avesse avuto rapporti con l'onorata società.

Negli Stati Uniti, invece, i «documenti» sarebbero stati inviati su richiesta del signor Giordano, capo della sezione narcotici e stupefacenti della Fbi, in seguito alle rivelazioni di Joe Valachi il quale, come è noto, fu condannato a 15 anni di reclusione per traffico di stupefacenti.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile a Plutone, congiunzione a Nettuno, quadrato con Saturno; Venere in sestile a Urano. Difficoltà di varia natura. Potrete guadagnare terreno con molto sforzo. Niente sarà dato gratuitamente. Datevi da fare e con saggi provvedimenti. Utili saranno i rapporti con taurini e verginiani. Rivelazione insolita su alcune questioni della parentela. Tipi: Leone, Acquario e Vergine.

Leone - *Lavoro:* dovrete sostenere fatiche da Ercole, ma lavorerete per un avvenire sicuro. Le alleanze verranno ribaltate per tentare l'autonomia; non scoraggiatevi, ma proseguite con tenacia. *Vita affettiva:* alleggeritevi dei pesi che vi opprimono; chiedete consiglio ad una persona di fede e di larghe vedute spirituali. *Salute:* controllate la vostra alimentazione, se volete eliminare disturbi e spese.

Acquario - *Lavoro:* non fatevi intimidire per nessuna ragione: le forze del cielo saranno con voi. Dovrete usare metodi forti, scattanti e insistenti. *Vita affettiva:* dovrete speraere e volere. Tutto sarà chiarito e la fortuna vi sorriderà. Il cielo verrà favorevolmente incontro. *Salute:* emicrania e malesseri passeggeri. Curatevi col riposo e con cibi appropriati.

Vergine - *Lavoro:* potrete affrontare grandi cose con audacia: mettete in giuoco tutta la vostra capacità e il successo sarà sicuro. *Vita affettiva:* nei rapporti coniugali le stelle sono favorevoli. Per i fidanzati sarà invece necessaria la cautela. *Salute:* energie ricuperate e buon equilibrio nelle vostre funzioni organiche.

Previsioni generiche per i tipi dell'Ariete: riceverete una visita ambigua che spiegherà tante cose. Dovrete impugnare lo staffile e dare una lezione. In amore possibilità brillanti. Toro: faticherete più del solito, ma alla fine sarete soddisfatti. Datevi da fare: siate vicini alla mèta. Gemelli: sappiate sopportare con rassegnazione un ritardo nei risultati che attendete; in seguito la strada si farà piana, e potrete respirare con sollievo. Cancro: ogni cosa sarà illuminata dal sole della giustizia e della verità. Un giovane biondo sarà cordiale e utile. Bilancia: una persona intelligente vi aiuterà con ottimi consigli: questo se lo vorrete. Scorpione: bandite dalle vostre azioni pigrizia e titubanza, ma avanzate con slancio perché potrete raggiungere il vostro obbiettivo. Sagittario: facilità e buone intuizioni nelle relazioni d'affari. Avrete tanta gioia nel cuore da donarla anche agli altri. Capricorno: fate che il tempo non sfugga inutilmente o otterrete quanto vi sta a cuore. Pesci: tenete duro perché riuscirete nei vostri intenti. Aspirazioni soddisfatte.

T. Palamidessi

La moda

La giacca

Molte di voi si saranno domandate se nella moda autunnale di quest'anno è stata raggiunta una decisione ultima circa la lunghezza della giacca negli abiti a due o tre pezzi. Dare una risposta precisa in proposito è praticamente impossibile. Durante le sfilate tenute sia in Europa che in America le giacche lunghe sono certo apparse più frequentemente, tuttavia non sono mancate anche quelle corte, per cui dobbiamo concludere che si è preferito lasciare ampia libertà di scelta. Una cosa è certa. I due o tre pezzi con giacca lunga sono sempre stati indossati da modelle di statura media o sopra la media, mentre quelli a giacca corta da indossatrici di taglia inferiore. Da ciò si può concludere che le donne con quest'ultima caratteristica debbono preferire il giacchettino appena appoggiato ai fianchi. Il modello tre pezzi che oggi vi presentiamo è appunto a giacca corta, disegnato da Tiffeau e Bush. E' confezionato in « tweed » con chiusura a due bottoni, senza tasche. Queste ultime sono ricavate dalla gonna, che è aderente e diritta. Sotto la giacca, vedi figurino più piccolo, una blusa in « jersey » con collo a cravatta e maniche al gomito.

La salute

Il morso dell'uomo

Una nostra lettrice ci ha domandato se il morso dell'uomo può essere altrettanto pericoloso quanto quello degli animali. Rispondiamo che un morso, da chiunque venga, non è mai una cosa piacevole. In quanto alla pericolosità le diremo che anche nella nostra bocca sono molti microbi, in genere, però, non così pericolosi come quelli che ospita la bocca di un animale. Non parliamo poi se questo è un cane idrofobo o una iena. Nondimeno anche il morso d'un uomo (o d'una donna) può provocare pericolose infezioni.

Le pelli delle unghie

Ci è stato domandato se è pericoloso mordersi la pelle che sta attorno alle unghie. Alla signorina Giovanna G. che ci ha posto tale domanda rispondiamo che un'abitudine del genere, oltre che antiestetica è antigienica. La nostra bocca, come lei sa, ospita molti microbi, pertanto non è difficile infettarsi. Se poi la persona che si morde le pelli delle unghie soffre di carie o di altre infezioni alla bocca, allora la cosa può essere pericolosa.

La pancreatite

Il nostro abbonato, signor Carlo T. ci ha domandato se, oltre alle bevande alcooliche, esistono altre cause della pancreatite. A lei rispondiamo che oltre all'alcool, come da lei citato, altre cause possono essere alcune disfunzioni della bile. Come lei sa, il succo pancreatico e l'umore che secerne la bile confluiscono nell'intestino attraverso un condotto comune. A causa di ciò è possibile che i microbi patogeni che si trovano nella bile raggiungano il pancreas, dando origine a infezioni.

Il cancro della pelle

Ci è stato domandato: « Oltre ai raggi del sole, quali sono le altre cause del cancro della pelle? ». A questa domanda postaci dalla signorina Irene T. rispondiamo: altre possibili cause possono essere lo strofinio, certi prodotti chimici e il catrame. E' stato notato inoltre che i prodotti della combustione contenuti nello « smog » sono essi pure dannosi e pericolosi. Confessiamo però che le molte altre cause del cancro della pelle sono sino a questo momento sconosciute.

La bellezza

La scelta del profumo

Il profumo contrariamente a quanto pensano molte donne, non si cambia così di frequente come l'abito, il rossetto o l'acconciatura dei capelli. Vi sono donne che, trovato un profumo per loro ideale, non l'abbandonano più. In genere è buona norma usare due tipi di profumo, il primo per la stagione calda e il secondo per quella fredda. Essi saranno rispettivamente amaro-frizzante e caldo-dolce. Fino a pochi anni fa i profumi venivano distinti in rapporto al colore dei capelli: per bionde e per brune. Ora questa distinzione è stata abbandonata in quanto la scelta del profumo deve essere sempre in rapporto con la personalità stessa di colei che l'usa. E' importante invece sapere scegliere il profumo adatto all'età, all'ora e al giorno. I profumi penetranti, ad esempio, non si adattano alle più giovani, mentre invece vanno benissimo per le « quarantenni ». Al mattino adottate sempre profumi leggeri, come acqua di colonia e lavanda. Non inondatevi, ben inteso! Una spruzzatina sui capelli e sull'abito è più che sufficiente. Se invece avete un appuntamento nel tardo pomeriggio o di sera, usate pure del profumo. Trattandosi di una ricorrenza oppure di un invito a un matrimonio, cioè di una occasione che vi metterà a contatto con varie persone, usatene uno persistente.

Tutto quanto vi abbiamo detto deve essere fatto con molta parsimonia. Troppo profumo, ossia la cosiddetta « zaffata », è indice di cattivo gusto. Per scegliere un nuovo profumo non fate l'errore di provarne più di due alla volta. Passatelo delicatamente su entrambi i polsi e gustatene la fragranza con movimento alterno. Il profumo può inoltre aiutarvi quando soffrite il caldo: umettare delicatamente i polsi e le tempie è un ottimo sistema. Evitate di usare acqua di colonia o lavanda quando dovete esporvi al sole (in estate) perchè la vostra epidermide ne risulterebbe macchiata. Infine è buona norma, di tanto in tanto, passare sul cuoio capelluto un batuffolo di cotone appena umido di colonia e di lavanda se avete i capelli grassi. E' però una pratica sulla quale è consigliabile non esagerare perchè l'alcool secca la pelle.

(Copyright della « Chicago Tribune » e di « Stampa Sera »)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in date fisse aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro scritorio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di ... del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti ...

Tutte le lettere indirizzate alle casella debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 160 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri, Tabucchi, Valeggio 4, Torino. 27013

BETONIERA ... nuovi e occasioni varie vendo. Tel. 690-071.

CAVI elettrici Pirelli, Incet. Via Balbo 31, telefono 885-521. Italcavi.

CERCASI serie imprese per costruzione stabili vicinanze Torino, ottima combinazione, permuta camere. Scrivere « Pubblicità Stampa 148 — Torino ». 0525

CERCO impresa costruzione per ... Telefonare 409-075.

CONSEGNANDO puntualmente e tempestivamente officina esegue lavorazioni meccaniche stampaggio lamiera tornerie formazione stampi e attrezzature. Telefonare 679-404.

IMPIANTO verniciatura fuoco con deposito vernici vendesi occasione. Scrivere: Sattin, via Bengasi 17, Grugliasco. A102940

OCCASIONE sega ... da banco per macelleria vendesi. Tel. 679-404.

OFFICINA meccanica attrezzata eseque stampaggio lamiere e relative attrezzature. Scrivere « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ».

OFFICINA meccanica attrezzature lavorazioni tornerie lapidellatura fresatura esaminerebbe serie proposte lavoro. Telefonare 70-991.

OCCASIONE vendesi registratore cassa Riv. Telefonare 290-905.

PESACAMION pesatore pesabestiame nuovi, bascule automatiche occasione, vendonsi. Telefonare 389-589.

VENDESI tornio da attrezzista ... tutti ... motorizzato. Scrivere « Pubblicità Stampa 2275 — Torino ». A105484

...

LICENZA privilegiata alimentari drogheria prolugo cede. Scrivere « Pubblicità Stampa 3229 — Torino ».

MERCERIA urge cedere motivi familiari 1.000.000 più merce. Telefonare 589-538. A105874

OCCASIONE causa malattia cedo avviatissimo bar drogheria. Telefonare 681-930. A104769

OCCASIONISSIMA cedesi causa ... allevamento cincillà. 70 elementi. Scrivere B 1720. Pubblicità ... Biella. 27011

OROLOGERIA oreficeria grande centralissima unito laboratorio occasione cedesi. Telefonare 386-483.

OSPEDALETTI cedesi negozio abbigliamento adiacente appartamentino 1.000.000 contanti. Scrivere Prati. Ospedaletti. 27102

PANETTERIE forte reddito, buona posizione, cedonsi dilazionando. Urat, Giolitti 10. A07727

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili 10 mensilità a persone impiegate ovunque residenti. Socal, Boccaccio 43, Milano. 27101

RILEVEREI albergo o pensione 2ª 3ª categoria in Torino o Genova o Riviere liguri. Intermediari. Scrivere « Pubblicità Stampa 2289 — Torino ». A104099

RIVENDITA pane cede urgentemente causa impegni via grande passaggio, buon lavoro. Telefonare 767-081.

RIVENDITA pane 200 kg., 20 grissini, zona commerciale cedesi 6 milioni 800.000. Franz, Delcarmine 28.

SALUMERIA drogheria importante arteria periferica intenso traffico 80.000 giornaliere ampi locali, attrezzatura nuovissima cedesi ritiro commercio 7.900.000 trattabili. Studio Bergoglio, telefono 40-220.

SALUMERIA ottima posizione adiacenze corso Francia Collegno locatali, clientela notevole. Rivolgersi Francia 159, Collegno. 0321

TABACCHERIA modernissima, incasso 1.400.000 settimanali fortissima vendita altri generi, cedesi; altra incasso 800.000 cedesi 14.000.000. Franz, Delcarmine 28. 0396

TABACCHERIA zona Francia, ...

...

ARTIGIANATO L. 180 per parola

...

(Continua a pag. 6)

Il congresso del psi s'aprirà con "I compagni" un film di Monicelli

Alcune dichiarazioni dell'on. Nenni Una cronistoria poco nota della ricostituzione del partito socialista durante gli anni crudeli della guerra

Roma, venerdì sera.

L'on. Nenni ha confermato che il 35° Congresso nazionale del psi si inizierà in modo affatto insolito, cioè con la proiezione del film «I compagni» del regista Monicelli. Tale proiezione costituirà il 25 ottobre il prologo dei lavori congressuali; avverrà prima della costituzione dell'ufficio di presidenza del congresso, che, normalmente, segna l'atto iniziale delle assise di partito. Il film di Monicelli rievoca alcune fasi salienti della lunga e travagliata vita del psi, giunto ad una svolta. «Le decisioni che prenderemo al congresso — ha detto Nenni — non sono destinate ad operare a distanza, ma subito, nelle due o tre settimane che seguiranno al congresso».

Nel film di Monicelli non figurerebbe, tuttavia, una pagina della recente storia del psi — l'evento della sua ricostituzione — in cui ebbero massima parte un piemontese, Giuseppe Romita, e un napoletano di origine lucana, Oreste Lizzadri.

Già nel corso del primo crudele anno di guerra, dopo avere preso clandestinamente contatto con ex-deputati socialisti che vivevano nelle province italiane, allo scopo di raccogliere il maggior numero di adesioni, Emilio Canevari, Oreste Lizzadri, Nicola Perrotti, Giuseppe Romita ed Olindo Vernocchi decisero, il 22 luglio del 1942, con un atto formale (un documento di quattro pagine dattiloscritte) di ricostituire il psi. Questo atto di nascita o, per essere più precisi, di rinascita del psi, custodito tra i cimeli storici nella sede del partito, in via del Corso, si apre con un riferimento al programma iniziale del 1892 e si articola su quattro punti, nel secondo dei quali si definiscono grandi sciagure per il movimento operaio italiano le scissioni di Livorno del 1921 e di Roma del 1922 da considerare tra le cause determinanti dell'avvento del regime fascista». Un paio di mesi dopo, il 20 settembre del 1942, l'esecutivo segreto del ricostituito psi elegge Romita e Lizzadri, rispettivamente segretario e vicesegretario pro-tempore.

La cronistoria della ricostituzione del psi, inquadrata negli anni crudeli della guerra, è tracciata in un terroso diario di Oreste Lizzadri, che ha per titolo *Il regno di Badoglio*, nel quale, per la prima volta, sono rivelati alcuni retroscena della resistenza al fascismo, del crollo di Mussolini, della partecipazione socialista ad un governo di guerra (il secondo ministero Badoglio), della ripresa dei rapporti diplomatici tra l'Urss e l'Italia annunciata da Bogomolov e Kostilev, rappresentanti sovietici nella Commissione alleata di controllo.

Già all'indomani della proclamazione della guerra, gli antifascisti intuirono quale tragico epilogo essa avrebbe avuto. Lo testimonia questo brano del libro-diario di Lizzadri, sotto la data del 13 giugno 1940, tre giorni dopo l'annuncio che Mussolini diede dal balcone di palazzo Venezia che l'Italia era in guerra: «Passo la serata con Vernocchi a casa di Romita che ha avuto un colloquio con Ivanoe Bonomi. Ci riferisce che questi vede nero nel futuro dell'Italia. Sa da fonte sicura che l'aviazione e l'esercito sono un bluff. Sola forza efficiente: la marina. Di ciò è a conoscenza Vittorio Emanuele, ma, intrappolato da Mussolini e Badoglio che fanno finta di credere nelle forze armate, lascia correre. In queste condizioni non è una colpa, o qualcosa di più, da parte dello stesso Bonomi ed altri, considerati i capi dell'antifascismo in Italia, come Orlando, Croce, De Gasperi, non fare conoscere, costi quel che costi, il proprio pensiero al popolo italiano? E' la paura che li trattiene, o altri sentimenti più [illegible]? Il silenzio non verrà considerato una specie di unione sacra, stabilitasi di fatto tra il fascismo e i vecchi capi dell'opposizione?».

Sono quesiti drammatici ai quali l'autore non risponde. Dopo un mese di guerra, il 10 luglio del 1940, alcuni socialisti si ritrovano nella casa di Lizzadri: «Romita riferisce su un breve incontro con Bonomi. E' abbattutissimo. Pensa che, comunque si concluda, per l'Italia finirà male. Ed è ciò che pensiamo anche noi».

Ivanoe Bonomi assunse sempre più il ruolo di perno del Comitato antifascista, che sviluppò la propria azione durante la sciagurata guerra. «Il 15 giugno del 1943, in una riunione del comitato antifascista — si legge nel diario — Bonomi ci comunica che il Re fa chiedere a giuristi e politici se il Gran Consiglio è un organo costituzionale. Non ci vuole molto a capire che, se si deciderà a farlo, vuole che la crisi si risolva nell'ambito del regime. Gli interessa la sua persona, forse la monarchia, ma non il Paese».

Pochi giorni dopo, il 23, Bonomi riunisce i rappresentanti dei movimenti antifascisti ai quali conferma che «la situazione precipita». Il Re, interessato ancora una volta ad intervenire, avrebbe dichiarato che lui, monarca costituzionale, attende una manifestazione della Camera, del Senato, o, anche, del Gran Consiglio. Ciò significa che quest'ultimo viene considerato organo costituzionale. Badoglio, ritiratosi nella sua villa in Piemonte, finge di disinteressarsi dell'andamento delle cose. Invece, secondo le informazioni di Bonomi, si mantiene in contatto col generale Ambrosio e col duca Acquarone. Lo sbarco in Sicilia è questione di giorni e ciò dovrebbe offrire il pretesto agli avversari di Mussolini per un attacco frontale. Dopo l'occupazione alleata di Palermo, il 23 luglio, Bonomi convoca separatamente i rappresentanti dell'antifascismo.

Vittorio Statera

I tre nuovi "PREMI NOBEL" per la medicina

Hanno registrato l'elettricità che regola gli impulsi nervosi

Il prof. John Carew Eccles, australiano, ha compiuto i suoi studi servendosi di una microscopica lancia di vetro, chiamata microelettrodo - Con questa ha sondato per la prima volta la membrana della cellula nervosa - Gli scambi di ioni fra l'interno e l'esterno dei nervi negli esperimenti di Hodgkin e Huxley

L'autore di questo articolo insegna farmacologia all'Istituto «Karolinska» di Stoccolma e da molti anni si occupa di studi nel campo della fisiologia del sistema nervoso.

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, venerdì sera.

L'attribuzione del Premio Nobel 1963 per la medicina e biologia non riserva alcuna sorpresa: i nomi di John Carew Eccles, Alan Lloyd Hodgkin e Andrew Fielding Huxley, sono ben conosciuti non solo dagli specialisti di fisiologia del sistema nervoso, ma anche dai biologi in genere, dai neurologi e perfino ai di fuori del campo medico-biologico, cioè dai fisico-chimici. Con l'assegnazione a Eccles del premio più ambito da uno scienziato si corona il discepolo più recente e più illustre di una famosa e tradizionale scuola di fisiologi di lingua inglese: quella dell'Università di Oxford, avente come massimo esponente Sherrington.

Le grandi tappe della conoscenza del sistema nervoso si possono riassumere in una mezza dozzina di uomini, e a ognuno di questi nomi corrisponde un passo enorme nella conoscenza della struttura e del funzionamento del nostro sistema nervoso: Cajal, spagnolo, Premio Nobel 1906; Golgi, italiano, Premio Nobel 1906; Adrian, inglese, Premio Nobel 1932; Sherrington, inglese, Premio Nobel 1932; Pavlov, russo, Premio Nobel 1904; e adesso Eccles.

Australiano di origine, si formò alla scuola inglese negli anni 1927-1937. In quell'anno tornò in Australia, dove attualmente dirige un famoso centro di neurofisiologia a Canberra. L'opera che il collegio dei professori del «Karolinska» ha voluto oggi premiare con il Nobel si riassume in tre lavori fondamentali, usciti tra il 1932 e il 1957: *L'attività riflessa del midollo spinale* (1932); *La base neurofisiologica della mente* (1953); *La fisiologia delle cellule nervose* (1957). Quest'ultimo è un libro di poco più di duecento pagine dall'aspetto assai modesto come veste tipografica, ma che riassume forse l'opera più importante dell'autore e riporta dei dati che per molti anni, forse centinaia, influenzeranno non solo la fisiologia del sistema nervoso, ma anche indirettamente la neurobiologia.

E' difficile giudicare quanto le scoperte di carattere biologico possano influenzare la nostra conoscenza sulle malattie del sistema nervoso e la loro cura, ma certo dei dati così fondamentali come quelli portati da Eccles si ripercuoteranno anche in queste scienze per molti anni. Si può dire che Eccles sia stato il pioniere di una ricerca fatta nel sistema nervoso con mezzi mai prima usati. La sua arma potente è stata un tubicino di vetro di proporzioni microscopiche terminante in una punta di pochi millesimi di millimetro: con questa lancia piccolissima, chiamata microelettrodo, Eccles ha penetrato per la prima volta la membrana della cellula nervosa e ne ha potuto studiare i fondamentali processi di inibizione ed eccitazione.

Gli impulsi nervosi che viaggiano nei nervi come segnali di una rete telefonica, arrivano alla «sinapsi», che è il punto di contatto tra la fibra nervosa (cioè uno di questi cavi) e il corpo cellulare della cellula nervosa seguente (una specie di stazione di smistamento), ed attivano appunto la membrana di quest'ultima cellula in modo da farle emettere un nuovo segnale. I processi di eccitazione o di inibizione del segnale dipendono dalla natura della sinapsi. Penetrando la cellula nervosa con uno dei suoi microcapillari, Eccles ha potuto registrare degli impulsi elettrici della grandezza di pochi millesimi di volt.

Con questo metodo Eccles è riuscito a definire in termini di elettronica tutte le proprietà fondamentali della cellula nervosa. Oggi, se noi vogliamo, possiamo ricostruire e riprodurre queste proprietà con l'aiuto di alcuni condensatori del tipo di quelli che si trovano nelle nostre comuni radio. Con due o tre di questi condensatori collegati tra di loro possiamo renderci conto, sia pure in modo grossolano, delle fondamentali proprietà elettriche della cellula nervosa, cioè dei processi che sono stati chiamati di depolarizzazione e ripolarizzazione della membrana.

I potenziali elettrici registrabili dal sistema nervoso sono dovuti a spostamenti rapidissimi di ioni attraverso alla membrana della cellula nervosa.

I problemi di cui si sono occupati Hodgkin e il suo collega Huxley sono di natura fisico-chimica, riguardano cioè gli aspetti più intimi ed ultimi del sistema nervoso. La notevole abilità tecnica di Hodgkin e Huxley permise loro di sviluppare, alla pari di Eccles, le possibilità di registrare impulsi elettrici di voltaggio minimo con grande precisione. Oltre a questa tecnica, i due scienziati inglesi hanno costruito l'arsenale più raffinato di armi scientifiche per rendersi conto di che cosa succede all'interno delle fibre nervose. Abbiamo visto che l'attenzione di Eccles si è concentrata specialmente sulla sinapsi e sui corpi cellulari nervosi, quella di Hodgkin e Huxley sull'assone, cioè uno di quei lunghi sottili cavi che costituiscono i nervi e che trasmettono a distanza l'impulso nervoso.

Quest'ultimo è niente altro, infatti, che un fatto elettrico propagato a distanza, che si produce quando la membrana dell'assone viene depolarizzata artificialmente o naturalmente. La fibra nervosa, o assone, è assai ricca al suo interno di ioni potassici, cui la membrana, con la sua impermeabilità, impedisce di uscire all'esterno e di unirsi ai fluidi dell'organismo. Tali fluidi esterni sono invece ricchi in ioni di sodio. Tra l'esterno e l'interno della membrana del nervo esiste una differenza di potenziale elettrico che è dovuta appunto alle diverse concentrazioni di potassio.

Hodgkin e Huxley riuscirono ad inserire dei microtubi all'interno di queste fibre nervose. I loro risultati non sarebbero probabilmente mai stati possibili se avessero tentato di usare delle fibre nervose di animali superiori, o per esempio dell'uomo. Fortunatamente, e la scienza oggi ne fa largo uso, esistono specie inferiori con assoni molto più grandi, detti giganti, di qualche frazione di millimetro di diametro. Hodgkin e Huxley usarono appunto uno di questi assoni per il loro studio: poterono non solo registrare i potenziali sia all'interno che all'esterno dell'assone, ma anche stimolare, e con l'aiuto di radioisotopi studiare il passaggio degli ioni attraverso alla membrana.

Con tali metodi Hodgkin e Huxley stabilirono che all'insorgere del potenziale nervoso registrato con un oscilloscopio si hanno dei cambiamenti istantanei nella permeabilità della membrana, per cui gli ioni sodici dall'esterno si precipitano all'interno del nervo, originando la fase ascendente dell'impulso. Un attimo brevissimo dopo questo processo viene invertito e gli ioni potassici escono dall'interno dell'assone, provocando la fase discendente dell'impulso.

Quali sono i problemi che si presentano adesso alla mente del neurofisiologo dopo i risultati di Eccles, Huxley e Hodgkin? Abbiamo visto che l'impulso nervoso è determinato da rapidi scambi di ioni, ma quali sono le forze che muovono tali ioni? Quali sono le sorgenti energetiche mediante le quali la cellula nervosa mantiene in modo così perfetto tutte le sue barriere tra l'esterno e l'interno e comanda con grande esattezza l'improvviso scambio di questi ioni? Com'è formata questa membrana che separa i due mondi, esterno ed interno, del nostro sistema nervoso? A queste domande risponderanno forse in un prossimo futuro i neurofisiologi al lavoro in ogni parte del mondo.

prof. Ezio Giacobini

L'australiano John Carew Eccles fotografato ieri a Venezia (Telefoto)

Cielo grigio, ma mare completamente calmo

Genova si è svegliata stamane avvolta da una coltre di nebbia

Nebbia fitta (con circolazione ardua per gli automezzi) anche su parte del Piemonte

Genova, venerdì sera.

Genova si è svegliata stamane avvolta da una coltre di nebbia abbastanza fitta, poi lentamente dissoltasi; annuvolamenti irregolari sovrastano la Liguria e il mare è leggermente mosso. Il termometro segna 18° a Genova, 9° al Passo dei Giovi, 14° ad Albenga, 20° ad Arenzano e Rapallo, 10° a Chiavari, 17° a La Spezia.

S. Margherita Lig., ven. sera.

Sul Tigullio, cielo coperto, ma mare calmissimo. La temperatura stamane alle otto era di 17°.

Ovada, venerdì sera.

Persistono nebbia e foschia su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. La visibilità è comunque un po' meno ridotta di ieri. I veicoli viaggiano però sempre ad andatura ridotta, specie sulla provinciale Ovada-Alessandria. La temperatura alle otto di stamane era di 10°.

Acqui, venerdì sera.

Cielo ancora nuvoloso con foschia nell'Acquese e sull'alto Monferrato. Nella notte il termometro ha segnato 13°, alle 8,30 era sui 15°.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese e nelle vallate del Borbera e della Scrivia il cielo è coperto; soffia vento freddo; foschia e banchi di nebbia rendono difficoltosa la circolazione degli automezzi. Alle 8 il termometro segnava 14°; la minima della notte è stata di 9°.

Asti, venerdì sera.

Sull'Astigiano nella notte fitti banchi di nebbia hanno ostacolato la circolazione stradale. Stamane il cielo ora parzialmente nuvoloso. Temperature alle 8: 13°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo grigio e nebbia su tutta la provincia. La temperatura è stazionaria sui 10°.

Cuneo, venerdì sera.

Il cielo è quasi interamente sereno e in città splende il sole. Banchi di nebbia, invece, stazionano dall'alto della pianura. In diminuzione la temperatura: minima notturna 2°, alle otto, 10°.

Mondovì, venerdì sera.

Il cielo è oggi sereno. La temperatura si aggira sui 14°.

Aosta, venerdì sera.

Bel tempo in Valle d'Aosta. Il cielo è sereno ovunque e la visibilità sui rilievi ottima. Temperature alle 8 di stamane: 10° a Courmayeur, 15° ad Aosta, 5° a Cervinia, 16° a Saint-Vincent.

Vercelli, venerdì sera.

Anche stanotte banchi di nebbia nel Vercellese, in dissolvimento nella mattinata. La temperatura alle 7 era di 14°.

Verbania, venerdì sera.

Cielo sereno in montagna, nebbia nelle valli e nelle zone del Verbano, del Cusio e dell'Ossola. In diminuzione la temperatura, scesa stanotte attorno allo zero a mille metri di quota e di poco superiore nelle vallate. Stamane alle 7,30 a Verbania e Lavena 7,2°.

Rovigo, venerdì sera.

Cielo coperto su tutta la zona polesana, minacciante pioggia. Nel Delta, leggera nebbia. Temperatura minima di stanotte a Rovigo: 4°.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Tre scienziati semplici e grandi

Sir J. C. Eccles ha nove figli ed è un formidabile tennista - A. L. Hodgkin: quattro figli e una britannica passione per gli uccelli - A. F. Huxley: una famiglia di medici famosissimi

Sir John Carew Eccles

Londra, venerdì sera.

Sir John Carew è il tipico australiano: un uomo molto più giovane dei suoi sessant'anni (è nato a Melbourne il 27 gennaio 1903) amante degli sport, pacato nei modi, di facile comunicativa.

Sposatosi nel 1928 con Irene Miller ha quattro maschi e cinque femmine, metà circa dei quali ormai con famiglia. Al di fuori della medicina e della filosofia, materia quest'ultima in cui si laureò giovanissimo, le sue passioni sono le danze folcloristiche e il tennis, lo sport nazionale australiano. Passa il suo tempo libero praticandolo; e si dice che sia difficile batterlo, anche per persone molto più giovani di lui.

A Venezia, dove sta trascorrendo una brevissima vacanza, sir John ha spiegato che il Premio Nobel è stato attribuito a Hodgkin e Huxley per le loro ricerche sulla natura degli impulsi nervosi; e a lui per le sue ricerche sul passaggio degli impulsi da una cellula nervosa all'altra.

I riconoscimenti del suo lavoro sono stati innumerevoli. Il primo veramente importante gli fu concesso nel '41 quando egli venne accolto nella Royal Society, l'ultimo è stato quello dell'Accademia Nazionale dei Lincei che gli ha dato una medaglia l'anno scorso. Sir John è stato presidente dell'Accademia australiana delle Scienze dal '57 al '61.

Alan Lloyd Hodgkin

Londra, venerdì sera.

Per Alan Lloyd Hodgkin, professore di fisiologia al Trinity College dell'Università di Cambridge, il premio Nobel per la medicina non rappresenta soltanto il riconoscimento ufficiale d'un brillante lavoro di ricerca che si protrae ormai da vent'anni. E' anche una rivincita sulla malasorte che lo aveva beffato due anni or sono facendogli pensare di essere stato premiato e che lo aveva poi crudelmente disilluso. Per errore qualcuno gli aveva riferito che il premio Nobel per la medicina era stato conferito a lui e al suo amico e collega Andrew Fielding Huxley.

Sicché ieri a Plymouth, quando sua figlia Sarah gli ha telefonato la notizia, egli dapprima non ha voluto crederci. «Un altro scherzo sinistro», ha borbottato. C'è voluta tutta la pazienza dei suoi allievi e collaboratori per vincere la sua diffidenza. Ma neppure dopo avere accettato la realtà, il prof. Hodgkin ha interrotto il suo lavoro. Sta conducendo alcuni esperimenti al centro biologico marino di Plymouth in connessione appunto al meccanismo degli impulsi nervosi da lui studiati e intende finirlo subito, premio Nobel o no. In questo piccolo episodio c'è tutto il carattere di Alan Lloyd Hodgkin.

Sposatosi nel '44 con Marian De Kay, Alan Lloyd Hodgkin ha adesso quattro figli, un maschio e tre femmine, di cui la diciottenne Sarah è la primogenita. I figli frequentano tutti la scuola a Cambridge. Per il professore lo svago settimanale preferito è quello della passeggiata con loro alla domenica. Meta preferita, i boschi circostanti. In perfetta armonia con la sua professione, egli nutre un hobby piuttosto impegnativo, quello dell'ornitologia. Coi figli va a caccia di uccelli: a volte si limita ad ascoltarli o a registrarne la voce, a volte ne cattura o ne acquista per studi approfonditi.

Alan Lloyd Hodgkin è nato nel Cambridgeshire il 5 febbraio del 1914 da agiata famiglia borghese.

L'inglese Hodgkin (Telef.)

Andrew Fielding Huxley

Londra, venerdì sera.

Andrew Fielding Huxley appartiene alla più grande dinastia di medici e scienziati del mondo, quella appunto degli Huxley. Thomas Huxley, il genio dell'età vittoriana, era suo nonno, Julian Huxley è suo zio. Tanto per stare in carattere, egli ha sposato nel 1947 una diretta discendente del capostipite della biologia britannica, Darwin: Jocelyn Gammell Pease. Gli Huxley e i Darwin erano amici dal 1850 e da allora hanno progressivamente rinsaldato i loro vincoli. Dall'attuale Premio Nobel è stata suggellata l'unione delle due famiglie.

L'inglese Huxley (Telef.)

Il prof. Huxley ha un figlio e quattro figlie, a riprova della felicità del suo matrimonio: non c'è da dubitare che tra di loro si nasconda un futuro scienziato. E' di famiglia, è nel sangue. Anche la signora Jocelyn del resto è professoressa di fisiologia.

La sua carriera incominciò praticamente con la sua nascita, il 22 novembre del 1917 a Londra. Suo padre Leonard era un medico e non dubitò mai che suo figlio avrebbe seguito le sue orme. Lo iscrisse alla scuola del collegio universitario e poi a quella di Westminster e lo mandò all'università al Trinity College a Cambridge. Qui il giovane Huxley, circondato già allora da un'enorme, anche se immeritata fama, conobbe Alan Hodgkin, di soli tre anni e mezzo più anziano di lui ma già assistente universitario. Con Hodgkin incominciò alla vigilia della guerra le ricerche sulle cellule nervose, che lo hanno condotto al Nobel.

«Abbiamo compiuto parecchia strada — ha detto ieri Huxley — ma dobbiamo compierne molta di più prima di arrivare al nostro scopo ultimo, che è di accertare come funziona esattamente il cervello».

Huxley è un tenero padre di famiglia, un piacevole conversatore e un uomo capace di profondo altruismo.

l. a.

Presto noti i risultati dell'inchiesta

Cosa può essere addebitato a Ippolito

Il comitato direttivo del Cnen sarebbe stato lasciato all'oscuro di concessioni per lavori di alcuni miliardi - La contabilità tenuta su un taccuino

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Negli sviluppi della indagine che sotto il profilo sta svolgendo la Procura generale presso la Corte d'Appello di Roma in merito alla gestione del Cnen (Comitato nazionale per la energia nucleare) ed in particolare sulla attività dell'ex segretario generale prof. Felice Ippolito è forse prematuro ed irriguardoso accordare delle previsioni. Ma sono in molti a ritenere che la vicenda, delicata e complessa, si concluderà in un processo non meno delicato e non meno complesso.

Non si dimentichi, infatti, che nella ipotesi più negativa i reati dei quali il prof. Felice Ippolito potrebbe essere chiamato a difendersi sarebbero: peculato e interesse privato in atti di ufficio. Il primo, ovviamente, comporta una responsabilità maggiore e viene punito con una pena più grave: la reclusione da 3 a 10 anni e la multa non inferiore a 10.000 lire; oltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffici che si trasforma in temporanea se la condanna è inferiore a 3 anni di reclusione. Si ha peculato quando il pubblico ufficiale (colui cioè che è impiegato dello Stato o di un altro ente pubblico o qualsiasi altra persona che esercita una pubblica funzione) si appropria o distrae a proprio profitto o a profitto di altri denaro o altra cosa mobile di cui ha il possesso per ragioni del suo ufficio.

Il secondo reato che potrebbe essere contestato al prof. Ippolito qualora dalla inchiesta emergessero elementi di una minore responsabilità, potrebbe essere quello relativo all'art. 324 del Codice Penale per cui «viene punito con la reclusione da sei mesi a 3 anni e con la multa da 20 mila a 400 mila lire il pubblico ufficiale che prende un interesse privato in qualsiasi atto della pubblica amministrazione presso la quale esercita il proprio ufficio».

E' difficile, allo stato attuale, dire con esattezza i termini della situazione. I magistrati della Corte d'Appello di Roma hanno iniziato da oltre un mese una indagine, ma sinora si sono limitati a raccogliere i documenti ufficiali (bilanci, verbali di sedute, ricevute, libri contabili ecc.).

Esistono, però, alcuni particolari che sono stati accertati, sia pur sotto il profilo amministrativo, dalla commissione di inchiesta nominata il 31 agosto dal ministro dell'Industria e composta dall'ex procuratore generale presso la Corte dei Conti, dott. Giovanni Amatucci, dall'ex presidente di sezione del Consiglio di Stato dott. Adalberto Berruti e dal direttore del ministero dell'Industria e Commercio dott. Enzo Porta. E sono particolari di notevole rilievo.

«I risultati della indagine sono gravissimi» si è limitato a commentare chi ha avuto la ventura di gettare uno sguardo sulla relazione finale della commissione, che entro oggi o al massimo domani verrà messa a disposizione dei deputati e dei senatori (così ha assicurato infatti il ministro dell'Industria on. Togni al presidente del Senato Merzagora).

In mancanza di indicazioni precise vi sono però un numero notevole di indiscrezioni. Per esempio: la commissione avrebbe accertato che il comitato direttivo del Cnen sarebbe stato tenuto assolutamente all'oscuro di tutte le concessioni di lavori, per alcuni miliardi, affidati dal prof. Felice Ippolito, nella sua qualità di segretario generale del Cnen, a società di comodo sulla base di semplici trattative private. Di queste società di comodo farebbero parte alcuni parenti del prof. Ippolito; uno dei membri di una di queste società sarebbe stato nominato consulente tecnico del Cnen. Il prof. Felice Ippolito avrebbe inoltre autorizzato notevoli spese di rappresentanza: si tratterebbe di alcune decine di milioni utilizzati in viaggi all'estero ed in particolare negli Stati Uniti.

Due episodi sono stati sottolineati dagli inquirenti, che hanno soffermato la loro attenzione soltanto sugli aspetti amministrativi del problema (perché quello penale è di competenza esclusiva dell'autorità giudiziaria ordinaria). Il primo si riferisce alla liquidazione di cui il prof. Ippolito si sarebbe autoanticipato una parte (30 o 40 milioni di lire: le indiscrezioni a questo proposito non sono precise) nonostante il parere negativo espresso chiaramente dal ministero del Tesoro. Il secondo, invece, si riferisce al sistema usato dal prof. Ippolito tutte le volte che riceveva fondi dalle banche: egli non avrebbe mai o quasi mai contabilizzato queste somme né le avrebbe mai sottoposte all'esame degli organi di controllo, limitandosi ad annotarle su un taccuino.

La commissione d'inchiesta ministeriale non ha avanzato conclusioni, preferendo riservarsi in attesa dei risultati della indagine penale. Ma tutto lascia supporre che la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma condurrà a termine rapidamente la sua istruttoria.

E' sufficiente un episodio per far comprendere con quale spirito i magistrati abbiano affrontato questa faccenda. Qualche settimana fa chiesero al Cnen tutti i documenti necessari per avere un quadro esatto della situazione. Venne loro risposto che essendo in corso una inchiesta amministrativa, sarebbe stato opportuno attendere l'esito del lavoro che stavano svolgendo l'ex procuratore generale della Corte dei conti, l'ex presidente di sezione del Consiglio di Stato e il direttore generale del ministero dell'Industria.

Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello fece sapere subito, in replica, che se questi documenti non fossero stati consegnati subito egli avrebbe disposto immediatamente il loro sequestro avvalendosi, d'altro canto, dei poteri conferitigli dalla legge. Nel giro di poche ore i documenti richiesti arrivarono a Palazzo di Giustizia, dove, con ogni probabilità entro il mese, dovrà essere presa una decisione definitiva.

g. g.

Si ricostruisce a Erto e Longarone

Nei comuni di Longarone, di Erto e nelle loro frazioni continua intensa l'opera di soccorso e di ricostruzione. Nella foto, un caterpillar libera dai detriti il letto del Piave (Telefoto Moisio a «Stampa Sera»)

L'elefante infuriato afferra un bimbo e tenta di schiacciarlo

FERRARA, venerdì sera.

A Migliarino, un paese che dista dieci chilometri da Ferrara, il bambino Stefano Mantovani, di nove anni, è è stato protagonista di una avventura insolita e quanto mai pericolosa. Egli insieme con alcuni coetanei, si era portato ieri in un praticello nei pressi della stazione ferroviaria per ammirare un elefante appena giunto con la carovana d'un circo che stava piantando le tende a Migliarino.

Il pachiderma era intento a pascolare, sotto gli occhi del guardiano. Stefano e altri ragazzi cominciarono allora a lanciargli manciate d'erba e fieno, che l'animale raccoglieva con la proboscide. Ad un certo punto il piccolo Stefano, senza accorgersene, raccoglieva fra l'erba una manciata di ortiche che l'elefante afferrava e portava tranquillamente alla bocca, risputandole però non appena avvertito il bruciante sapore. Quindi, lanciando paurosi barriti, il pachiderma si avvicinava al piccolo Stefano e, dopo averlo afferrato con la proboscide, lo sollevava in aria lasciandolo quindi cadere con estrema violenza al suolo e tentando poi di schiacciarlo con le grosse zampe.

Il provvidenziale intervento del guardiano è valso a permettere a Stefano di allontanarsi, sia pure malconcio, dalla bestia infuriata.

Oggi la Cassazione decide sul ricorso di Mario e Giovanni Mina

Un testimone può strappare all'ergastolo i due fratelli che si proclamano innocenti

E' il presunto complice che li accusò dell'omicidio commesso nel settembre 1945 in una cascina di Cherasco ora tornato in libertà dopo 16 anni di carcere - Nel penitenziario confidò ad un compagno di cella che la confessione gli era stata estorta con la violenza ed i colpevoli erano altri - Dirà la verità se chiamato a deporre sulla revisione del processo contro i condannati a vita? - Il difensore ha chiesto alla Corte Suprema un rinvio per consentire la produzione di questo decisivo elemento di prova

Nostro servizio particolare

Cherasco, venerdì sera.

Oggi la Corte Suprema decide sulla vicenda che ha per protagonisti i fratelli Mario e Giovanni Mina, i quali, condannati all'ergastolo nel febbraio 1947 dalla Corte d'Assise di Cuneo, si proclamano vittime di un terribile errore giudiziario. La Cassazione può prendere uno di questi tre provvedimenti: 1) accogliere l'istanza di revisione del processo, ordinando di conseguenza nuove indagini; 2) acconsentire alla richiesta dell'avvocato Andreis, di Cuneo, difensore dei Mina, per un rinvio della causa al fine di favorire la produzione di una testimonianza, venuta alla luce di recente, che proverebbe l'innocenza dei due condannati; 3) respingere l'istanza dei Mina e quella del loro difensore, riconfermando di conseguenza il tremendo verdetto dei giudici di Cuneo.

Mario Mina, che ha 40 anni e suo fratello Giovanni, che ne ha 38 ed è gravemente ammalato, attendono la decisioni della Corte Suprema, il primo nel penitenziario di Procida (Napoli), il secondo a Porto Longone, nell'isola d'Elba.

Qui a Cherasco vivono la madre dei due ergastolani, Rosalia Sicca vedova Mina, e l'unica sorella, Franca, due donne che lottano da sedici anni per far riconoscere l'innocenza dei congiunti. Stamattina, di buon'ora, Rosalia Sicca e Franca Mina erano in chiesa a pregare. Usciti a braccetto, le due donne sono tornate nel modesto alloggio che occupano in via Monfalcone 19. «Non sono io che ho presentato l'istanza per la revisione del processo — ci ha detto la madre mentre gli occhi le si riempivano di lacrime —, non avrei stata capace. Posso però dirvi che nell'autunno dello scorso anno è venuto a trovarci un signore molto gentile, che si è informato minuziosamente della nostra disgrazia e ci ha detto di avere fiducia nella giustizia. Ci ha anche dato dei soldi, quel signore tanto gentile, e ci ha mandato dei regali a Natale. Io non so come si chiami, so solo che si interessa dei miei figli innocenti e mi basta».

Chi ha presentato l'istanza di revisione? Il difensore dei Mina, avv. Dino Andreis, ci diceva a Cuneo che non si era più occupato dei due ergastolani fino all'altra settimana, quando cioè ha presentato la richiesta per un rinvio dell'esame dell'istanza su preghiera di Mario Mina, il quale gli aveva scritto dalla casa penale di Procida. E' forse quel misterioso personaggio venuto a trovare a Cherasco la madre e la sorella degli ergastolani? Questo particolare fino ad oggi sconosciuto della penosa vicenda dei fratelli Mina, condannati all'ergastolo per duplice omicidio e per duplice tentato omicidio avvenuto il 29 settembre 1945 nella campagna cheraschese, potrà essere probabilmente chiarito oggi a Roma. La madre di Giovanni e Mario Mina ci porta a vedere una stanza del suo alloggio, dove due lettini in ordine sembrano attendere qualcuno: «Vedete — dice la povera donna — io tengo sempre pronta per i miei figli. Ma torneranno? Perché i giudici di Roma non hanno voluto tener conto nel 1951 della confessione di Saverio Bono, il quale, prima di morire nel carcere di Porta Azzurra, davanti al cappellano e al pretore di Portoferraio, si è dichiarato autore del delitto addebitato ai due miei figli e ha anche fatto il nome dei suoi complici, che sono oggi liberi, mentre Giovanni e Mario devono scontare l'ergastolo?».

Questa confessione, resa in punto di morte, come si ricorderà, era stata ritenuta inattendibile dalla Corte Suprema, che appunto nella primavera del '53 aveva respinto una prima istanza per la revisione del processo basata sulla confessione del Bono. Le speranze dei due ergastolani sono ora riposte nella dichiarazione scritta di un detenuto nella Casa Penale di Saluzzo, certo Giovanni Cappellino, il quale avrebbe ricevuto dal complice dei Mina, Giovanni Fissore, l'ammissione che i due fratelli sarebbero innocenti. Mentre infatti Giovanni e Mario Mina dal giorno del loro arresto non hanno mai cessato dal proclamarsi innocenti, Giovanni Fissore aveva invece confessato che mentre egli faceva da «palo» i fratelli Mina sparavano sulla famiglia del contadino Giuseppe Marengo, di Cherasco. Il Cappellino sostiene ora che il Fissore gli ha confidato che quella confessione gli era stata estorta con la violenza per cui la sua chiamata di correo non avrebbe avuto alcun valore.

Giovanni Fissore — condannato dalla Corte di Assise di Cuneo a sedici anni di carcere — è da qualche anno tornato libero e vive a Cervere, fra Bra e Fossano, dove si è anche sposato. Lavora come operaio ed è sovente fuori casa. Abbiamo cercato di incontrarlo ma inutilmente. Giovanni Fissore, se ha qualcosa da dire, probabilmente lo dirà soltanto alla autorità giudiziaria, se e quando verrà interrogato. In paese, malgrado il suo passato burrascoso, è benvoluto. In municipio ci hanno assicurato come il Fissore, che ha oggi 43 anni, sia ravveduto delle sue colpe e solo dedito alla famiglia.

Rosalia Sicca vedova Mina, al termine del nostro colloquio, ci ha comunque pregati di rivolgere dalle colonne del giornale questo appello a Giovanni Fissore: «Se lei sa qualcosa parli prima che sia troppo tardi. Lei sa che i miei figli sono innocenti e mi aiuti a dimostrarlo. E' una madre che non ha più lacrime che glielo chiede in ginocchio».

g. d. m.

I fratelli Mario (a sinistra) e Giovanni Mina condannati all'ergastolo nel '47 dalla Corte d'Assise di Cuneo

Giovanni Fissore, tornato libero, ha oggi 43 anni

Duecento fabbricati (minacciati dalle frane) sgomberati a Pisticci

PISTICCI, venerdì sera.

Oltre duecento fabbricati del rione «Croci» di Pisticci saranno sgomberati a partire da oggi, per disposizione del Genio Civile di Matera, a causa delle continue frane. Il prefetto di Matera ha subito notificato il provvedimento al sindaco di Pisticci, invitandolo a curare con la massima urgenza lo sgombero degli abitanti del rione e alla loro sistemazione in alloggi disponibili a Pisticci, nella frazione di Marconia e a Pisticci-Scalo.

Il competente Ministero ha già provveduto a stanziare la somma di un miliardo di lire, di cui 800 milioni per la costruzione di case popolari e 200 per i lavori di demolizione degli stabili pericolanti.

Il rione «Croci» — secondo le conclusioni dei sopralluoghi compiuti da esperti del Genio Civile di Matera — è attraversato da una profonda frattura che ha causato il crollo di numerosi fabbricati e il dissesto di altri. Le condizioni statiche del terreno interessato alla frattura — sempre secondo tale rapporto — si sono maggiormente aggravate a causa delle persistenti piogge di questi ultimi tempi. «La situazione del rione «Croci» — conclude il provvedimento — è tale da far ritenere urgente e improrogabile lo sgombero di tutte le abitazioni esistenti nella zona».

Le conclusioni del Genio Civile e il provvedimento di sgombero sono stati resi subito noti agli abitanti del rione «Croci», dal sindaco.

Ignoto impiccato a un gelso

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Un viaggiatore di commercio, in transito con la propria auto sulla statale Borgo S. Dalmazzo-Cuneo, ha fatto in località Crocetta, in aperta campagna, una macabra scoperta. Dal tronco di un gelso presso la strada pendeva infatti il corpo di un impiccato; giunto a Borgo, il viaggiatore ha avvertito i carabinieri che sono subito accorsi sul posto. La salma del suicida è stata deposta a terra, ma non è stato possibile fino a stamane, identificarla per mancanza di documenti. Si tratta di un uomo sui 40-45 anni, miseramente vestito. Il medico ha potuto stabilire che la morte dello sconosciuto risale ad almeno quarantott'ore.

Il sovrano vuole abdicare, la Corte si oppone

Angoscioso dilemma per Baldovino diviso fra la moglie e la ragion di Stato

Gli si attribuiscono queste parole: «Fabiola è la mia felicità (anche se non può avere figli); ho il diritto di rinunciare al trono» - Ma se abdicasse i fiamminghi, contrari ad Alberto e Paola, insorgerebbero

Nostro servizio particolare

Bruxelles, venerdì sera.

Si riparla della abdicazione di Re Baldovino, ma si afferma anche, in circoli bene informati, che il sovrano si trova a dovere combattere una personale battaglia su due fronti: contro i leaders politici del paese e nella cerchia familiare.

Sempre più innamorato della moglie, Baldovino ha dichiarato esplicitamente qualche giorno fa: «Sono stato educato nel rispetto del mio dovere, ma di fronte al rischio di perdere la donna che amo e che costituisce la mia felicità ritengo di avere il sacrosanto diritto di rinunciare al trono. Sono certo che il popolo comprenderebbe le gravi ragioni di una mia abdicazione e che, anche per affetto verso di me, avrebbe la stessa lealtà dimostrata nei miei riguardi anche per il mio successore».

Secondo persone vicine al Castello di Laeken queste parole il sovrano le avrebbe pronunciate nel corso di un colloquio (che si dice abbia avuto momenti molto accesi) al quale hanno partecipato, su invito di Baldovino, alcuni illustri esponenti della vita politica belga.

Ad essi il sovrano, secondo quanto si dice, avrebbe illustrato la sua situazione personale con riferimento al recente responso degli specialisti che, riunitisi a consulto a Lovanio, hanno dichiarato non esistere alcun motivo scientifico che consenta di ritenere che Fabiola non possa aver figli. Peraltro gli specialisti hanno avvertito che la nascita di un figlio metterebbe in grave pericolo la vita della sovrana.

Ogni questione sarebbe risolta, si dice negli ambienti di Corte, se i principi di Liegi acconsentissero a che Baldovino adottasse il loro primogenito, ma, come è noto, alla richiesta formulata dal re in questo senso, Alberto e Paola hanno risposto con un categorico «no». La prima conseguenza del rifiuto è stata che i consiglieri politici del re (ed illustri parlamentari anche con responsabilità di governo) hanno dichiarato senza mezzi termini che una eventuale abdicazione di Baldovino creerebbe una situazione densa di pericoli, che minaccerebbe perfino l'unità stessa del regno.

Infatti se Baldovino abdicasse non esisterebbe alcun valido motivo, legale o costituzionale per «bloccare» la ascesa al trono da parte di Alberto di Liegi. D'altro canto l'assunzione dei poteri regali da parte del principe provocherebbe uno stato di viva agitazione nel paese, specie perché la parte fiamminga della popolazione non ha in simpatia il principe e soprattutto sua moglie Paola.

Solo con l'adozione del primogenito dei due principi da parte di Baldovino questi potrebbe, se ancora lo volesse, rinunciare alla corona che passerebbe quindi al figlio adottivo, escludendo dalla successione la giovane coppia principesca, «troppo vacanaiera» a giudizio di molti cittadini del Belgio.

A proposito della possibilità che Baldovino e Fabiola, rinunciando ad un figlio proprio, adottino il figlio di Paola ed Alberto di Liegi si afferma in ambienti bene informati che vivacissime discussioni sono avvenute, anche molto recentemente, al castello di Laeken.

Si dice in particolare che mentre il proposito di Baldovino trova l'approvazione della vecchia regina Elisabetta, vedova del grande re Alberto, e la «neutralità» dell'ex-re Leopoldo, con i principi di Liegi si sarebbe schierata, tornando sulla scena dopo un periodo di «esilio», la principessa De Réthy, moglie morganatica di Leopoldo e quindi matrigna sia di Baldovino sia di Alberto.

L'ambiziosa ex-governante dei figli di Leopoldo, alleandosi con Paola ed Alberto, tenderebbe, si afferma, a creare le condizioni adatte per il suo «grande ritorno» a funzioni di primissimo piano, anche se non ufficiali, a Palazzo Reale da dove è stata praticamente allontanata in conseguenza delle nozze di Baldovino.

Negli ambienti di corte si dice che la regina Fabiola sia attraversando un periodo di ansie, di preoccupazioni, di vivo dolore e che trova sollievo solo nella vicinanza del marito, nella preghiera e nell'intensificata attività assistenziale, specie a favore dell'infanzia.

Pietro Vasnager

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Tentativi e fallimenti

Due famosi sceneggiatori diventano registi - Ma un conto è scrivere un film, un altro raccontarlo sullo schermo - La nostra censura: cieca, più che distratta

UN TENTATIVO SENTIMENTALE, di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa, con Françoise Prevost, Jean Marc Bory, Gabriele Ferzetti. Italiano. Cinema: Astor.

Un «lui» e una «lei», entrambi coniugati e appartenenti alla ricca borghesia romana, s'incontrano all'aeroporto di Fiumicino, si piacciono, e in men che non baleni consumano adulterio. Figli del secolo, hanno preso la cosa molto alla leggera, con l'intesa civettuola di non voler conoscere i nomi l'uno dell'altro e di potersi piantare, senza provocare tragedie, al primo segno di noia.

Cose bellissime sulla carta. Ma poi l'uomo, preso da grande passione per la bella compagna, non solo vuole e riesce a saper tutto di lei, ma geloso del marito, esige che ella gli si neghi e sia soltanto sua. La savia donna, euquanché non virtuosa, accertato il grado di calore dell'amante, risolve di affidargli la propria vita: e preso il toro, cioè il marito, per le corna, ottiene da quel perfetto gentiluomo facoltà di regolarsi come crede.

Furba. Quell'amante che a sentirlo pareva disposto a sacrificare tutto (la bella casa, la moglie ricca, ecc.), messo alla prova rifiuta, anzi declina vilmente l'offerta di evasione. E sparse alcune lacrimucce sulla propria impotenza, lascia che la moglie con visibile soddisfazione trionfi sulla rivale.

Attraverso il caso singolo, il film vuol colpire il costume d'una società ignava che s'illude di provare passioni senza la correlativa forza per sostenerle: una società ammollata presso cui il matrimonio e l'adulterio stesso sono forme vuote rimpetto alla realtà dell'attico, del conto in banca e della fuori serie. Ma il lodevole assunto è svolto in maniera alquanto imprecisa e intellettualisticamente fumettistica, talché quella società che il film vorrebbe sbertucciare ha tutte le ragioni per non riconoscersi nello specchio e tornare a casa leggera come prima.

Un film eleganemente artificioso, con dialoghi inverosimili, e interamente ispirato dalla moda della Nouvelle; nel quale soltanto si salvano la scioltezza delle immagini e la fervida interpretazione della Prévost. Lo hanno diretto due famosi sceneggiatori: ma un conto è fare un film a tavolino e un altro raccontarlo sullo schermo.

LA PUPA, di Giuseppe Orlandini, con Michèle Mercier, Ettore Manni, Lia Zoppelli, Riccardo Garrone e Francesco Mulè. Italiano, genere comico. Cinema: Corso.

Anche lo spettatore più facilone e di pelle più dura prova disagio vedendo un film come questo, dove se qualcosa brilla, è l'assenza della censura. Che fanno i nostri catoni? Come distinguono il guasto dal sano? Bocciano un film anche ma intelligente come *La cuccagna* di Tinto Brass, e tollerano, anzi si spupazzano questa *Pupa*, dove la vecchia oscenità italiana, con un piede in bordello e un altro in sacrestia, rivive nella forma più sudicia e provinciale.

Lasciamo stare il buon gusto, il quale non ha altri tutori che se stesso. Ma che un'oscenità così spiccata, e per di più travolgente le cose della religione, sia potuto passar d'occhio a chi per istituto sopraintende alla morale dei pubblici spettacoli, è cosa che la miopia non basta a spiegare e occorre appellarsi alla cecità assoluta.

Ma per venire al film, che è quello meno importante delle riflessioni che suggerisce, trattasi d'una farsa pessima di genere fallico, ambientata a Modena e imperniata sull'eredità d'una ex casa chiusa, nella quale funge da deus ex machina una «fille de joie» smobilitata dopo la entrata in vigore della legge Merlin. Il curioso è che un realismo così circostanziato e spicciolo mette capo, per colpa d'uno scellerato soggetto e d'una anche più scellerata sceneggiatura, a un contrasto così serrato di inverosimiglianze e di errori, da far credere che gli autori fossero affatto ignari della materia che trattavano.

Scritto in caratteri sciatti e decifrabilissimi, il film tiene dell'astratto. Notevole anche la persistenza della volgarità, non mai caduta in nessuna inquadratura e veramente ferrea. E porcheriole consimili se ne son viste parecchie; ma nessuna che come questa non avesse mai, in un'immagine, in una trovatina, in una battuta, un attimo sia pur casuale di grazia. *La pupa* esce da un così squallido artigianato che ci manca l'animo di fare al suo autore, il quasi esordiente Giuseppe Orlandini, l'incoraggiamento di prammatica, a persistere e a ritentare.

Eppure nemmeno questo film è da gettar via in blocco. Si salvi la «pupa», cioè la giovane attrice francese Michèle Mercier, che ha tutti gli attributi per diventare una *sexy* coi fiocchi. La ricordiamo in *Anni ruggenti* di Zampa, ma si dice che abbia già girato molti altri film, per lo più storici, in particine minori e ultrascoperte. Se è vero, sono miopi, anzi ciechi, anche i produttori. Del resto anche la Bardot esplose a scoppio ritardato. Auguri dunque alla bruna Michèle.

Leo Pestelli

PRIME VISIONI

APPUNTAMENTO FRA LE NUVOLE (Vittoria).

Tre giovani hostesses sono a caccia di marito. La prima trova un contrabbandiere di alta borda e dovrà aspettare, per sposarlo, che esca di prigione dov'è finito per i suoi traffici; la seconda accalappia un pilota; la terza un vedovo del Texas. Una farsetta a colori fra un aereo e l'altro con Karl Malden, Dolores Hart, Pamela Tiffin e Lois Nettleton, diretta da Henry Levin.

Nella nuova opera che andrà in scena martedì a Parigi

Menotti ha messo in musica gli amori di una antropologa

Il compositore ha lavorato cinque anni intorno alla partitura - Il libretto narra della passione di una miliardaria invaghitasi di un selvaggio - Dalla capitale francese lo spettacolo verrà portato al Metropolitan

Parigi, venerdì sera.

Al teatro dell'Opéra Comique Gian Carlo Menotti dirige le ultime prove di Le dernier sauvage, opera buffa che egli ha finito di scrivere pochi mesi fa e che sarà rappresentata per la prima volta martedì prossimo. E' un'opera in tre atti e cinque quadri con scene e costumi di André Beaurepaire, cantata dal tenore Gabriel Bacquier (L'ultimo selvaggio) e dal soprano Mady Mesplé, mentre il maestro Serge Baudo, dirige l'orchestra.

L'opera venne chiesta a Gian Carlo Menotti nel 1958 da Georges Hirsh, che dirigeva allora i teatri lirici nazionali di Parigi. Voleva un'opera a gran spettacolo, sul tipo delle «Indie galanti». Gian Carlo Menotti accettò, e dopo un anno tornò a Parigi per esporre le sue idee al direttore del teatro presentandogli al tempo stesso il primo atto. Il compositore aveva pensato ad una specie di Aida, con molti balletti, cori e numerose comparse, ma Georges Hirsch era stato sostituito dal Teatro dell'Opéra, e il nuovo direttore, Julien, chiese di sopprimere certe scene troppo costose poiché i teatri nazionali erano stati costretti a ridurre le spese. Gian Carlo Menotti tolse quindi un balletto e una scena di caccia.

Quando Menotti ritornò a Parigi l'anno successivo col secondo atto già scritto il Teatro dell'Opéra aveva cambiato direzione un'altra volta, e Georges Auric, il nuovo amministratore, lo pregò di ridurre ancora le comparse al minimo possibile, insistendo sull'insufficienza di crediti che gli era stata concessa. E Menotti scrisse il terzo atto conformandosi alle ultime istruzioni.

L'ultimo selvaggio è di stile classico, molto canto, duetti e romanze, e racconta la vicenda di una miliardaria americana, appassionata di antropologia, che si reca nelle Indie per rintracciarvi un uomo selvaggio di cui le hanno parlato. Un maragià, per farle piacere, gliene conferma l'esistenza e l'aiuta a catturarlo. In realtà è uno schiavo, Abdul, che il padrone paga generosamente affinché reciti la parte dell'uomo primitivo.

La giovane americana, Kitty, lo porta trionfalmente a New York, in una gabbia e gli fa scoprire le bellezze della civiltà, ma si innamora di lui. Durante un ricevimento al quale partecipano una cinquantina di vecchie signore vestite in modo stravagante e che bevono moltissimo, Kitty fa ad Abdul la sua dichiarazione d'amore e gli dice che lo vuole sposare, ma egli spaventato dalla vita di New York, dal suo traffico, dai rumori, insomma dalla civilizzazione, fugge per ritornare nella jungla dove si veste di pelli di animali, per vivere davvero come un selvaggio.

Kitty, però, lo ricerca, riesce a rintracciarlo, e per essere come lui si fa fare su misura un vestito da «selvaggia», di cincillà, prima di andare a raggiungerlo nella sua grotta, col corpo coperto di gioielli e con le scarpette dorate ai piedi. Il padre della miliardaria, tuttavia, le spedisce la televisione, il frigorifero, la radio, una sala da bagno ed altri elementi della civiltà di cui i due innamorati non sanno cosa fare. Il sipario si abbassa dopo l'ultimo duetto d'amore alla fine del quale il selvaggio bacia appassionatamente la sua donna.

Dopo essere stata presentata a Parigi l'opera di Gian Carlo Menotti cercherà l'oceano e sarà data al «Metropolitan» di New York.

Loris Mannucci

La Novaro coreografa nel Texas

Luciana Novaro, direttrice del balletto della «Scala», è la regista-coreografa dell'«Incoronazione di Poppea» che aprirà la stagione lirica a Dallas nel Texas. Nella foto è con Attilio Colonnello che ha disegnato le scene

MOSTRE D'ARTE

Incisioni di Braque

Milano, venerdì sera.

Con la presentazione delle diciotto silografie a colori e in bianco e nero che compongono l'ultima «suite» del grande artista, A. Cirarna ha reso omaggio alla memoria di Georges Braque, di recente scomparso.

Le incisioni (che accompagnano cinquanta dei 150 esemplari del volume *Si je mourais là-bas*, con undici poemi di Guillaume Apollinaire edito da L. Broder di Parigi nel 1962) vennero appunto terminate d'essere stampate nel dicembre dell'anno scorso e il libro ufficialmente presentato a Parigi il 21 maggio; dopo l'esposizione i legni incisi da Braque vennero piallati, ad eccezione di quattro.

Autore di stupende pagine che possono ben figurare tra i più alti capolavori della grafica contemporanea, Braque può veramente dirsi uno di quei Maestri che della espressività di questi mezzi ha saputo darci esempi assoluti. Forme e colori, nella raffinatezza dei toni e degli accordi, rivelano non soltanto le eccellenti capacità del tecnico, ma il finissimo intuito creativo che l'ha guidato: anche in questi ultimi diciotto fogli esposti nella galleria milanese, che, come scrive il Cirarna «per freschezza d'invenzione, maestria di colore e purezza di disegno concludono, sublimandola, la sua vasta e straordinaria opera grafica del Maestro».

an. dra.

Il pianista Maurizio Pollini (improvvisamente ammalatosi) rinvia il concerto a Torino

Il pianista Maurizio Pollini, che avrebbe dovuto domani sera aprire al Conservatorio la stagione della società «Musica da camera», ha informato ieri gli organizzatori di essere indisposto e di non poter suonare. La sua indisposizione dev'essere tanto grave quanto è stata improvvisa: infatti, avvicinato da un nostro redattore nella sua abitazione milanese, il giovane artista ha dato tali segni di insofferenza da sconsigliare la continuazione di un'intervista che, del resto, aveva ricevuto fino a quel momento risposte sibilline e non propriamente cortesi.

In ogni modo, il concerto è stato rinviato a mercoledì 18 dicembre e l'apertura della stagione per la «Musica da camera» avrà luogo invece il 28 ottobre con il concerto dei «Cameristi di Cremona».

Gina Rovere dal cinema alla commedia musicale

La popolana del «Masaniello» conquista il pubblico milanese

Gina Rovere è tornata con successo al palcoscenico

MILANO, venerdì sera.

Da due settimane, recita a Milano, nella commedia musicale «Masaniello», Regina Circolli, più conosciuta con il nome d'arte di Gina Rovere. Essa è «Carmela», una florida popolana, esuberante e sensuale, alla quale non basta un marito: la Rovere interpreta il personaggio con particolare vivacità, e, oltre alle sue doti d'attrice, attirano l'attenzione del pubblico la sua avvenenza e il suo brio.

Gina sarebbe il perfetto tipo della «soubrette», come si intendeva una volta: molto femminile, vistosa, bella, piena di vita, proprio in questi giorni infatti ha avuto l'offerta di essere l'interprete di una rivista per il prossimo anno. Capelli castano-rame, molto tenerata, volto e alguni forti, grandi occhi, un tocco di esotico, ci informa di misure che possiamo pari pari ai curiosi: 1,75 di statura, 104 di petto e fianchi, 65 di vita.

Come attrice cinematografica, ha ricevuto nove premi, ha fatto 24 film, e, nel periodo che «Masaniello» verrà presentato a Roma e Napoli, parteciperà ad altre due pellicole. Ha una bella voce, per anni ha studiato lirica, per cabbirsi, però, poi, come cantante di musica leggera, in un night romano, proprio la stagione prima di iniziare la sua attività teatrale e cinematografica.

«Mi piace recitare a fianco di Macario, Taranto e Miranda Martino: sono tutti amici — dice Gina Rovere — ora lo spettacolo si è sveltito, parecchie battute sono state tolte ed il pubblico mostra di divertirsi. D'altra parte, ci siamo maggiormente affiatati e questo ha contribuito a dare maggiore ritmo. Avevo già fatto del teatro, anni or sono, in "Giove in doppio-petto": ragazzina, ero il terzo personaggio femminile dello spettacolo. Allora mi fecero una quantità di articoli e copertine, che destarono l'interesse dei produttori e così passai dalle particine del lavoro teatrale, a ruoli via via, più importanti, che mi hanno tenuto legata sinora al mondo del cinema. Ma preferirei fare parti drammatiche: purtroppo, mi sono stati quasi sempre affidati ruoli comici. Mi hanno dato particolari soddisfazioni i personaggi che ho interpretato in "Adua e le compagne", di Pietrangeli, "I piaceri dello scapolo" e "Colpo gobbo all'italiana"».

Nella vita, Gina è volubile, simpatica e maliziosa; sul palcoscenico, è tranquilla e padrona di se stessa. Qualcuno ha detto che lei è il terzo comico dello spettacolo. L'attrice dichiara che, se ama di più il teatro, ha però preferito, finora, rimanere nel cinema perché questo le ha dato modo di viaggiare e vedere il mondo.

f. p.

Le altre prime cinematografiche di ieri

Variazioni danzate sul triangolo

I GIOCHI DELL'AMORE («Les jeux de l'amour»), di Philippe de Broca, con Jean-Pierre Cassel, Geneviève Cluny, Jean-Louis Maury, Francia, 1959, commedia. (Cinema: Romano).

Prodotto nel 1959 da Claude Chabrol (lanciato come Truffaut nume tutelare della nouvelle vague), presentato in Francia nel 1960, premiato con un «Orso d'argento» al festival di Berlino dello stesso anno, è il primo film di Philippe de Broca, anche se giunge sui nostri schermi dopo altri, più recenti, dello stesso trentenne regista, come Don Giovanni '62 (che però a Torino non si è ancora visto), Cartouche, L'amante di cinque giorni. Ed è anche il migliore, considerando se non altro il ritardo, un confronto fra questa opera prima, tenue ma abbastanza schietta, e le produzioni, artificiose e puramente commerciali, che vennero dopo.

Alcuni critici francesi hanno parlato di commedia musicale, secondo certi modelli americani, per intenderci. Chissà perché, dal momento che è abbastanza chiaro che, se mai, non si tratta di un musical comedy quanto di una sua garbata parodia. In ogni caso, meglio parlare di balletto intorno al tema del triangolo amoroso: tema non nuovo, e tuttavia rinfrescato quasi allo stesso modo che era poi Godard riprendendolo per La donna è donna.

Al vertice del triangolo, la non più diciottenne bottegaia di oggetti d'antiquariato, sta la graziosa Suzanne che divide il cuore e il letto con lo scapestrato Victor, al quale chiede invano un matrimonio in piena regola ed un bambino. Si rivolge allora a un suo metodico corteggiatore, François, che è amico anche di Victor ed abita dirimpetto ai due. E', evidentemente, soltanto uno stratagemma per ingelosire Victor: ma per quanto antico, esso conseguirà infallibilmente l'effetto.

Tra gustose trovate e caricaturali balletti (le scenette danzate in una minuscola «parte» sono assai spiritose), il film dipana la sua esilissima trama, così esile da ritenersi spesso inconsistente. Ma il ritmo non cala quasi mai, anzi a volte è sin troppo frenetico. Jean Pierre Cassel recita mimando e danzando, Geneviève Cluny lo asseconda gaiamente.

a. bl.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista: «La giala».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo. Domani ore 16 «Cenerentola».
Teatro Stabile: ore 21,25 al Carignano «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista A. Mazza - G. Lari. Orario: 15,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-022): 21 compl. Fasano. Cantano Marisella Benny e Mike Geriglia.
Arlecchino: ore 21 Fred Buonguzio.
Castellino: 21 complesso Eli Nesi.
Cicala Dancing: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Dancing: 21 complesso Bonacelli.
Gaudio Dancing: 15,30-21 The Jo.
Gay Isle: 17-21 I Vichinghi.
La Perla: ore 21 Gupidi Junior.
La Rol: ore 21 orch. Vasco Orgia.
Principe Club Dancing: 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: ore 21 «I Castellani».

Chatham (T. Rossi 3): Attrazioni.
Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (Cavour 5, t. 544-790).
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. Internaz. Orch. Nando Pucci.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-028): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-656): 21.
Bagatelle Everitte's Club Whisky à Gogo più (Carcerette 3, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 528-521: 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 432, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Nolle (tel. 687-563): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Ore 14,30-16,20-18,20-20,20-22,30.
Astor: «Un tentativo sentimentale» di Campanile e Franciosa, con F. Prevost, J. M. Bory, S. Steele, Ferzetti.
Corso: «La pupa» Michèle Mercier, L. Zoppelli, R. Garrone, F. Mulè.

Cristallo: «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, panavision.
Doria: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor.
Ideal: «La vedria delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Pesch, techn.
Lux: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau. Regia Orson Welles.
Nazionale: «Sexy proibitissimo» eastmancolor scope. Vietato minori 18.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «I giochi dell'amore». Vietato minori anni 14.
Vittoria: «Appuntamento fra le nuvole» con D. Hart, H. O'Brian, K. Boshm, panavision metrocolor.

Ariston: «Mare matto» G. Lollobrigida, J. P. Belmondo, T. Millan.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,30, 22,20.
Capitol: «Hud, il selvaggio» Paul Newman, Melvin Douglas, Patricia Neal, panavision.
Metropol: «La stanza a forma di L» Leslie Caron, Tom Bell. Vietato 14.
Torino: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, Stuart, Mibaela. Ap. 10.

Alexandra: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor. Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45, 18,10, 21,35.
Faro: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor con Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,48, 18,10, 21,35.
Fiamma: «Obbiettivo ragazze» tech. W. Chiari, T. Renis, M. del Frate, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Hollywood: «Il segno del Coyote» Fernando Casanova, M. Luz Galicia.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero. Viet. min. 18; 16,15-21,15. Film «Mondo cane» tec.
Massimo: «La grande fuga» techn. Steve Mc Queen. Ultimo ore 21,30.
Orfeo: «Il castello maledetto» tech. con Tom Poston, Robert Morley.
Principe: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright.
Statuto: «La grande fuga» technicolor, Steve Mc Queen. Ult. 21,30.

Adriano: «Sfida nella città dell'oro» techn., B. Corey, M. Kramer.
Alcione: «Sola contro Roma» tec. Riv. G. Mazza-A. Lari 15,15-21,15.
Alpi: «La grande conquista» con John Wayne, A. Quinn, L. Day, tech.
La Perla: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tec. sc., C. Wilde, Wallace.
Regina: «Zorro e i 3 moschettieri».

Aelli: «Vino, whisky e acqua salata» Vianello, Franchi, Ingrassia. Ap. 10.
Olimpia: «Regina del deserto» tech.
Po: «I tre ... di Fort Canby» technicolor con Richard Boone.
P. Nuova: «Leone di Babilonia» e «I briganti italiani». Apert. 10.
S. Felice: «Zorro il vendicatore» scope, eastmancolor, con Frank Latimore e Maria Luz Galicia.

Esperia: «Segreto di Budda» tech.
Giardino: «0222 lanciate Sheridan».
Mirafiori: «[illegible]» con John Wayne e Donna Reed.
Rialto: «[illegible]» Anthony Quinn, M. Rooney.
Vinzaglio: «Il diavolo» A. Sordi.

Araldo: «La frusta di Zorro».
Dinso: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tec. sc. C. Wilde, J. Wallace.
Fréjus: «I 7 gladiatori» scope tech. Richard Harrison, L. Nuscian.
Nuovo: «Tarzan il ... » technicolor con Wladimir Medar.
S. Paolo: «I dominatori» J. Wayne.

Artisti: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Belgio: «Oro dei Cesari» technic.
Corallo: «West Side Story» col. sc. N. Wood, Beymer. Ore 19; ult. 22.
Eridano: «I due nemici» Alberto Sordi, David Niven. technic. scope.
La Salle: «Il re dei re» sc. col.
Huilwe: «V. Lindtner» ... 19,30-22.
Orange: «Vino, whisky e acqua salata» Vianello, Franchi, Ingrassia.
V. Veneto: «Il paladino della corte di Francia» tech. sc. J. C. Pascal.

Astrea: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tech. sc. C. Wilde, J. Wallace.

Bernini: «Il giardino della violenza» con Burt Lancaster, D. Merrill.
Eliseo: «Le 7 spade del vendicatore» technicolor, scope.
Massaua: «Zorro e i 3 moschettieri» Gordon Scott, G. M. Spina, techn.
Odeon: «Caution Uragano» Eddie Constantine, B. Lange, technicolor.
Star: «L'enigma dell'orchidea rossa», un film di Edgar Wallace.

Adua: «Fuorilegge della valle solitaria» Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «La principessa del Nilo» techn., Jeffrey Hunter, D. Paget.
Bresila: «Pilastri del cielo» colori, Jeff Chandler, Dorothy Malone.
Chililui: «Giulietta, Romeo e le tenebre» con Dana Smutna.
Edelweiss: «Il monaco di Monza» Totò, Erminio Macario, N. Taranto.
Fortino: «Banditi senza mitra».
Malon: «Solimano il conquistatore» col. sc., Edmund Purdom, G. Mall.
Nord: «Sfida nell'alta Sierra» col. scope, R. Scott, J. Mc Crea.
Palermo: «Via col vento» col., C. Gable, Leigh, Howard. Or. 15,30-21.
Sociale: «Vacanze alla baia d'argento» col. V. Fabrizi, I 5 Brutos. Viet. 16.
Zenith: «L'impero del crimine» con Joe Dillinger e Van Meter.

Cabiria: «Fra Diavolo» Cric-Croc.
Colosseo: «Canzoni, canzoni, canzoni» Sordi, Celentano, Doppotio.
Continentale: «Lo sparo» con Gerard Blain, Gordana Miletic, C. Venel.
Flora: «Uomini violenti» techn. con Glenn Ford, Barbara Stanwyck.
Italia: «Il monaco di Monza» Totò, Erminio Macario, Moira Orfei.
Modernissimo: «Arrivano i titani» A. Lualdi, P. Armendariz, tec. e «La carica dei Kiber» T. Power, Moore, tec.
Piemonte: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, L. Howard, technicolor. Ultimo ore 21.
S. Carlo: «La cavalcata dei 12» cartoni animati in technicolor.

Spezia: «La furia dei barbari» E. Purdom, R. Podestà, scope techn.

Diana: «I 3 implacabili» technic. scope, Guilroy Horne, R. Hunder.
Dora: «Il segno di Zorro» con Sean Flynn, D. Mata, scope, technicolor.
Roma: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, Croccolo, Macario, techn.

Alba: «Due contro tutti» techn., R. Vianello, W. Chiari, A. Tieri.
Ambra: «2 settimane in un'altra città» C. Charisse, G. Hamilton, sc. tec.
Apollo: «Il sole nella stanza» tech. scope, Sandra Dee, Peter Fonda.
Lucento: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Lutrario: «Zorro e i 3 moschettieri» scope, technicolor con Gordon Scott.
Splendor: «L'indomabile» tec. scope, George Riviere, Silvia Monfort.

Ridazioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandria, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino, Vill. Veneto. Teatro Alfieri: Compagnia Dapporto (ridotti per martedì 22). - Carignano-Roma (distinti centrali, ridotti e normali all'Enal). - Palazzo dello Sport (domani sera boxe, gradinate ridotte). - Mostra del Barocco (ridotti 50% alla cassa). - Abbonamenti Teatro Stabile di Torino.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?

Chiamate il 60.400 Telesoccorso. Servizio celere a domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti ricezione 2° canale tv.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento di prezzi più convenienti.

L'attrice Barbara Payton condannata per prostituzione

LOS ANGELES, ven. sera.

L'attrice Barbara Payton è stata riconosciuta colpevole di esercitare la prostituzione e condannata ad una multa di 150 dollari. La Payton, che ha 35 anni, venne arrestata il 20 settembre nel suo appartamento da un agente della Squadra del buon costume.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Lunedì 21 ottobre dalle ore 16 alle 19, nella sede di corso Stati Uniti 27, a iniziativa delle signore soce, tè benefico e canasta, pro-sinistrati del Cadore.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Stasera a Roma

Benvenuti si batte con Ortega

E deve far attenzione: il suo rivale ha affrontato ben otto campioni del mondo - Il programma della riunione di domani a Torino

Benvenuti impegnato stasera a Roma contro Ortega

Gaspar «Indian» Ortega, l'ultimo dei pugili americani ingaggiati dagli organizzatori di Roma per fare da trampolino di lancio internazionale al fuoriclasse triestino Benvenuti, è senz'altro di levatura tale da mettere a rischio la imbattibilità del campione d'Italia dei pesi medi. Il messicano, pur avendo appena 27 anni, ha alle spalle ormai una lunga carriera, che gli ha consentito di affrontare, non sfigurando, ben otto campioni del mondo. [illegible]

[illegible]

g. pig.

Tutti i fuoriclasse domani in gara (con qualche dubbio per Zilioli)

Giro di Lombardia

Si riaccende la sfida tra ciclisti italiani e stranieri

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Centosessanta corridori di nove nazioni risultano iscritti al 57° Giro di Lombardia, la grande classica che domattina prenderà l'avvio da Milano e che si concluderà sulla pista dello stadio Sinigaglia di Como. Novantanove italiani e sessantun stranieri (22 francesi, 16 spagnoli, 8 belgi, 8 olandesi, 4 svizzeri, un tedesco, un britannico e un irlandese) si daranno battaglia nella popolarissima corsa in linea che chiuderà la stagione ciclistica.

Al particolare significato dell'ultimo esame di riparazione che la corsa lombarda offre ai concorrenti che intendono riscattare le loro incerte prove o la loro discontinuità, di fronte ai campioni più dotati, si aggiungono altri motivi d'interesse. La corsa delle foglie secche avrà invece del tanto discusso Muro di Sormano un complesso di salite note ed ignote che metterà a dura prova non soltanto i più temuti mattatori d'oltr'alpe, che scenderanno in buon numero, ma anche i nostri scalatori e passisti. Sarà soprattutto un collaudo importante e severo per i giovani.

Capitolo Zilioli. Il torinese, dopo alcuni giorni di diffuso malessere, ieri ha dovuto sospendere l'allenamento conclusivo dopo una cinquantina di chilometri ed ha raggiunto Milano a bordo di una macchina. In albergo, nelle prime ore della serata, è stato visitato dal dottor Parachu, il cui responso ha avuto un tono abbastanza ottimistico. Il giovane corridore, che, durante la notte, è stato disturbato ancora da qualche linea di febbre, stamane è salito in sella per provare le sue condizioni e, nel pomeriggio, si presenterà regolarmente alla punzonatura. Il «sì» oppure il «no» a quanto pare sarà pronunciato soltanto domattina, alcuni istanti avanti il via, anche se l'opinione generale propende per la presenza in gara di Italo.

La tabella di marcia del «Lombardia» segnala che si percorreranno 24 chilometri in terra svizzera, da Chiasso al valico di Valmara, non ci sarà alcun passaggio a livello e nessuna carovana pubblicitaria.

l. e.

Poulidor

Balmamion

Anquetil

Adorni

Battistini

Gribiori

De Roo

Taccone

Un percorso durissimo

La stagione delle grandi corse internazionali su strada si apre con la Milano-Sanremo in Italia e con la Parigi-Roubaix in Francia (quelle in Belgio vengono dopo, e non solo cronologicamente). Se come competizioni di reale importanza l'apertura della stagione è ben servita, non altrettanto può dirsi per la chiusura.

Non parliamo del Belgio, dove «si chiude» praticamente... col Tour. Poi, salvo la parentesi del campionato mondiale, non è che un susseguirsi di circuiti e di kermesse.

La Parigi-Tours, che si disputa ogni anno alla prima domenica di ottobre, anche stavolta è stata disertata dagli italiani, sollevando le ire, seppure ingiustificate, degli organizzatori. Si pateggia già troppo, sulle nostre strade, senza che vi sia bisogno di mandare i corridori a stancarsi ulteriormente all'estero. Finisce il Giro della Lombardia (fissato per domani con partenza da Milano ed arrivo a Como), giunto alla sua 57ª edizione.

Sarebbe la prova ideale a conclusione dell'annata ciclistica internazionale, se belgi, olandesi, francesi e spagnoli s'interessassero in forze e, soprattutto, sulla slancio di una attività ancora ininterrotta. Purtroppo, salvo alcuni (di cui facciamo subito i nomi: Poulidor, Wolfshohl, Durante, Simpson e De Roo), la maggioranza degli stranieri che finora si sono iscritti o si aggiungeranno in giornata vi viene con una preparazione rimediata alla meglio (compresi Bahamontes, Anquetil, Stablinski, Anglade e Planckaert). Ciò si dice unicamente per ben inquadrare il significato assoluto della corsa di domani.

In quanto all'importanza relativa al confronto fra tutti i nostri migliori (se vi sarà Zilioli) ed un'abbastanza notevole rappresentanza straniera, il fatto è però fuori discussione. Anche non vi fossero francesi, belgi, olandesi, spagnoli, basterebbe la situazione che s'è venuta creando in seguito appunto alla «rivelazione» Zilioli per giustificarne la legittima curiosità in vista della rivincita che il giovane campione vorrà prendersi sugli avversari che sabato scorso hanno, nella Milano-Torino, interrotto la serie delle sue sorprendenti vittorie. Ma siccome qualche straniero c'è, che per la sua classe e specialmente perchè s'è mantenuto in forma, potrà mettere in seria difficoltà tanto Zilioli che gli altri italiani, va da sè che la gara ha tutti i titoli per assumere un'importanza fuori del normale. Questo, naturalmente, se Zilioli correrà; altrimenti la corsa verrà a perdere il suo motivo principale.

Concorrono inoltre a rendere interessante la competizione la natura e la lunghezza del percorso che, finalmente, ha abbandonato il «Muro di Sormano» per le troppe irregolarità che favoriva. Come distanza, quella attuale è addirittura sui 265 chilometri e vi sono quattro salite, per contare solo le più lunghe: il Colle di Balisio, sopra Lecco, al 50° chilometro; poi, quella conosciuta, tradizionale, alla Madonna del Ghisallo; una terza, scovata in territorio svizzero, il valico di Val Mara, che i corridori andati nei giorni scorsi a conoscerla definiscono «terribile».

Misurata sulla carta, da Maroggia dove ha inizio al suo culmine ch'è al posto di confine di Lanzo d'Intelvi, risulta di otto chilometri. A metà c'è una breve discesa, poi riprende con una pendenza ripidissima, mai vista nelle altre corse, superata soltanto dal «famigerato» muro abbandonato: una pendenza del 20 per cento e inoltre su strada acciottolata o ghiaiosa. Che su quest'ostacolo, che precede di una quarantina di chilometri l'ultimo (la salita di San Fedele d'Intelvi) a 30 chilometri dal traguardo, debba avvenire la selezione definitiva, tutti i pareri sono concordi.

Percorso durissimo, dunque, logicamente riservato agli scalatori d'eccezione (o agli atleti in «formissima» anche se non specialisti della montagna): Zilioli (la sua presenza, come già detto, è però dubbia), Wolfshohl, De Rosso, Balmamion, Enzo Moser, Taccone, Fontona, Soler, oppure Poulidor, De Roo (vincitore l'anno scorso, e secondo senza spinte sul «muro»). Questa o qualche outsider sempre possibile!

Vittorio Varale

La punzonatura

MILANO, venerdì sera.

La punzonatura del Giro di Lombardia si svolgerà oggi, dalle 14,30 alle 17, nel cortile della «Gazzetta dello Sport», in via Galilei 7.

Il ritrovo è fissato per domani, dalle ore 7,15 alle 8, presso il Centro Pirelli; dopo la firma di partenza e l'appello, i corridori si incolonneranno alle 8,10 attraverso piazza Duca d'Aosta, via G. B. Pirelli, via Sassetti, via Pola, piazzale Lagosta, viale Zara, viale Fulvio Testi.

La partenza verrà data alle 8,40 da viale Fulvio Testi. L'arrivo avverrà sulla pista in cemento dello stadio Sinigaglia di Como.

Il «Jockey Club» a San Siro

Alla classica autunnale dell'ippica italiana prendono parte sette cavalli - Favoritissimo il francese Soltikoff

Sette cavalli scenderanno in pista domenica pomeriggio all'ippodromo milanese del galoppo per partecipare alla più ricca prova italiana dell'autunno, il Gran Premio del Jockey Club, dotato di 25 milioni di lire, sulla classica distanza del miglio e mezzo (2400 metri). Dalla Francia è giunto a San Siro, per partecipare a questa prova, il vincitore dell'«Arc de Triomphe» dell'anno scorso, il quattro anni Soltikoff, che porterà in pista i colori di madame Cino Del Duca. Contro il fortissimo e pericolosissimo ospite straniero, che sarà montato da M. Depalmas, scenderanno in pista due rappresentanti dell'allevamento Alpe Ravetta — Veronese (F. Jovinet e Rambon (X) — due della Razza Dormello - Olgiata — Detaillo (R. Festinesi) e Taverner (R. Hutchinson) — uno della Scuderia Fert — Villequemo (A. Di Nardo) — ed uno della Scuderia Miani — Civic (S. Ferrarelli).

Anche se le scuderie italiane avranno in pista tre vincitori classici — Veronese (Gran Premio di Milano), Taverner (Saint Leger Italiano) e Villequemo (Gran Premio Principe Amedeo) — il loro compito appare difficilissimo contro il francese, la cui presenza ha distolto dal viaggio ben undici connazionali, alcuni dei quali considerati di grandissima classe.

Stamattina Soltikoff è comparso sulla pista da corsa di San Siro per un galoppo di allenamento: grande attesa per la sua prova, ma Soltikoff non ha risolto alcuna incertezza in quanto — secondo gli ordini — ha molto limitato l'azione del francese. Ieri mattina erano comparsi in pista Veronese prima e i due portacolori di Dormello (Taverner e Detaillo) dopo. Poche indicazioni anche da loro, in quanto nessuno dei tre è cavallo che si impegna volentieri al mattino. Si è potuto solo vedere che le loro condizioni fisiche sono eccellenti.

A Torino due giornate di corse. Domani al trotto, con la disputa del Premio Ente Nazionale corse al trotto (lire 700.000, m. 2100) in cui correranno: Vultine (E. Gubellini), Tolulo (A. Pedrazzani), Dessyx (G. Bottoni), Barbo (V. Cammarile), William (M. Leone), Gerudian (L. Bergami), Palm (M. Bortoletto), che partiranno dietro l'autostart. Il programma sarà completato da altre sette corse; sulla «duplice accoppiata» (4a e 5a corsa, il 5,9 partenti) riporto di 541 mila lire. Domenica all'ippodromo del galoppo la prova di centro sarà il tradizionale Omnium Subalpino (L. 1.200.000, m. 2100), in cui sono iscritti 13 cavalli. Il programma comprende altre sette gare, di cui due riservate ai saltatori.

Oggi a Tarragona

Sorteggio per gli ottavi della Coppa dei Campioni

A Tarragona si effettua oggi il sorteggio per gli accoppiamenti degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni.

A questo turno, oltre al Milan, sono state ammesse le seguenti squadre: Dukla Praga, Dinamo Bucarest, Partizan Belgrado, Gornik Zabrze (Polonia), Galatasaray (Turchia), Spartak Plovdiv (Bulgaria), Benfica, Monaco (Francia), Jeunesse (Lussemburgo), Norrkoeping, Real Madrid, Inter, Borussia (Germania), Eindhoven (Olanda) e Zurigo.

Designati i campi per la Coppa del Mondo

LONDRA, venerdì sera.

Il campionato del mondo di calcio del 1966, che avrà luogo in Inghilterra, si svolgerà sui campi londinesi di Wembley e White City.

Altri gironi si svilupperanno sui terreni del Newcastle, del Sunderland, dell'Everton (Liverpool), del Manchester United, dello Sheffield Wednesday e dell'Aston Villa.

Le semifinali avranno luogo a Wembley e sul campo dell'Everton.

Scherma: il torneo internazionale giovanile di Duisburg alla ottava edizione

Nessuna vittoria azzurra, molti piazzamenti

Anche quest'anno i nostri giovani fiorettisti non sono mancati all'appuntamento del tornei internazionali juniores (minori di anni 20) di Duisburg giunti all'VIII edizione, un'interessante rassegna dei vivai schermistici dell'occidente europeo, considerata l'assenza di russi, polacchi e ungheresi, i quali si riservano per le prove iridate di tale categoria.

Nel fioretto femminile il tropaeo d'età di Vannetta Masciotta che aveva trionfato lo scorso anno ha permesso alla sua più valida rivale, la tedesca Christel Durmer, di assaporare la gioia del successo, superando di misura sul traguardo la torinese Magda Oggero, protagonista d'una brillante prestazione, a conferma dei suoi continui progressi, già manifestati a Gand.

Cambio della guardia anche nel settore maschile, in cui un altro capoccia locale, Wessel, terzo nell'ultima edizione, ha lasciato alle sue spalle il lussemburghese Oliager, rivelazione dell'anno passato.

I nostri ragazzi non hanno affatto sfigurato classificandosi a ridosso delle posizioni di testa: al 5° posto il napoletano torinese Beltrame, al 7° il bresciano Nicoli, all'8° l'altro subalpino Lajolo, facendo bene sperare per il prosieguo della stagione agonistica.

Intanto anche il loro maestro, al Club Scherma di Torino, Dario Mangiarotti, tornato ad impugnare agonisticamente le armi a Genova nei campionati italiani professionisti, si aggiudicava sia la prova di fioretto che quella di spada (la sciabola era appannaggio del brindisino Zumbo), nonostante la valida resistenza dei più giovani maestri Lodetti di Milano e Abati di Livorno, i quali non riuscivano però ad imbrigliare la supremazia tecnica e tattica del loro eccezionale antagonista, già «iridato» fra i dilettanti della spada.

Carlo Filogamo

Schermidori a Belgrado

Accogliendo l'invito della federazione jugoslava, fiorettisti e spadisti italiani interverranno domani e domenica prossimi ai tornei internazionali «Coppa Città di Belgrado».

Nella gara femminile l'azzurra milanese Bruna Colombetti, che lo scorso anno fu seconda nella scia della jugoslava Bacic, verrà affiancata dalle promettenti udinesi Fiesara e Vicenti.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

"Stop" (per pochi giorni) all'attività internazionale

Calcio: ritorna il campionato

Per il match contro i giallorossi

Molte le novità della Juventus

Da Costa sostituisce Sivori, Nené torna centroavanti e Sarti gioca per la prima volta nell'attuale torneo - In Lega il ricorso per la squalifica di Sivori

La gara di Belgrado per la Coppa delle Fiere è costata alla Juventus — oltre alla «bella» che si disputerà a Trieste il 6 o il 13 novembre — la disponibilità di Sivori. Sul terreno del Beograd, Bercellino I aveva accusato nel corso dell'incontro un incidente abbastanza serio, tale da costringerlo a un impegno molto ridotto. Oltre allo stopper, anche Anzolin e capitan Sivori avevano riportato delle botturelle che ieri sera, al rientro a Torino della comitiva bianconera, sono state esaminate dai sanitari sociali.

Mentre per Anzolin la cosa s'è rivelata di lievissima entità, e tale da non pregiudicarne l'impiego domenica prossima, a Sivori, purtroppo, i medici hanno constatato un notevole gonfiore alla caviglia sinistra, tale da costringere l'argentino a calzare scarpette di gomma anziché quelle normali di cuoio.

Stando così le cose, indipendentemente dalla squalifica che ha colpito il capitano bianconero e per la quale la Commissione Giudicante esaminerà in giornata il ricorso d'urgenza, è pacifico che l'argentino difficilmente potrà scendere in campo mercoledì a Bergamo, ammesso, s'intende, che il reclamo avverso la punizione venga accettato e la squalifica ridotta di conseguenza. Sivori, quindi, farà il suo rientro in squadra in occasione del derby della Mole, in programma domenica 27 ottobre.

Per la sostituzione di Sivori in occasione delle gare con la Roma e con l'Atalanta, Monzeglio ha già pronta la soluzione: mezz'ala sinistra sarà Da Costa, mentre al centro dell'attacco dovrebbe quasi certamente rientrare Nené, che proprio stamane l'allenatore bianconero ha sottoposto a collaudo unitamente a qualcuno dei reduci da Belgrado. Per quanto riguarda gli altri reparti, non vi dovrebbe essere alcuna novità: Sarti farà il suo esordio stagionale in campionato nel ruolo di terzino sinistro accanto a Gori; in porta sarà regolarmente Anzolin che ha «assorbito» la botta di Belgrado, mentre la mediana sarà quella formata da Castano, Salvadore e Leoncini.

Il centromediano, che non aveva preso parte alla trasferta in terra jugoslava, ieri è sceso in campo a Torino allenandosi intensamente nel corso di una partitella delle squadre ragazzi. Lo stopper azzurro, come già domenica scorsa a Mosca, ha confermato di attraversare un felicissimo momento di forma. La formazione per domenica dovrebbe quindi essere la seguente: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nené, Da Costa, Menichelli.

Vieri tornerà fra i titolari nel "derby" con la Juventus

Torino: a Catania con Reginato

Ferrini (a sinistra) domenica giocherà laterale nel Torino in trasferta a Catania

Domani mattina alle 9,30 quattordici giocatori del Torino partiranno con l'aereo speciale alla volta di Catania. Rocco non ha ancora deciso la formazione da schierare contro i siciliani, ma probabilmente non potrà disporre ancora di Vieri che, pur partecipando alla trasferta, non è ancora sufficientemente allenato e offre minori garanzie del portiere di rincalzo Reginato.

La difesa verrà confermata nella sua formazione più recente. La mediana composta da Celia, Rosato e Ferrini ha dato infatti buone prove e dal momento che tale schieramento potrà essere utilizzato per lungo tempo è intenzione dell'allenatore granata sottoporlo ad un collaudo continuo in modo da migliorare l'intesa fra i singoli giocatori, e quindi il rendimento di tutto il reparto. In prima linea è stato rinviato il rientro di Crippa che ha ripreso da tempo la preparazione, ma che, al pari di Vieri, non ha ancora potuto raggiungere una forma sufficiente. Giocherà pertanto Albrigi all'estrema destra, Peirò indosserà la maglia numero 11 e Hitchens sarà centravanti; mezze ali saranno ancora Pula e Moschino anche se l'inclusione nell'elenco dei convocati di Ferretti potrebbe far pensare all'eventualità di schierare il mediano al posto di Moschino per impostare una gara difensiva.

La probabile formazione per la gara con i catanesi dovrebbe essere la seguente: Reginato; Poletti, Buzzacchera; Celia, Rosato, Ferrini; Albrigi, Pula, Hitchens, Moschino, Peirò.

I dirigenti del Torino hanno concluso il prestito per un anno al Cosenza del centromediano Gerbaudo; questa società si interessa anche a Gualtieri, l'attaccante che non partecipa alla trasferta di Catania.

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO A BERLINO

La Roma ha fiducia

I giallorossi, giunti ieri sera a Torino, hanno dimostrato di essere in netta ripresa - Foni dirige oggi l'allenamento conclusivo - Riconfermata la formazione vittoriosa contro i tedeschi dell'Hertha

La comitiva della Roma, dopo l'arrivo da Berlino, ieri sera nella hall di un albergo torinese (F. Moisio)

I giocatori della Roma si alleneranno oggi al campo di via Filadelfia in vista della partita di domenica con la Juventus. La comitiva giallorossa è giunta a Torino ieri sera alle 18 circa, proveniente da Berlino dove i romanisti hanno battuto mercoledì nel primo turno della Coppa delle Fiere l'Hertha per 3 a 1.

Il gruppo della Roma è formato dall'allenatore Alfredo Foni, dall'accompagnatore ufficiale Biancone e da quattordici giocatori: Ardizzon, Malatrasi, Fontana, Losi, Matteucci, Orlando, Frascoli, Angelillo, De Sisti, Leonardi, Schütz, Carpanesi, Dori e Terreni. La squadra, dopo le ultime prove in campionato che hanno lasciato piuttosto insoddisfatti i tifosi, sembra aver ritrovato a Berlino quel mordente e quella vena che aveva fatto intravedere nei primi incontri della stagione.

Contro l'Hertha i giallorossi hanno vinto e quel che più conta hanno dimostrato di essere in fase di chiara ripresa; l'ambiente della società, sempre pronto ad innalzare alle stelle i propri giocatori oppure a mortificarli subissandoli di critiche, sembra essere tornato alla serenità ed alla distensione.

Foni si è dichiarato abbastanza ottimista circa le condizioni della sua squadra e particolarmente riguardo alla partita con i bianconeri: «Sembrava che i ragazzi non sapessero combinare più niente di buono, a Bergamo avevano mostrato un gioco ad alto livello nel primo quarto d'ora, poi basta; quindi è venuto il derby con la Lazio e sono piovute critiche da tutte le parti. Adesso, dopo la partita di Berlino, torno a sperare; i miei ragazzi hanno dimostrato anche di saper combattere, oltreché di giocare un bel football accademico. E' ritornato Frascoli, uomo-chiave nell'assetto della retroguardia; la collaborazione De Sisti-Angelillo nella fascia centrale del campo sta dando i risultati sperati; Schütz, che non è un fuoriclasse, ma senza dubbio un buon elemento, dopo alcune partite piuttosto opache, si è ripreso bene. E' tutto un progresso collettivo, sia dal lato agonistico che dal lato tecnico. Qui a Torino, contro una Juventus non ancora al meglio della condizione e per di più senza Sivori, potremmo anche vincere».

La formazione che affronterà la Juventus dovrebbe essere la stessa che ha vinto a Berlino, cioè: Matteucci; Malatrasi, Ardizzon; Fontana, Losi, Frascoli; Orlando, Angelillo, Schütz, De Sisti, Leonardi; la decisione definitiva sarà presa comunque dopo l'allenamento odierno. Senza Sormani e Cudicini, infortunati, e senza Manfredini, rimasto in sede perché «fuori forma», lo schieramento probabilmente non potrà subire delle variazioni.

Orlando si è detto abbastanza fiducioso sull'esito del confronto: «Con le grandi squadre noi riusciamo sempre a disputare delle buone partite, speriamo che sia così anche questa volta; io mi sento bene, sono in forma e cercherò di fare di tutto perché Fabbri mi convochi per la partita della Nazionale all'Olimpico; è il mio più gran desiderio, essere in Nazionale e giocare davanti al mio pubblico».

Schütz, il giocatore tedesco, che aveva causato [illegible] perplessità nelle prime partite, sembra essere tornato alla forma migliore: «Mi sento bene fisicamente; in quanto al ruolo gioco indifferentemente sia centravanti, che mezz'ala, come ero utilizzato in Nazionale; l'importante è vincere, come spero riusciremo a fare anche domenica».

Pallacanestro: domenica campionato femminile

All'attacco del Fiat

Standa Milano e Onda Pavia cercheranno di strappare lo scudetto alla squadra torinese

(p. pat.) Domenica inizia il campionato femminile di serie A di pallacanestro con la partecipazione di dieci squadre: C.S. Fiat e Oreal-Antonioni di Torino, Standa Milano, G. Napoli, Fontana di Bologna, Onda-Firte di Pavia, Portorico-Vicenza, Omsa Faenza, Pejo Brescia e Triestina.

Il C.S. Fiat, campione nelle ultime due edizioni del campionato, parte ancora una volta con i favori del pronostico, ma dovrà guardarsi particolarmente dall'Onda Pavia e dalla Standa. La squadra torinese si presenta senza grosse novità, ad eccezione del ritiro della Donda, compensato dalla inclusione in prima squadra dei migliori elementi del vivaio giovanile.

L'Oreal-Antonioni dovrà invece rinunciare all'apporto di tre cestiste di valore, quali la Gentilin, che si è trasferita a Vicenza, la Gelsi e la Merlo, in procinto di passare ad altre società. La crisi in cui era caduta la squadra torinese, causa la mancanza di elementi con i quali rimpiazzare le partenti, è stata risolta con un gesto sportivo del C.S. Fiat che ha ceduto alla società concittadina una decina di elementi che costituivano la sua seconda squadra.

L'Onda-Firte è riuscita a ricomporre il formidabile terzetto che già fu dell'Udinese, con Pausich, Geroni e Pers, e si presenta come la rivale più pericolosa del Fiat. Molto agguerrita anche la formazione della Standa Milano che ha immesso in squadra diversi elementi giovani e molto promettenti.

Le altre squadre non presentano grosse novità e non appaiono, almeno alla vigilia del campionato, in grado di inserirsi nella lotta per lo scudetto che si restringerà ancora a Fiat, Standa e Firte-Onda.

Italia-Francia di tennis inizia oggi a Sorrento

NAPOLI, venerdì sera.

Il XXXI confronto tennistico Italo-Francese avrà inizio oggi a Sorrento sul campo del tennis club. La squadra italiana parte con i favori del pronostico poiché la formazione francese sarà composta dalle giovani speranze del tennis transalpino.

Il programma odierno prevede i seguenti incontri:

Singolare: ore 12,30: Di Maso (It.) - Frenlat (Fr.); ore 14: Jacobini (It.) - Capdeit (Fr.); ore 16: Gardini (It.) - Brossan (Fr.).

Fanno anche parte della formazione italiana Pietrangeli, Merlo, Pirro e Maioli. Per quest'ultimo, che accusa una distorsione al piede destro, non si sa ancora se potrà scendere in campo nel corso del torneo nel quale saranno disputati sei singolari e tre doppi.

Il primo nuotatore europeo che compie i 200 s.l. in meno di 2'

Hans Klein, studente tedesco si affianca a Don Schollander

Alla preolimpica di Tokio, il ventunenne di Darmstadt ha minacciato il record mondiale dell'americano dopo avere stabilito quello europeo - Gerhard Hetz, altro tedesco, ha detronizzato Stickles nei 400 misti - Alle Olimpiadi saranno gli avversari più pericolosi per gli statunitensi

Don Schollander, il diciassettenne americano che nell'agosto scorso infranse per primo il «muro» dei 2' nei 200 stile libero, non è più solo. Da qualche giorno gli si è affiancato un nuotatore europeo, il ventunenne tedesco Hans Joachim Klein che nella piscina di Tokio, nel corso delle gare preolimpiche, in un tentativo isolato, ha percorso la distanza in 1'59"8; vale a dire a soli quattro decimi di secondo di distanza dal record mondiale dello statunitense.

Il tempo di Klein non verrà omologato quale record europeo, in quanto i giudici hanno ritenuto di rilevare una virata irregolare dell'atleta ai 150 metri, ma la considerazione non toglie importanza all'avvenimento.

Hans Joachim Klein è il secondo nuotatore al mondo, e il primo in Europa, che supera la barriera dei due minuti sulla distanza. Il fatto è importante, perché sinora sembrava che tali «performances» fossero possibili soltanto agli straordinari atleti Usa. Adesso, invece, sappiamo che anche in altri continenti, in altre Nazioni, si possono raggiungere risultati di così alto livello.

Klein è nativo di Darmstadt, nella Germania Occidentale, e da qualche tempo si trova in America dove compie studi scientifici. Naturalmente abbina all'attività studentesca quella natatoria, nuotando sotto la guida di Peter Daland, il noto «coach» della California University di Los Angeles, che nell'agosto scorso allenò anche l'azzurra Paola Saini.

Hans Klein si è presentato alla preolimpica di Tokio con la Nazionale del proprio Paese. A Roma, nelle Olimpiadi del '60, si classificò decimo nei 400 s. l. col tempo di 4'31", ma dopo d'allora abbandonò la distanza lunga. Nella piscina giapponese, Hans Joachim ha vinto la finale dei 100 s. l. con l'ottimo tempo di 54"0, superando il francese Gottvalles. Due giorni dopo, s'imponeva anche sulla doppia distanza, eguagliando contemporaneamente il record europeo col tempo di 2'00"2, togliendolo al proprio connazionale Gerhard Hetz (2'01"7).

Ventiquattrore dopo tale impresa, il tedesco scendeva nuovamente in acqua per il tentativo contro il record mondiale che Don Schollander aveva stabilito il 24 agosto scorso, proprio nella stessa piscina giapponese, in occasione della tournée statunitense. Come abbiamo detto, Klein ha fallito il tentativo, ma ha stabilito egualmente un tempo eccezionale, quale si credeva che nessun nuotatore europeo potesse raggiungere. Ai Giochi di Tokio del prossimo anno, Klein disputerà i 100 s. l. e le staffette: nella gara individuale conta di scendere al limite dei 54", vale a dire un tempo che potrebbe anche valergli la medaglia d'oro, visto che il record mondiale del brasiliano Dos Santos — vecchio di due anni — è di 53"6, ma venne ottenuto in acqua salata.

* *

A Tokio, nei giorni scorsi, un altro nuotatore tedesco ha reclamato gli onori della ribalta. Si tratta di un altro ventunenne, quel Gerhard Hetz, già tipografo in un giornale di Hof ed attualmente studente in educazione fisica a Colonia, che lo scorso anno a Sanremo, in occasione dell'incontro Italia-Germania, spadroneggiò da gran signore cogliendo numerosi records.

A Tokio, Gerhard Hetz ha raggiunto, nei 400 metri quattro stili, il vertice mondiale; ha nuotato la distanza in 4'50"1, impadronendosi del primato mondiale che sino ad allora apparteneva all'americano Ted Stickles col tempo di 4'51".

Se alle prestazioni di Klein ed Hetz, aggiungiamo le buonissime performances del delfinista Freitag e del dorsista Kuppers, si vedrà come la Germania abbia affrontato la preolimpica di Tokio in forma perfetta, con una preparazione accuratissima sotto ogni dettaglio. Evidentemente in terra tedesca si sta già lavorando a fondo in vista dei Giochi di Tokio, e a stare a questi primi risultati gli effetti potrebbero anche essere sorprendenti. Un Hetz che cancella Stickles, ed un Klein che si concede il lusso di avvicinare Don Schollander — non a torto ritenuto una specie di fenomeno — e di minacciare il suo primato mondiale non sono risultati che possano sorgere per germinazione spontanea, da una giornata di vena particolare.

Ci si potrebbe anche sbagliare, ma a Tokio, l'anno prossimo, i nuotatori statunitensi dovranno guardarsi assai attentamente da quelli della Germania Occidentale. Il pericolo, contrariamente a quanto si può pensare, non viene dall'Est asiatico.

Vittorio Preve

Bocce: è finita la stagione nazionale

I giocatori italiani di scena in Francia

Esaurita l'attività boccistica nazionale con l'assegnazione del titolo a squadre, i nostri valorosi giocatori, oggi più che mai contesi dagli organizzatori francesi, ricolgono gli sguardi interessati ai grandi tornei d'oltr'alpe. Così, mentre al «meeting» internazionale di Parigi, la più classica e ambita prova autunnale a coppie, che si svolgerà sabato e domenica prossimi al Boulodrome di Montmartre, saranno presenti Muccucu e Napole del C.S. Fiat e Motto e Molla della Elli Zerboni (sarà questa l'ultima volta che i due giocatori torinesi giocheranno per il gruppo aziendale di Borgo Vittoria, poiché dal prossimo novembre andranno ad ingrossare le file del Fiat), al Concorso individuale di Thuellin vireranno il campione del mondo Aldo Barotto, il giovanissimo Franco Bogevano rivelazione dei mondiali di Tolosa e i loro concittadini Caudera e Quirico a rappresentare i colori italiani. Infine la squadra della To-Nord di Torino formata da Botto, Bolognese, Doggione e Brignolo sarà impegnata domenica nel difficile torneo di Lione, in cui avrà per avversarie le più temibili équipes della vallata del Rodano e della Saona.

Sono, queste, tre trasferte particolarmente impegnative per i nostri rappresentanti che, comunque, hanno tutte le carte in regola per figurare degnamente.

Mentre i grossi calibri si cimentano in terra di Francia, a Torino, organizzata dalla Bocciofila S. Paolo, si disputerà la «Coppa Ren. T. Magliano» una interessante competizione a coppie riservata ai giocatori delle divisioni inferiori di Torino e provincia. La dovizia dei premi in palio, che vanno da un massimo di due medaglie d'oro di millimetri quaranta per la coppia prima classificata ad un minimo di due medaglie d'oro di millimetri 13 per la formazione classificata al trentaduesimo posto, e il fatto che la manifestazione chiude praticamente la stagione agonistica '63, sono le più sicure e valide promesse di riuscita della prova che, aggiungiamo, sarà interamente disputata sui terreni di giuoco della Società organizzatrice con inizio alle ore 8 di domenica prossima.

e. b.

Eliminati quattro sport dal programma olimpico

BADEN BADEN, venerdì sera.

Il Comitato internazionale olimpico designerà oggi e domani — a votazione segreta — la città che ospiterà i Giochi del '68. Le candidature sono ristrette a quattro città: Lione, Buenos Aires, Detroit e Città di Messico.

Ieri, intanto, il Comitato ha deciso che nel programma del 1968 gli sport saranno 18, e non 22 come a Tokio. Sono stati esclusi pallamano, pallavolo, judo e tiro all'arco.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei Suoi cari

Rosa Carello

Ne danno il doloroso annuncio, il fratello Martino, la cognata Marie Palsombella ved. Carello, il nipote Montrose colla moglie e figli Luciano e Lino colle rispettive mogli e i nipoti Martino e Maria Grazia, la nipote Elsa col marito e figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Ottino per le premurose cure prestate. I funerali sabato 19 alle ore 14,30, da via Volpiano 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1963.

Elsa Franco con il marito Guido Caser e figli Roberto e Luciano profondamente addolorati annunciano la perdita della cara zia

Rosa Carello
— Biella, 17 ottobre 1963.

Il rag. Gustavo Caser e famiglia prende viva parte al dolore che ha colpito il cav. Martino Carello per la perdita della affezionata sorella

Rosa
— Biella, 17 ottobre 1963.

La S.p.a. Officine Termomeccaniche Succ. Carello di Biella si associa al dolore del cav. Martino Carello per la perdita della amata sorella

Rosa
— Biella, 17 ottobre 1963.

Operai e Impiegati delle Officine Meccaniche Martino Carello S.p.A. di Bolzaneto prendono viva parte al dolore della famiglia Carello per la scomparsa della loro congiunta

Rosa Carello
— Torino, 17 ottobre 1963.

E' mancata ai suoi cari

Maria Caffaratti ved. Caretta

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Addolorati partecipano: il figlio Augusto con la consorte Enrichetta Tommasini e figlia Iris, la sorella Laura, parenti tutti. I funerali sabato 19 ore 10,30 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1963.

I coniugi Tommasini e figlia Giuseppina prendono viva parte al dolore di Augusto per la perdita della Cara

Mamma
— Torino, 18 ottobre 1963.

Giuseppe Donna, e Nipoti Gloria e Vanni Donna, prendono viva parte al lutto che colpisce la Famiglia Caretta per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 17 ottobre 1963.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Landra

Perito chimico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, i figli Beppe e Lionella, sorelle, parenti tutti. I funerali in Chivasso venerdì 18 ore 16,30 da via Asilo 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 17 ottobre 1963.

Gianni, Lelida, Antonella Dorbesio sono affettuosamente vicini a Beppo e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia Landra i dottori: Arcoleo, Borsola, Croce, Dorbesio con le rispettive famiglie.

E' mancata ai suoi cari

Tecla Morganti in Castelli

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali venerdì 18 ore 16,15. Per partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Giosuè Borsi 79.
— 18 ottobre 1963.

Medici, Funzionari, Personale amministrativo e sanitario della Sezione «Barriera Milano» INAM si associano vivamente al dolore del loro Capo Sezione Sig. Giuseppe Morganti per la perdita della cara sorella Signora

Tecla Morganti in Castelli
— Torino, 17 ottobre 1963.

In Vercelli è morto cristianamente

Cesare Montigazzi

Agricoltore

Lo piangono il fratello Enrico con la moglie Giovanna Pagni, il figlio Francesco con la moglie Rina Ferrero e figlio; la cognata Giuseppina Robbiano ved. Montigazzi coi figli Gino, Mario col marito Giovanni Ginestra-Zorini e figli, Remo con la moglie Fiorenza Zaccardi e figlie; le nipoti Carmela e Nina Montigazzi; i cugini Montigazzi, Malinverni, Bocca, Caroua, Belvisotti, Violino; i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santhià, venerdì 18 ottobre alle ore 15,30 partendo da casa Malinverni. Non fiori ma preghiere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vercelli, 16 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Mattè in Ferretti

Addoloratissimi la piangono il marito Giovanni, i figli, Elio con la moglie Gina, Gino con la moglie Margherita, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Parella Canavese sabato 19 corr. alle ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata

Caterina De Poli Morelli

Addolorati l'annunciano: il marito Dott. Francesco, la figlia Eleonora col marito Dott. Ettore Trecciarelli e figlio Gianfranco; sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali sabato 19 ore 9, da corso Regina Margherita, 202. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1963.

Ieri è mancato l'

Ing. Carlo Vittorio Varetti

Ispettore Generale a r.
al Ministero di Grazia e Giustizia

Ne dà l'annuncio la figlia Cecilia, si unisce al dolore l'affezionata Rina. I funerali avranno luogo sabato 19 alle ore 8 dalla clinica via S. Stefano Rotondo 8.
— Roma, 17 ottobre 1963.

Nel secondo triste anniversario dipartita di

Sergio Betta

la famiglia e parenti lo ricordano affettuosamente. Messa sabato 19 ore 9 Parrocchia Immacolata [illegible] via S. Donato.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Elvira Gindri

L'annuncia la Mamma, funerali sabato 19 ore 14,30, via Cigna 44.
— Torino, 17 ottobre 1963.

Il Presidente ed il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la immatura perdita del signor

Vincenzo Angelino

Consigliere dell'E.P.T.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Ludovica Pizzoli e famiglia prende parte con profonda commozione al dolore della famiglia Berla per la perdita immatura del diletto amico

Prof. Felice
— Torino, 17 ottobre 1963.

I Condomini di corso Regina Margherita 101, partecipano al dolore della famiglia per la morte del Signor

Theodoro Brichi
— Torino, 17 ottobre 1963.

Nel primo anniversario della morte di

Ambrogia Ricca ved. Stardero

la figlia Carola la ricorda a quanti Le vollero bene. Le Messe di suffragio saranno celebrate il 19 corr. alle ore 8 in Vinovo nella Chiesa Parrocchiale ed il 21 corr. alle ore 7,30 in Torino nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino.
— Torino, 18 ottobre 1963.

Continua a pagina 13

LA FILLON

Un dialogo burlesco

VIII — Maddalena Fillon, dopo essere stata l'amante di un giovane ricco, ma dissipato, e di un aspirante notaio, finisce per trovare un protettore in un sedicente capitano. Questi, di nome Gédéon, la spinge ancor più sulla via del vizio. Un giorno, però, Maddalena riesce a liberarsi del suo tracotante amico grazie all'appoggio di un tenente di polizia. Con l'aiuto di quest'ultimo Maddalena affitta un lussuoso appartamento nel cuore di Parigi dove si dà convegno la «jeunesse dorée» della capitale. Fra i suoi ammiratori Maddalena annovera lo stesso Reggente, Filippo d'Orléans. L'amicizia fra i due si fa talmente stretta che Filippo mette a disposizione della sua amante un lussuoso appartamento annesso al Palazzo reale. A volte, invece, egli si reca in incognito dall'amica. E' durante uno di tali convegni che il Reggente ha un duello con due ufficiali desiderosi, fin troppo, di conoscere la bella Maddalena. La cosa sarà subito appianata dallo stesso Reggente.

Non contenta del proprio successo, Maddalena apre nelle immediate vicinanze di casa sua, in «rue Saint Honoré», un magazzino di mode. I mariti vi accompagnano volentieri le proprie mogli per avere l'opportunità di avvicinare la bella Fillon. Il negozio di Maddalena fa affari d'oro. I clienti sono sempre più numerosi, ma fra questi non mancano certe signore della buona società che, tradite dai mariti o dai loro cavalier-serventi, cercano di distrarsi con «conoscenti» della bella Maddalena. Queste «presentazioni» fruttano alla Fillon fior

di scudi. Avviene che un giorno giunge a Parigi un alto magistrato di Alençon, il presidente Fillon. Egli è stato trasferito nella capitale in riconoscimento dei suoi meriti. Qualche giorno dopo giunge a Parigi anche sua moglie: una donna molto dabbene e virtuosa. Quando essa chiede a un cocchiere di piazza di portarla a «casa Fillon» questi non indugia un attimo nel dirigersi verso l'abitazione di Maddalena. Il caso di omonimia dà origine a un dialogo curioso e burlesco fra Maddalena e la presidentessa. Sulle prime esse non riescono a com-

prendersi. Maddalena pensa che la bella presidentessa desideri «consolarsi» con qualche gentiluomo desideroso anch'egli di compagnia, mentre la nuova venuta ritiene, a sua volta, di trovarsi in presenza della padrona dell'appartamento fissato da suo marito al suo arrivo nella capitale. Quando quest'ultima si rende conto del luogo dove è finita va su tutte le furie e si ritiene indignata. La cosa verrà più tardi risaputa e tutta Parigi finirà per chiamare la bella Maddalena «il presidente Fillon». Qualche tempo dopo si ripeterà

lo stesso incidente. Questa volta saranno però due ufficiali i quali, desiderando conferire con il presidente Fillon in persona, si recheranno dalla bella Maddalena. Il colloquio avrà luogo, ma nella camera da letto della Fillon intenta a farsi bella. Anche in quest'occasione la notizia correrà sulle bocche di tutti al punto da costringere il vero presidente Fillon a cambiare il proprio nome in quello di Villemure onde impedire che sia ancora una volta confuso con quello della bella cortigiana e messo in ridicolo da tutta Parigi.

SEGUE: Un gran bell'uomo

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

(Continua a pag. 14)

Baillet e Dutilleul

Un crimine orrendo

III — Un individuo poco rassicurante si recò il 22 luglio 1888 alla canonica di Fouquières, presso Béthune, chiedendo di parlare a quel parroco, di nome Willy, per fare recitare un certo numero di Messe in memoria di una sua parente sepolta colà. A ricevere l'uomo è la nipote del parroco, la graziosa Maria Amédée, la quale resta perplessa nel vedere che lo strano individuo ha più l'aria di studiare il luogo che di volere conferire con il vecchio zio. Nel congedarsi, l'uomo assicura che ritornerà. Cinque giorni dopo i giornali riportano la notizia dell'assassinio a scopo di rapina di una donna di Berck, tale Copin. Nella notte fra il 21 e il 22 dello stesso mese uno strano individuo, le cui fattezze sono molto simili a quelle dell'uomo che aveva chiesto giorni prima di parlare con il curato, s'introduce furtivamente nella stanza di Maria. Impossessatosi del denaro della ragazza egli tenta di farle violenza, ma Maria reagisce, sicché il malvivente preferisce andarsene per evitare di essere scoperto.

«Verso le 6 del mattino — racconterà più tardi Maria agli ufficiali di polizia — andai a bussare alla porta della camera da letto di mio zio. A dire il vero ero un po' in apprensione per quanto mi era capitato poco prima, ma non avevo timori per lo zio perché non immaginavo che si potesse avere il coraggio di alzare le mani contro un vecchio indifeso. Aprii la porta lentamente. Mio zio era steso sul suo letto. Il suo respiro

era affannoso. Mi avvicinai e solo allora mi accorsi che l'infelice aveva una profonda ferita a una guancia. Questa sanguinava come se fosse stata colpita da una violenta scudisciata. Allora mi misi a gridare per attirare l'attenzione dei nostri vicini. Alcuni di questi non tardarono a sopraggiungere, mentre altri saputo il fatto, andarono ad avvertire la polizia. Mio zio respirava ancora, ma si vedeva che soffriva orribilmente. Facem-

mo tutto il possibile per lenire le sue pene, ma egli era stato colpito molto duramente e pronunciava delle frasi sconnesse come se avesse perduto la ragione. La sua agonia fu terribile». Un mese dopo il parroco, vittima di un'aggressione, esalava l'anima a Dio senza avere potuto fornire alcuna indicazione sull'identità del suo assassino. Non v'era dubbio che quest'ultimo aveva agito a scopo di furto. La canonica, infatti, appariva

sossopra: mobili fracassati, cassetti forzati, seggiole rovesciate. Maria racconta poi alla polizia la visita avuta durante la notte dallo strano sconosciuto che l'ha derubata e ha tentato di usarle violenza. Nonostante le serrate indagini condotte dalle forze dell'ordine, non si riesce a scoprire una sola traccia che possa mettere sulle piste dell'assassino. Ma ecco che un po' di luce viene fatta dall'ingenuo racconto di un bambino abitante

in una fattoria situata nei pressi della canonica. Il bimbo, di nome Wallaert, racconta: «Ricordo che mi recai nella stalla per ammucchiare della paglia e, ad un tratto, notai due grosse scarpe chiodate. Le toccai col forcone. Improvvisamente vidi balzare davanti a me un brutto tipo e per la paura raggiunsi il cortile di corsa, abbandonando il forcone. Quell'uomo faceva proprio paura». La descrizione di quest'ultimo, fatta dal piccolo Wallaert, coincide con quella di Maria.

SEGUE: Ancora sangue

ULTIME NOTIZIE

Erhard: discorso programmatico

«LA MIA POLITICA sarà di giusto mezzo e di buona intesa»

Auspica ulteriori trattative fra Russia e America; negoziati quadripartiti per l'unità tedesca - «La politica di Bonn non deve irrigidirsi» - Atto di fede nella Nato, nel Mec, nell'amicizia con la Gran Bretagna

BONN, venerdì sera.

Il nuovo Cancelliere della Germania federale, Erhard, ha letto questa mattina al Bundestag la sua prima dichiarazione governativa. «La mia politica — ha detto Erhard — è una politica di giusto mezzo e di buona intesa».

Dopo aver reso omaggio all'opera di Adenauer, Erhard ha affermato che egli si considera al di sopra dei partiti, «come l'amministratore degli affari del popolo tedesco».

«In un mondo in evoluzione — ha proseguito il nuovo Cancelliere — la politica tedesca non deve irrigidirsi. Tuttavia noi abbiamo il dovere di restare fermi nel perseguimento dei nostri obiettivi politici. Il governo federale — ha dichiarato Erhard — è del parere che i contatti e le conversazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica possono essere utili e che essi devono continuare per vedere se esiste la possibilità di eliminare la tensione».

Il nuovo Cancelliere ha proposto che le quattro potenze vincitrici creino un organismo incaricato di regolare i problemi della riunificazione della Germania e della sicurezza fino a che non sarà firmato un trattato di pace che riconosca i confini esistenti al 31 dicembre 1937. «Noi non possiamo discutere su un progetto come quello di Berlino città libera», ha affermato Erhard, aggiungendo che Berlino appartiene al mondo.

«La sicurezza dell'Europa e della Repubblica Federale può essere assicurata soltanto dalla Nato, nella collaborazione degli alleati europei e dell'America del Nord sul piano politico e militare», ha proseguito il nuovo Cancelliere, pronunciandosi in favore dell'integrazione della difesa atlantica. Egli ha aggiunto: «Il popolo tedesco attribuisce un valore particolarmente elevato alla stretta amicizia e ai legami con gli Stati Uniti».

Il Cancelliere si è quindi pronunciato in favore del proseguimento dell'integrazione europea e ha sollecitato progressi nell'organizzazione politica europea. Secondo Erhard, il trattato franco-tedesco deve essere posto al servizio di questo obiettivo. «Bisognerà in avvenire — ha detto — dargli sempre più vita».

«Noi pensiamo che un rafforzamento delle relazioni intereuropee con la Gran Bretagna costituisca un elemento essenziale della nostra politica europea», ha aggiunto Erhard. Dopo aver riaffermato la speranza di una futura adesione della Gran Bretagna al Mercato comune, Erhard si è pronunciato in favore di una «stretta interdipendenza del Mec con l'economia mondiale».

Erhard ha quindi detto che il bilancio 1964 impegnerà dei fondi all'aiuto tedesco ai paesi in via di sviluppo.

«Quando si constatano ovunque all'estero i fallimenti del dirigismo — ha proseguito il Cancelliere — non si comprende perché la Repubblica federale che ha conosciuto molti anni di successo grazie al libero gioco della concorrenza dovrebbe passare all'economia pianificata».

«L'agricoltura tedesca — ha concluso il nuovo Cancelliere federale — può essere sicura che io difenderò i suoi interessi nel corso dei prossimi negoziati».

ULTIMA ORA

Lord Home succede a Macmillan

LONDRA, venerdì sera.

La regina Elisabetta d'Inghilterra ha incaricato Lord Home di formare il nuovo governo inglese.

E' noto che un membro della Camera alta (lord Home è titolare di una contea della Scozia) non può essere eletto premier: questi deve essere un membro dei Comuni. Perciò Home dovrà rinunciare al titolo nobiliare e farsi eleggere deputato, con una speciale procedura, il che richiederebbe almeno un mese di tempo. In questo secolo nessun membro della Camera dei Lord ha avuto la direzione del governo. L'ultimo fu lord Rosebery nel 1895.

Fino a ieri sera si diceva appunto che le candidature di lord Home e di lord Hailsham erano fallite per la difficoltà di nominare primo ministro un membro della Camera dei Lord. La situazione deve essersi rovesciata quando i sostenitori di lord Hailsham hanno fatto riflluire i loro consensi su lord Home, invertendo l'equilibrio che era dalla parte di Butler, sostenuto dalla maggioranza dei ministri e da buona parte della organizzazione di partito.

La sconfitta di Butler rappresenta un ultimo trionfo di Macmillan in seno al partito. Egli «soffiò» il posto a Butler nel 1957, alle dimissioni di Sir Anthony Eden, e da allora non ha mai cessato di bloccargli la strada della presidenza del Consiglio.

Tuttavia la decisione di Macmillan ha scatenato una vera rivolta in seno al Gabinetto.

La scelta di Lord Home è contrastata soprattutto per il fatto che nella moderna storia inglese i primi ministri hanno sempre raggiunto la carica grazie alla loro capacità di tenere in pugno la Camera dei Comuni. Home, prima di diventare Lord (12 anni fa) era deputato ma non raggiunse alcuna carica governativa.

s. r.

Rapida soluzione del "giallo" di Milano

Arrestato l'assassino del portinaio: è un finanziere amante di sua moglie

Anche la donna messa in carcere - I due hanno confessato dopo ventiquattro ore di stringenti interrogatori - L'omicida è un giovane di 24 anni, nato a Napoli e attualmente in servizio a Luino

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'assassino di Santino Luparello, il portinaio palermitano di 42 anni, ucciso ieri mattina a rivoltellate nella cantina della sua casa di corso Magenta 55, è una giovane guardia di finanza che prestava servizio a Luino. L'omicida si chiama Giuseppe Cerbone, ha 24 anni, ed è di origine napoletana. Il Cerbone è l'autore materiale del delitto, ma ad istigarlo è stata la moglie della vittima, Aida Segalini, 39 anni, sua amante. Sia il Cerbone che la Segalini sono stati arrestati ed entro la giornata di oggi saranno rinchiusi nelle carceri di San Vittore.

A meno di ventiquattro ore di distanza dal truce assassinio, la squadra mobile di Milano al completo, dopo una notte insonne trascorsa nelle salette e nelle camere di sicurezza della questura interrogando protagonisti e testimoni, ha risolto il «giallo». Col dott. Jovine, dirigente della Mobile, hanno collaborato tutti i funzionari e sottufficiali in servizio. Gli assassini hanno confessato pienamente il loro delitto. Un delitto compiuto con freddezza allucinante, con una perizia da autentici criminali.

Santino Luparello, il dongiovanni dai lunghi baffi, dal fisico alla Marcantonio, dal portamento sicuro e imponente, è stato ucciso dalla moglie: perché a istigare il ventiquattrenne Giuseppe Cerbone è stata, come si è detto, lei. Lei è stata la protagonista, il deus ex machina della sanguinosa storia. Una donna malaticcia, sfatta, curva, piccola, dai capelli grigi e bianchi, [illegible] i suoi 39 anni. Una donna per niente elegante, per niente formosa, quasi una vecchia, insomma, ospite da tempo di vari sanatori, che non poteva dare un figlio all'uomo che glielo aveva chiesto da tanto tempo.

Aida Segalini passava nel quartiere per una vittima; vittima del marito, di quegli che la gente chiamava «carnefice» per la sua smisurata mole e per le sue cattiverie, di quegli che gli amici chiamavano «il baffo» quasi con simpatia. Un delitto brutale, come pochi ne avvengono. Un delitto simile in tutto e per tutto a quello di Lentate sul Seveso di un anno e mezzo fa. Anche lì una donna sfiorita, ma ancora bella, uccise il marito d'accordo con l'amante. Anche là l'amante era molto più giovane della donna. E' un delitto scaturito dall'odio, dalla brutalità.

Ma veniamo alla nottata, alle lunghe ore trascorse nelle salette e nelle camere di sicurezza della questura. Sulla moglie della vittima, le attenzioni degli inquirenti si erano appuntate quasi subito. Dopo la morte del marito, sconvolta dal pianto (come la moglie diabolica di Lentate), la Segalini affermò di non aver sentito colpi di pistola. Una cosa strana questa, dal momento che in tutto il palazzo gl'inquilini avevano percepito abbastanza chiaramente quei colpi, cinque. Il dott. Jovine fece una prova sparando dei colpi in cantina e in portineria quegli spari si sentirono chiaramente. Impossibile quindi che la donna non li avesse sentiti.

In questura la Segalini è stata martellata di domande per tutta la serata, ininterrottamente. Sotto quell'aspetto sfatto e dolente, dimostrava di avere un carattere forte e risoluto. All'una di questa notte però, sfinita, è crollata. Ha smesso di piangere, ha preso la testa fra le mani e ha mormorato: «Sì, sono stata io a uccidere mio marito. Non l'ho ucciso con le mie mani però. A uccidere con la pistola è stato un ragazzo, una guardia di finanza, un giovane di 24 anni. Si chiama Giuseppe Cerbone». Era l'amante, il suo giovane amante. Subito una «pantera» carica di agenti è partita velocemente alla volta di Luino e il Cerbone è stato subito catturato. Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella sua stanza, il giovane dormiva saporitamente.

Accompagnato in questura a Milano, il giovane è stato subito messo a confronto con la sua amante. Dalle 2,30 alle 5 di questa mattina la guardia di finanza ha continuato a ripetere: «No, io non c'entro, è stata una cosa mostruosa che io non saprei mai fare». Alle 5 esatte di stamane è tuttavia crollato anch'egli: ha confessato di avere ucciso Santino Luparelli, portinaio di corso Magenta, palermitano, ex guardia carceraria all'«Ucciardone». L'ha ucciso ieri mattina alle 8 d'accordo con la moglie di lui, sua amante.

Ecco il suo racconto. Per uccidere s'è camuffato da operaio addetto alla manutenzione dei termosifoni. Ha indossato una tuta blu, unta e sporca, un basco nero in testa. Con sé ha portato anche una borsa piena di ferri del mestiere; tra i ferri in quella borsa c'era anche una pistola, la sua pistola d'ordinanza, una «calibro 9». Gli agenti hanno sequestrato anche due caricatori, che il giovane s'era portato con sé. Voleva far la cosa per bene, una pistola ottimamente oliata, due caricatori di scorta. Come se volesse andare a compiere una strage.

I due, come abbiamo detto, sono rei confessi. Hanno ucciso insieme un uomo con una brutalità di pochi precedenti. La donna, mentre il suo amante andava a uccidere il marito, che si trovava in cantina, era in casa a fare le pulizie. Dalla portineria ha annunciato a suo marito, gridando: «Santino, c'è una persona che ti vuole». Quella persona era un sicario che lei stessa aveva ingaggiato per uccidere.

c. b.

Lo stabile al n. 55 di corso Magenta a Milano: nelle cantine è stato trovato ucciso Santino Luparello (Tel.)

La moglie dell'ucciso, Ada Segalini, viene accompagnata in questura (Telefoto)

Santino Luparello (Telef.)

Conclusione dei lavori all'assemblea dei deputati dc

Moro e il centro-sinistra con i socialisti

(Segue dalla 1ª pagina)

ampio spazio all'iniziativa privata».

Prima di Moro aveva preso la parola il presidente del Consiglio, on. Leone, sottolineando di parlare «in una data molto prossima al compimento del mandato». Quindi, dopo aver ringraziato il partito per l'appoggio datogli, Leone ha richiamato l'attenzione dei deputati dc sulla situazione economica che potrà essere senz'altro superata «se i partiti che si accingono a dar vita al nuovo governo avranno il senso di responsabilità di guardare serenamente in faccia alla realtà e di predisporre conseguentemente le misure necessarie». A questo scopo, ha affermato Leone, occorre anzitutto rinunciare alla politica degli espedienti, affrontandone, invece, una che elabori un programma serio e fatto di aspettative, ma anche di talune rinunce».

Come è noto, il presidente Leone dovrebbe dare le dimissioni il 5 novembre e subito dopo dovrebbero cominciare le trattative che anche questa volta saranno condotte da Moro, il quale dovrebbe essere il capo del nuovo governo di centro-sinistra.

Il dibattito che aveva preceduto la dichiarazione di Moro era stato assai vivace e approfondito e aveva toccato tutti i punti della vita politica nazionale. Un fatto nuovo si è verificato: Gonella e Scalfaro hanno apertamente dichiarato che, se si dovesse condurre in porto un governo coi socialisti che non prendessero una decisa posizione anticomunista, essi voterebbero contro il governo. Gonella aveva detto: «Nessuno di voi può toccare il credo del partito, che ne è la pietra fondamentale e la ragion d'essere: chi tocca il credo si assume la responsabilità di sfasciare l'unità ideologica che è il presupposto dell'unità [illegible]. E' bene parlar chiaro lealmente e in tempo, affermando fin d'ora che la coscienza con i doveri della coscienza cristiana e con gli impegni assunti davanti agli elettori c'impedisce di assumere la responsabilità di accordare fiducia ad un governo che comprenda forze che non s'impegnino esplicitamente a combattere il comunismo e che non accetti i principi irrinunciabili».

E Scalfaro aveva aggiunto: «Se si presentasse in aula un governo con il psi, senza che questo partito avesse assunto un chiaro atteggiamento politico di lotta al comunismo, sento il dovere di dire che non mi rimarrebbe che una dolorosa, ma conseguente e doverosa posizione da assumere: quella di votare contro».

Da parte sua, Scelba, respingendo l'ordine del giorno della maggioranza e dicendosi contrario al centro-sinistra, aveva però dichiarato di non voler rompere l'unità della dc: e perciò il capo di «centrismo popolare», pur riprovandolo voterà a favore del governo coi socialisti.

Vi è stata, quindi, una frattura nella corrente che si oppone strenuamente alla maggioranza. Moro, nel suo intervento, aveva preso posizione contro Gonella, ma soprattutto contro Scalfaro. «Guardando alla realtà del nostro Paese — aveva detto Moro — alla sempre pressante iniziativa del partito comunista, volta a battere, a dividere la dc, io credo che sarebbe atto di suprema incoscienza se noi rendessimo al pci questo servizio di dividere la forza che soltanto unita può contrastarne il passo e difendere la democrazia italiana. Ecco perché ritengo che le espressioni dell'on. Scalfaro siano state dette in un momento di difficoltà psicologica e che nessuno pensi a diminuire l'essenziale patrimonio di forza e di dignità della dc».

Le reazioni, stamane, alla decisione della dc di attuare il centro-sinistra con talune garanzie non sono ancora molto rilevanti. I comunisti parlano con il loro solito duro linguaggio di «pesanti pressioni sul [illegible] socialista» e di una richiesta di «totale capitolazione del psi».

Anche i socialisti hanno dato più importanza alle prese di posizione degli oppositori (due su 260, mentre i socialisti nel loro seno ne hanno quasi la metà) che allo stesso discorso di Moro. Per l'azione di Scalfaro e Gonella, i socialisti ritengono che si tratta non di una presa di posizione isolata, ma di un'azione coordinata che si ricollega idealmente al discorso che Scelba (il quale, tuttavia, ha parzialmente differenziato la sua posizione da quella dei suoi seguaci) tenne a San Pellegrino contro la partitocrazia ed in difesa dei «franchi tiratori» e della libertà del deputato, discorso che provocò allora una vivace replica di Moro.

P. A. Pellecchia

L'udienza di stamane al processo contro la Caglio

La deposizione di Fanfani sulle indagini per il caso Montesi

(Segue dalla 1ª pagina)

generiche sarebbero, a suo avviso, gli appunti dattiloscritti di padre Dall'Oglio?

Fanfani — Forse c'è un equivoco: gli appunti cui lei si riferisce, avvocato, li ebbi nel secondo colloquio, ma all'inizio si trattava solo di notizie generiche.

Chiarito questo aspetto della complessa vicenda, si è passati a parlare del sindaco La Pira e dei suoi interventi, sempre all'epoca del caso Montesi.

«Circa il sindaco La Pira, noi al ministero dell'Interno — ha spiegato l'on. Fanfani — eravamo in quell'epoca molto preoccupati per la situazione creatasi a Firenze, alla società Pignone: ricordo quindi benissimo che in quel periodo io non vidi La Pira per lo meno per tre mesi di seguito. Ricordo anche che il colonnello Pompei mi parlò, sempre in relazione all'intervento di La Pira, del fatto che quest'ultimo aveva prospettato la possibilità che durante le indagini fossero venuti fuori nomi di personalità politiche: io ribadii il concetto che le indagini non si sarebbero dovute fermare davanti a nessuno».

Avv. Bucciante — Ma, specificamente, queste personalità politiche chi dovevano essere?

Fanfani — L'unica personalità cui potevano alludere il Pompei e il sindaco La Pira era l'on. Piccioni, ma, data la stima che ho sempre avuto per lui, l'ho sempre ritenuto estraneo alla vicenda; ad ogni modo non ricordo se si parlò specificamente di lui. Piccioni e se ne rimase solo nel campo delle allusioni.

Avv. Bucciante — Negli appunti di padre Dall'Oglio si parlava di precise responsabilità di Piero Piccioni e di Ugo Montagna?

Fanfani — Non ricordo.

Avv. Bucciante — Per quanto concerne il capo della polizia, l'allora colonnello Pompei fece accuse nei suoi confronti?

Fanfani — No, solo nelle affermazioni di padre Dall'Oglio vi erano velate accuse contro Pavone, capo della polizia.

Avv. Bucciante — Pompei le parlò mai dei rapporti tra Ugo Montagna e il capo della polizia?

Fanfani — Solo padre Dall'Oglio alluse agli incontri fra i due e per questa ragione non diedi l'incarico alla polizia, bensì ai carabinieri, di svolgere le indagini in merito.

Avv. Bucciante — Il colonnello Pompei all'epoca dei fatti stava per essere colpito dai limiti di età: per quali particolari motivi fu promosso generale?

A questa domanda si oppone il P. M. e il presidente la ritiene ininfluente, sennonché l'onorevole Fanfani vuole rispondere ugualmente per affermare che egli, personalmente, non si è mai interessato della carriera del col. Pompei.

A questo punto sorgono in aula accesi battibecchi: l'avv. Bucciante sottopone all'onorevole Fanfani un'altra domanda, relativa sempre alla sua attività all'epoca del caso Montesi, ma anche questa domanda, che non ha una diretta influenza sul processo in corso, e che servirebbe solo a chiarire quale era stato l'atteggiamento delle correnti politiche in seno alla dc in rapporto al caso Montesi, non viene accolta dal presidente.

Avv. Bucciante (scattando in piedi) — Io non vorrei che questo processo finisse come quello di Venezia...

P. M. (battendo il pugno sul tavolo) — Non ammetto che si facciano simili insinuazioni in aula anche perché sono contro il decoro della toga che lei indossa.

Al battibecco intervengono ora anche gli avvocati di parte civile, mentre Fanfani rimane seduto tranquillo al suo posto: segue però una confusione generale, cui il presidente pone termine sospendendo la udienza. Alla ripresa, dopo mezz'ora circa, con l'accordo delle parti il proseguo del dibattito viene rinviato al 25 ottobre.

Guido Guidi

Il prezzo delle banane

Roma, venerdì sera.

Con decreto interministeriale in corso di registrazione, emanato dal ministero delle Finanze, il prezzo delle banane sarà ridotto da L. 350 a L. 320 il kg. a partire dal prossimo 1° novembre.

Incidente al processo per lo sciopero degli edili

Roma, venerdì sera.

Durante l'interrogatorio del principale imputato al processo per i disordini avvenuti a Roma in occasione del recente sciopero degli edili romani, cioè il sindacalista Giulio Trevisiol, è scoppiato un breve incidente. Il presidente aveva chiesto al Trevisiol di usare un linguaggio più moderato (il sindacalista aveva affermato che i costruttori avevano compiuto dei «ricatti» per fermare gli operai in agitazione) quando una voce dal pubblico ha gridato: «Bisogna che sappiate le cause vere che hanno dato origine a questi incidenti». Il presidente ha imposto il silenzio e ha dato ordine ai carabinieri di espellere dall'aula il disturbatore; dopo di che il processo è ripreso. Stamane sono stati interrogati ventidue dei trentatrè imputati arrestati. Tutti si sono protestati innocenti e vittime di un equivoco da parte degli agenti che li hanno tratti in arresto.

E' stato sospeso lo sciopero degli statali

Roma, venerdì sera.

La Federazione nazionale degli statali, aderenti alla Cgil, ha sospeso lo sciopero nazionale della categoria, già proclamato per i giorni 22 e 23 ottobre prossimi.

Due coppie di triestini fra le vittime di Longarone?

Trieste, venerdì sera.

Il ritrovamento tra le macerie di un albergo di Longarone dei relitti di un'automobile targata Trieste ha fatto nascere il doloroso dubbio che fra i tanti morti del Vajont ci siano altri quattro triestini, oltre al tecnico Giancarlo Rittmeyer. Risulterebbe infatti che l'automobile appartiene a Giovanni Smilovic, abitante nella nostra città in via Lorenzelli. Con la macchina trovata a Longarone due mesi or sono erano partiti per un giro di affari e insieme di svago Stelio Smilovic (figlio del proprietario dell'automobile) insieme con la fidanzata Silvana Vidmar, nonché Aristeo Calani, insieme alla fidanzata Elda Verale.

Le due coppie ultimamente erano state in Lombardia e avevano deciso di recarsi a Cortina, ma prima di raggiungere tale località esse devono aver fatto sosta a Longarone, per trascorrervi proprio la notte del disastro: è appunto allora che i parenti dei quattro triestini sono privi di loro notizie, ciò che fa presagire che tutti e quattro siano rimasti travolti dalle acque della diga.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 11

Ricorre domani 19 ottobre il 4° anniversario della morte di

Ugo Pavin

La vedova, i figli ed i famigliari tutti, a cui il tempo non ha lenito il dolore, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata domani, alle ore 8, nella chiesa di S. Filippo. — Torino, 18 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Sandre

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, Tatiana con il marito Francesco Amatete ed i cari nipotini Daniela e Miki, Ivana con il marito Renato Peredi, fratelli Marcello e Fortunata, mamma, suocera, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 c. m. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Giulio Cesare 169. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 ottobre 1963.

Anna e Michele Amatele prendono parte al dolore della nuora Tatiana per la morte del suo caro

Papà

— Torino, 18 ottobre 1963.

Aldo e [illegible] Peredi prendono parte al dolore della nuora Ivana per la morte del caro

Papà

— Torino, 18 ottobre 1963.

Le Maestranze della Ditta Amatele e i Dirigenti tutti partecipano commossi al dolore per la perdita che ha colpito la famiglia Sandre.

E' mancato stamane

Aldo Bertolino

perito tessile

Ne dà notizia, con lo strazio dell'animo, l'amico Ettore Zanon di Schio che lo ebbe per lunghi anni affezionato collaboratore.
Biella - Cossila, via Garella 77.
— Biella, 17 ottobre 1963.

Impiegati e Operai della ditta E. Zanon di Schio partecipano commossi la morte di

Aldo Bertolino

perito tessile

da lunghi anni apprezzato rappresentante della ditta.
Biella - Cossila, via Garella 77.
— Biella, 17 ottobre 1963.

Tragicamente è mancata

Marcella Bianchi n. Selsi

Ne danno il disperato annuncio il marito, le figlie: Nedo col marito Mario Notta e nipotina Patrizia, Franca col marito Mario Crosetto e nipotini Maurizio ed Elisabetta; il papà, il fratello Bruno, le sorelle Wanda e Bruna, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali dom. 19 corr. alle 14,30 da piazza Galimberti 3, indi la cara Salma proseguirà per Cirié. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 18 ottobre 1963.

Daniela Capellaro e Marcella Bianchi piangono la loro adorata zia

Lella

— Torino, 17 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato

Virginio Debernardi

Lo piangono: la moglie Luigia Bianchi, i figli Luciano e Irnerio Mario e famiglie; sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali dall'ospedale venerdì ore 15,30. La salma proseguirà per Balzola. — Casale Monferrato, 18 ottobre '63.

Amici e Colleghi della « Comenda » Ufficio vendite di Torino prendono viva parte al dolore del rag. Debernardi, per la perdita del caro papà

Virginio Debernardi

— Torino, 18 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ravera n. Sampò

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Giovanni, Vincenzo, Lina, Marie e Angelo con rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra oggi venerdì alle ore 15 partendo dalla Clinica Dott. Petria. — Bra, 18 ottobre 1963.

Il 15 corrente è improvvisamente deceduto

Giulio C. Papini

Ad esequie avvenute ne danno il doloroso annuncio: la moglie col diletto nipote Giorgio, i figli Gino e Franca, la nuora, il genero ed i nipotini Paolo, Alberto e Massimo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Milano, 18 ottobre 1963.

Le salme di:

Angela Dellavedova Visconti

Gino Garzelli

Margherita Garzelli Chiavazza

Ernestina Garzelli

da oggi riposano nelle tombe di famiglia nel Cimitero di Sassi (Torino). I figli con immutato rimpianto li ricordano. — Torino, 18 ottobre 1963.

Alla cara memoria del

Cav. rag. Giovanni Cresto

Ispettore del Lavoro

Celebrazione Santa Messa sabato 19 ore 10, Parrocchia San Giorgio. — Torino, 18 ottobre 1963.

Da sette anni

Antonio Baudino

riposa nella sua terra di Montanaro. La moglie lo ricorda con immutato affetto. Ss. Messe in Montanaro il 18 ottobre ed in Torino il 19 ottobre 1963 ore 8,30 Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia. — Torino, 18 ottobre 1963.

1958 1963

Mary Pace n. Antonino

Il marito e figli La ricordano con immutato dolore. Messa domani 19 ore 10 chiesa Gesù Nazareno. — Torino, 18 ottobre 1963.

18-10-43 18-10-63

Romano Dagna

Ti ricorda con affetto e infinito rimpianto tua mamma. — Torino, 18 ottobre 1963.

Dopo una vita di lavoro ed amore per la famiglia, è cristianamente mancato

Giuseppe Piana (Pinin)

Lo annunciano addolorati: la figlia Maria col marito Piero Marchetti e bimbi Marina, Silvana, Giusi; il figlio Piero con la moglie Marisa Morbelli e bimbi Gabriella e Giuseppe Luca; il figlio Sergio con la moglie Piera Berardi e la piccola Caterina; il figlio Nenni; il fratello Pietro; l'affezionata Rita Formengo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mathi Canavese il 18 ottobre 1963 ore 15,30, indi proseguiranno a Ciriè per la benedizione nella chiesa di San Giovanni e tumulazione nella Tomba di famiglia. — Mathi, 17 ottobre 1963.

Cognata Cristina Roggero ved. Piana e nipoti prendono viva parte al dolore.

I cugini Fedele Parino, Margherita Piana e figli partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro papà

Giuseppe Piana

— Ciriè, 17 ottobre 1963.

Il dott. Alfredo Pollio ed il Rag. Ezio Mattio partecipano al dolore dei Fratelli Sergio e Giovanni Piana per la perdita del Loro caro

Papà

— Torino, 17 ottobre 1963.

Umberto ed Eliana Veglia Laurin si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Piana

— Mathi Canavese, 18 ottobre 1963.

Baldassarre Veglia Laurin e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Giuseppe Piana

— Mathi Canavese, 18 ottobre 1963.

Lidia e Florenzo Conte partecipano al dolore della famiglia Piana.

La famiglia Berardi, Luciana e Dario Scuda, Romano e Tina Bruna, partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Piana per la perdita del loro adorato

Papà

— Mathi Canavese, 18 ottobre 1963.

I coniugi Aurora e Antonio Zullan esprimono sincere condoglianze alla famiglia Piana.

Mario Tetti e famiglia prendono vivissima parte al dolore delle famiglie Piana e Marchetti per la perdita del caro Papà e Suocero.

Cav. Carlo Giuseppe Piana

— Ala di Stura, 17 ottobre 1963.

E' cristianamente deceduto

Angelo Cellerino

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Araldo, Giuseppe, Eugenia, Beppe; i fratelli Emilio (Argentina) Antonio, le sorelle Maria, Giulia, Elena, Giuseppina; cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Guido Capello per le amorevoli cure prestate. Funerali sabato 19 ore 14,30 da corso Orbassano 33. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 ottobre 1963.

La famiglia [illegible] e Brocco partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Angelo Cellerino

— Torino, 18 ottobre 1963.

L'Unione Italiana Agenti Rappresentanti partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Angelo Cellerino

Membro del Consiglio Direttivo. — Torino, 17 ottobre 1963.

La Soc. Tessuti Trivero prende viva parte al dolore della comproprietaria sig. Pina Cellerino per la perdita del fratello

Angelo

— Torino, 18 ottobre 1963.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Pippo Bonvicino

Lo piangono: le sorelle: Mary col marito Carlo Cesar, Ago ved. Frairia, Giusi, gli zii Eugenio e Vittoria Pis e parenti tutti. Le affezionate amiche Luisa e Maria che gli furono vicine con sincero affetto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 da via San Dalmazzo 16. Il presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 17 ottobre 1963.

Rosetta e figlio Tibaldo partecipano al dolore delle cugine per la perdita del caro

Pippo

— Torino, 17 ottobre 1963.

Filippo Burzio

Filippo Burzio

Melchiorre Cornaglia

Melchiorre Cornaglia

Giuseppina Rovero ved. Rovero

Giovanni Conti

Maria Fiorelli ved. Simoni

Comm. Luigi Druetto

Cav. Domenico Rostagno

Cesare Fusi

Cav. Eugenio Rossi

Guido Fata

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

PIAZZISTA vendita articoli dolciari su campionario assume Galvagno, Carlo Alberto 14. A105697

RAPPRESENTANTE plurimandatario, auto propria, obblighi militari assolti, scopo miglioramento offresi serie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6400 — Torino ». A104429

RAPPRESENTANTI preferibilmente periti introdotti industrie cerca studio progettazioni e organizzazione per ampliamento. Interessanti condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1338 — Torino ». A103712

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

PROFESSIONISTA possidente, quarantenne, sportivo, sposerebbe 18-20enne carina, dolce, anche modeste condizioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 7379 — Torino ». A105019

SMARRIMENTI L. 180 per parola

COSPICUA mancia a chi ritroverà cane da caccia pointer chiazzato bianco e nero. Telefonare 793-592.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. INFORM investigazioni, indagini pre-post matrimoniali, prove, documentazioni legali, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque; eccellenti incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 683-110, 652-676, 682-181.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellerani, telefono 878-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, inedatti. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefonare 511-024.

ITASPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 117, telefono 687-574.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA ignorata, massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 888-068.

MASSAGGIATRICE corpo signora, specialista seno, viso, depilazione, callista; diplomi, referenze saloni francesi. Telefonare 756-515.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, p. Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 10.

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-849. O1018

A. NUMEROSE 500-600-1100 cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A privato vendo bellissima 103 '50. Telefonare 385-078 ore pasti.

A privato vendo 500 D km. 6000 mesi 7. Telefonare 575-610.

ABBIAMO Flaminia coupé, Fulvia, Appia, B 24, Giulia spider, berlina, Giulietta spider, sprint, TI, 1800, 1500, spider, coupé, 1100 D, 750 Vignale, 500, Volkswagen 1500, Simca 1000, Innocenti spider, Bianchina cabriolet, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 546-621.

AFFARONI Dauphine '61 perfettissima 440.000, Appia, Bianchina, 220 mila. Telefonare 486-405.

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALFA T.I. seminuova 1961 vendo cambio rateizzo. Telef. 326-233.

ALL'AUTOSALONE Astolo, S. Maurizio 89, tel. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni. O598

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, tel. 651-501: Triumph TR3, MGA, Ford Taunus, Fulvia nuova, Flavia coupé, 2300 S, Giulietta spider TI, Porsche, Volkswagen, Abarth, R4, 1300, 1600, 1100, 600, 500 Bianchina panoramica, furgoni 600, 1100. O553

APPIA 6 mesi dipendente Lancia vende. Telefonare 322-714, 553-197.

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800 permuta rateizzo Gioberti 17. O312

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione massima garanzia. O98

AUTOCARRI usati: Esaporta 1961 ribaltabile, perfette condizioni; Fiat 682 N2 ribaltabile, in ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTONOLEGGI All'Autogiacosa noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700, Telefonare 687-914. O135

AUTONOLEGGI Ariston, lussuosissime vetture senza autista, Torricelli 4 angolo Re Umberto. Telef. 587-706.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 37, 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-805.

AUTONOLEGGIO Luxor senza autista. Corso Galileo Ferraris 104, telefono 596-160. A101307

AUTOSALONE Moretti dispone MG 1600 capottina, diverse Giuliette, Appia 1100 1200 1300 950 Innocenti spider, diverse 600 500. Cambio rateizzo, Via Baretti 35, telefono 655-514. O338

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237, telefono 42-535: Maserati, Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III-II-I, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, M.G., Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 750 spider Vignale, 1200 spider, 1500 cabriolet, 1400 B, 2100. Cambi, rateazioni.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BMW 700 berlina vera occasione vende. Telef. ore ufficio 753-800.

CAMBIO mq. 4000 terreno inclò frutteto con recente 1100 o Volkswagen, km. 40 da Torino. Telefonare 282-082. A104320

CAMIONCINO e furgone Corinaco portata 520 c.a. pronta consegna, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen Ami 6 permute rateazioni. Fiat 1500, Fiat 1000 S Pininfarina, Lancia Flaminia coupé 1961, spider Innocenti 1961, Alfa sprint 1960, Fiat 600. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O591

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758

CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO CONFORT, CONSEGNA PRONTA, COMMISSIONARIA FONTANELLA UNIONE SOVIETICA 63. TEL. 500-835.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501 VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova vendo in garanzia, cambio rateizzo. Telefonare 480-988. O273

FAMILIARE 1100 seminuova oltre completamente revisionata vendo facilitando. Corso Moncalieri 19.

FIAT O.M. nuovi depositi Carrozzeria Rollo, vende conto clienti 682 '59, 642-640, Tigrotti, Leoncini, Lupetti normali ribaltabili, 615-1100 T2 10 ql., Jeep, ecc. Via Martorelli 41, telefono 237-987. A104164

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O773

FIAT 500 D 6 mesi vende privato. Telefonare 862-193 A104485

FLAVIA berlina semestrale nuova vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835. O384

FORD Consul 315-1962 offresi con garanzia scritta. Massime rateazioni. Telefonare 326-232. O792

FULVIA funzionario vende a privato km. 3700. Telefonare 330-994.

GIULIETTA T.I. verde pisello, un anno, perfetta, privato vende. Telefonare 519-421 ore pasti.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Saluzzo 20. O337

KARMAN Ghia 1200, 5 mesi, privato vende 1.300.000. Tel. 787-850

PRIVATO vende Abarth 1000 9 mesi vera occasione. Tel. 383-592.

OCCASIONE per ambulanti: furgone Jolly quintali 10 anno 1963 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

OCCASIONI: Flaminia Touring, 3 C coupé, assortimento Flavia e Appia, presso Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 593-182.

OSCA 1100 sport pronto competizioni vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63. Telefono 500-835.

PRIVATO cambia a privato camioncino 1100 ottimo stato con macchina. Telefonare ore pomeridiane al n. 733-893. A104866

PRIVATO vende Appia 1ª '55, carrozzeria sanissima, motore nuovo. Telefonare ore pasti 722-400.

PRIVATO vende bellissima 500 N, giardiniera del '61. Telef. 273-176

PRIVATO vende bellissima 600 elaborata, luglio '60, rateazioni. Vercelli 111. O474

PRIVATO vende bellissima 1100 D bleu, 9 mesi. Telefonare 672-329.

PRIVATO vende Isetta Fraschini O 65 portata quintali 41 conto terzi ribaltabile revisionato con lavoro. Telefonare 733-087. O315

PRIVATO vende 600 mesi 8 ottimo stato. Telefonare 365-171.

PRIVATO vende 1100/103 1955, elaborata bicolore antifurto, L. 280 mila. Telefonare 390-684.

PRIVATO vende 1100-103 '54 perfetto, 200.000. Telefonare 632-531.

RATEALMENTE camioncino 615, 103 familiare 1959 motore nuovo 580.000. Telefonare 20-805.

RATEALMENTE Flavia 13 mesi, 103 special, 1200, 600 D, giardiniera, Telefonare 20-805. O429

SIGNORA per dissapidi vende 600 bleu seminuova. Telefonare 388-458.

SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni Renato Moraldo Concessionario per Torino, via Cigna 83. Tel. 237-717, 377-989. O303

SINISTRATO vendo 2300 S, 1500 Vignale. Via Sesia 16 D.

SPECIALISSIMA offerta con garanzia Citroen DS ID '59-'60-'61, Panhard '60-'61, Citroen corso Vittorio Emanuele 208. O99

SPIDER 1100 Innocenti 5 mesi 950 12 mesi vendesi, permutasi, rateizzasi. Telefonare 882-710. O705

VENDO 600 fine '58 avorio, ottimo stato, occasione, Vercelli 111.

VENDO 1100 D familiare sei mesi. Tel. 488-967 dalle 14-15, 19 in poi.

VENDO 1100 D 9 mesi. Telefonare 365-591. A99504

VIA Monti 30 troverete 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia 1ª-2ª-3ª serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 123 C, TEL. 386-77. RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI, 1200 A 893.000. CONSEGNA RAPIDA. RATEAZIONI, PERMUTE. ASSISTENZA ACCURATA.

VOLKSWAGEN ottimo stato privato vende 400.000 dilazionando. Telefonare 512-589. A104964

VOLKSWAGEN pronte trattative vantaggiose, assistenza sollecita Concessionario Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGARAVINI. CORSO REGINA MARGHERITA 262. TELEFONO 758-920.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 500 dodicimila, 500 belvedere ottimo stato privato vende. Via Vanchiglia 43.

500 C belvedere 1954 privato vende privato. Telefonare 735-101.

600 D bianca otto mesi km. 5500 perfettissima. Telefonare 380-503.

600 7 mesi ottimo stato vendesi. Telefonare 663-186. A105268

600 '58 bicolore bellissima, autorimessa vende qualsiasi garanzia. Telefonare 327-530. A106243

1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-876.

1100 special 1961 rossa ottime condizioni, bancario, vende. Telefonare ore pasti 489-784. A101104

1100, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 10. O17

1200 mesi 8 privato vende a privato. Telefonare 484-050

1800 rodata scrupolosamente, km. 4900, tutto Londra, nuovissima, vendesi. Telefonare 387-023.

2100 berlina avorio nero buone condizioni 400.000 vendesi, rateando. Corso Unione Sovietica 91.

280.000 vendesi furgoni carrozzati Cerale portata ql. 4. Telef. 287-118.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT, LANCIA, ALFA, LE TROVERETE SEMPRE: VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'. O1196

LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 ql., pullman 10 posti recenti vendiamo. Raffaello 18, telefono 683-070.

MASERATI spider ottimo stato, Flaminia coupé '60, vendo. Fontanella, Unione Sovietica 63, telef. 500-835.

MERCEDES 180 DIESEL 1960 NERA PERFETTA VENDESI. TELEFONARE 677-468. A103942

NUOVA giardiniera 500 ottima 380 mila. Corso Moncalieri 19. Cambi rateazioni, Corso Moncalieri 19.

OCCASIONE cause familiari privato vende Fiat 850 seminuova, Telefonare ore pasti 557-114. A104599

PRIVATO vende causa malattia contratto Rover 3 litri nuova 3.000.000. Telefonare 772-494. O479

PRIVATO vende Nuova 500 Fiat '60 unico proprietario. Telef. 774-300.

PRIVATO vende privato 600 chiaro mesi 6. Telefonare 676-019 pasti.

PRIVATO vende privato 600 D mesi 6 bianca. Telefonare 483-133.

PRIVATO vende privato R 4 mesi 4 nuovissima, facilitazioni. Telefonare 733-103. O584

PRIVATO vende 500 D 8 mesi, km. 4500. Telefonare 771-736 dalle 9-13. A106819

PRIVATO vende 600 D avorio km. 4000 L. 555.000. Telef. 732-174.

PRIVATO vende 600 D 8 mesi chiara. Telefonare 231-134.

PRIVATO vende 1100 D bianca, 7 mesi, radiopila accurato. Telefonare 529-030. A104466

STRAORDINARIE occasioni, 1100 special, Giulietta TI, Bianchine, Dauphine, Appia, 500 giardiniera, 500 belvedere, 1100, 500, 600, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

VASTO assortimento auto. Comode rateazioni. Cavalieri, Nizza 35.

VENDIAMO Simca 1000 nuova, N 500, 600 D, 1800, Appia II. Via Cassini 33, telefono 580-622.

VENDIAMO 642 ribaltabili tutto regolarmente a comarsalce avendo contratto lavoro. Telefonare 789-150.

VENDO a privato 600 multipla 6 posti 8 mesi. Telefonare 255-258.

VENDO Leoncino anno 1960, lavoro assicurato. Telefonare 277-349.

VENDO perfettissima 600, 220.000. Telefonare 287-119. A104897

VENDO 500 Bianchina panoramica mesi 7, bicolore. Telefonare 743-659.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente permute. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTIZZATEVI! Ronco, piazzetta Vigliardi Paravia 5, Rateazioni, permute, occasionissime. Tel. 489-743

MOTOCARRINO Iso senza targa cassone grande, tendone, vendiamo. Via Urbino 33. A103788

MOTOCARRO Gilera 15 ql. ottimo 350.000 vendo. Telefonare 793-162.

VENDO Vespa 150 1962, rateizzo. Telefonare giorni feriali al 389-478.

VESPA per tutti senza patente, senza targa. Provatela, agenzia Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

VESPA 50 nuovo modello senza targa, senza patente, prove, dimostrazioni e vendita presso Agenzia Moroni, corso Unione Sovietica 169, telefono 393-628. O598

VESPETTA il nuovo scooter Piaggio senza targa senza patente in esposizione da Covolo, minime rateazioni, prove, dimostrazioni Covolo, Giulio Cesare 137, telefono 851-135.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali. Servizio domicilio, tel. 733-734.

ACQUISTO antichità bronzi mobili quadri sopramobili disimpegno locali. Telefonare 237-648. A104337

ACQUISTO bronzi, soprammobili, mobiletti, specchiere dorate, fermacarte, quadri. Telefonare 237-668.

ACQUISTO tavolo legno noce 1ª e 2ª scelta, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6003 — Torino ». A100950

AFFARONE bellissima camera letto poliestere 165.000, sala pranzo 160 mila, salotti 60.000. Tel. 882-396.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, telefonare 521-818. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Borgaro 4, Torino. O167

ASSORTIMENTO confezioni pellicceria giacche cappotti vera renna uomo donna. Prezzi imbattibili. Gribaudo, Messera 4. A102933

ATTENZIONE: Fabbrica mobili ritiro commercio vende a prezzi sbalorditivi, approfittatene. Piazza Vittorio 3. O1044

ATTENZIONE matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. O1102

CAMERA matrimoniale Cantù seminuova vende privato. Telefonare dopo ore diciotto 598-064. A97740

CANI Toelette Zoofila Renco da via Cernaia trasferita via Messina 49. Telefonare 500-671. A103790

CIPPENDAL radica noce salone e salotto Luigi XV, occasione vende privato. Telefonare 529-641.

CONFRATELLI San Vincenzo cercano offerta gratuita stufa ghisa tre piazze oppure piccola cucina legna carbone famiglia bisognosa. Conferenza San Camillo Lellis, Malone 19, telefono 273-616. 27210

CUCCIOLI pastori tedeschi nero focato vende privato, Telef. 693-004.

CUCCIOLO volpino bianco cercasi acquisto. Telefonare 551-119.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti, rateazioni. Assistenza, Via Bogino 5, telefono 528-930.

FRANCOBOLLI, collezione Italia, paesi italiani, mondiali qualsiasi importanza, acquistasi. Telefonare ore ufficio 544-297. A105194

GRANDE assortimento macchine scrivere calcolatrici occasionissime noleggio. Corso Orbassano 73, telefono 500-825. A100080

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI e divani trasformabili letto libreria, scrittoio, anche angolo con armadio uso soggiorno. Fraturello, corso Vercelli 276 (cortile).

MOBILI occasione privato vende. Telefonare 528-788. A103066

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, S. Donato 74. O495

MOBILIFICIO Orso, 20 rate vendita propaganda, camere da 109.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9, cortile. O906

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, Banco Mola. Telefonare 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano impresa libera assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE vendo camera pranzo rinascimento. Telefonare 783-600.

ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria svizzera. Ogni lavorazione 2-12 capi. 4 colori automatici, bobinatura elettrica, 380 punti diversi lire 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte, San Quintino 4 (cortile).

PELLICCE persiano, castoro, rat indiano marrone, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura. Vellauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

SPOGLIO guardaroba vendo abito sposa bellissimo ed eleganti capi boutique. Telefonare 345-458, Torino.

PETTINATRICE svendesi occasione caschi e arredi. Telefonare 760-312.

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O428

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TESSUTI, impermeabili, confezioni delle migliori case ai migliori prezzi. Saldi a prezzi ridottissimi. Debenedetti, Cernaia 38. A102982

VENDESI sgombro locali, sedie, tavoli calcolabili seminuovo. Telefonare 694-993. A104326

VENDO pale altare Settecento luce 110 x 185, altri dipinti religiosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5451 — Torino ». A99775

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, ingresso brevettato Regina. 23649